



Comune di Novara

L'anno duemilaventitré, mese di Marzo, il giorno nove alle ore 9.20, nella sala consiliare del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Edoardo BRUSTIA.

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott. Zanino.

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Freguglia Flavio	Pasquini Arduino
Allegra Emanuela	Gagliardi Pietro	Picozzi Gaetano
Astolfi Maria Luisa	Gambacorta Marco	Pirovano Rossano
Baroni Piergiacomo	Gigantino Mauro	Piscitelli Umberto
Brustia Edoardo	Graziosi Valentina	Prestinicola Gian Maria
Caressa Franco	Iacopino Mario	Ragno Michele
Colli Vignarelli Mattia	Iodice Annaclara	Renna Laucello Nobile Francesco
Crivelli Andrea	Napoli Tiziana	Ricca Francesca
Esempio Camillo	Pace Barbara	Romano Ezio
Fonzo Nicola	Paladini Sara	Spilinga Cinzia
Franzoni Elisabetta	Palmieri Pietro	Stangalini Maria Cristina

Risultano assenti i signori Consiglieri:

COLLI VIGNARELLI, FRANZONI, GAGLIARDI, GRAZIOSI, IODICE, PALADINI, PASQUINI, RICCA, STANGALINI

Consiglieri presenti N. **24**

Consiglieri assenti N. **9**

Sono assenti gli Assessori, Sigg:

ARMIENTI, CHIARELLI, DE GRANDIS, LANZO, MATTIUZ, MOSCATELLI, NEGRI, PIANTANIDA, ZOCCALI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Darei la parola al Dottor Zanino per procedere con l'appello, prego Dottor Zanino.

VICE SEGRETARIO GENERALE. *(Procede all'appello nominale - 24 presenti).*

PRESIDENTE. Grazie, dottor Zanino. Io devo giustificare l'assenza della Consigliera Stangalini, Graziosi e il Consigliere Gagliardi per la mattinata e il ritardo della Consigliera Franzoni. Inoltre devo giustificare l'Assessore Chiarelli che arriverà più tardi.

PUNTO N. 2- INTERROGAZIONI

(INTERROGAZIONE N. 1)

PRESIDENTE. A questo punto, non avendo comunicazioni da parte del signor Sindaco passerei all'ora delle interrogazioni e do lettura alla prima interrogazione iscritta all'Ordine del Giorno. *“I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle premesso che nel 2014 è stato installato un ponteggio rivestito con un rendering dedicato davanti la cinta che delimita l'isolato della Curia, ponteggio sul quale campeggiavano in precedenza maxi cartelloni pubblicitari. Considerato che dopo diversi anni il rendering necessita di manutenzione; preso atto che nei pressi del ponteggio esiste una vera e propria discarica a cielo aperto di rifiuti; evidenziato che piazza Puccini è un punto nevralgico del centro storico, il mantenimento del suo decoro è fondamentale per la bellezza e attrattività della nostra città. Chiedono all'Assessore competente quante sanzioni sono state applicate dal 2016 per l'abbandono dei rifiuti in piazza Puccini; che tipo di manutenzione è stata eseguita sul ponteggio dal 2014 a oggi; quali azioni sono previste per il ripristino del decoro ed eventuale opere di manutenzione del ponteggio; quali azioni sono previste per rafforzare il contrasto al fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti di piazza Puccini. Si chiede risposta scritta e orale”.* Do la parola all'Assessore Lanzo per la risposta, prego Assessore.

Assessore LANZO. Grazie, Presidente buongiorno a tutti. Rispondendo all'interrogazione siamo concordi su quanto evidenziato cioè che piazza Puccini sia punto nevralgico del centro storico insieme ad altre piazze altrettanto importanti e che il mantenimento del suo decoro è fondamentale per la bellezza e l'attrattività della nostra città. Mi spiace contraddire gli autori dell'interrogazione ma piazza Puccini non è assolutamente una discarica a cielo aperto; si è trattato di un singolo episodio circoscritto alla solare all'interno del ponteggio adiacente la Curia che ha visto la presenza di due sacchetti della spazzatura abbandonati e subito rimossi da ASSA come spesso accade in tutta la città. A oggi il ponteggio è stato ripristinato, sigillato e rimesso a nuovo. Invito tutti i Consiglieri a verificare di persona quanto da me appena dichiarato, io stesso nel pomeriggio di ieri ho effettuato il sopralluogo. Nel frattempo è stata delimitata l'area antistante il teatro Coccia con una catena che permette, rispetto al passato recente di garantire la totale assenza di veicoli parcheggiati, eccetto rarissimi carico/scarico del teatro stesso, Fondazione teatro Coccia è provvista di una chiave che prevede l'apertura e la chiusura dell'area stessa. Non sono state comminate sanzioni dal 2016 ad oggi per abbandono di rifiuti anche perché ribadisco non vi è mai stata la presenza di tale fenomeno. Grazie.

(Entrano i consiglieri Iodice, Franzoni, Colli Vignarelli – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Lanzo. Do la parola al Consigliere Iacopino per la soddisfazione.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente abbiamo aspettato due mesi per questa risposta, abbiamo procrastinato due volte... a saperlo non avremmo aspettato due mesi perché comunque se si risponde che il fenomeno non esiste e che non sono state fatte multe allora non stiamo per nulla soddisfatti. In primis solo a seguito di nostra interrogazione è stato fatto un intervento di ripristino del decoro nell'area. Questo a segnalare il fatto che lì i rifiuti erano presenti da mesi, quei teloni hanno bisogno di manutenzione perché comunque, come ribadito, è un centro nevralgico ed è un pugno nell'occhio vedere il degrado anche nella struttura. Quindi so bene che quello sarà oggetto di intervento eventuale sul parcheggio sotterraneo, però nel frattempo in questi mesi, in questi anni che passeranno da qui alla realizzazione dell'opera, io chiedo che intervenga nel ripristino del decoro anche in quell'area specifica. La nostra azione continuerà, come gruppo consigliere a segnalare tutti gli episodi di mancato degrado del decoro urbano perché riguarda la bellezza e la dignità di tutta la città, di tutti i cittadini e cittadine così come la sicurezza stradale, la sicurezza dei pedoni, la sicurezza dei ciclisti, la segnaletica orizzontale assente nella gran parte della periferia della città, il tariffe delle periferie della città, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti che purtroppo non smette di aumentare, i controlli sui parcheggi selvaggi. Noi continueremo perché riteniamo che negli ultimi anni ci sia stato un degrado e un decadimento di tutto ciò che riguarda il decoro urbano e riguarda la qualità della vita di tutta la città e di tutta la comunità. Grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 20)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Passiamo alla seconda interrogazione all'Ordine del Giorno, ne do lettura: "Interrogazione presentata dal Capogruppo del Partito Democratico". *"Premesso che negli ultimi anni all'incrocio tra via Corridoni e via Lazzari sono stati rilevati dai cittadini, numerosi incidenti automobilistici. Premesso altresì che quella zona del quartiere nord est è una zona residenziale e il tratto via Lazzari - via Fara non è una delle arterie principali della città. Rilevato che gli stessi cittadini hanno segnalato l'elevata velocità dei mezzi che percorrono il tratto che va dall'incrocio di via Fara con via Chinotto e quella di via Lazzari con via Oxilia. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quanti sono stati gli incidenti rilevati dalle forze dell'ordine nel tratto che va dall'incrocio di via Fara con via Chinotto e quello di via Lazzari con via Oxilia, negli anni 2021 2022; per sapere se sono previsti e, nel caso con che tempistica, interventi per la riduzione della velocità degli automobilisti. Alla presente si richiede risposta scritta e orale. Il Gruppo consiliare del Partito Democratico"*. Prego Assessore Lanzo per la risposta.

Assessore LANZO. Dai dati in nostro possesso, gli incidenti rilevati dalla Polizia Locale negli incroci via Fara, intersezione via Chinotto, anno 2021 sono stati due incidenti uno con feriti e uno con solo danni alle cose; nell'anno 2022: 0 incidenti. Via Oxilia intersezione via Lazzari anno 2021e 2022: 0 incidenti. Non si esclude che vi possano essere stati altri incidenti di lieve entità risolti con la compilazione dell'attestato amichevole, del CID. In data 4 novembre 2022 e in via Oxilia all'altezza del civico numero 11 si è verificato un sinistro stradale con esito mortale di un pedone; il civico numero 11 di via Oxilia è in prossimità dell'intersezione con via Lazzari ma sia il pedone che il veicolo, un motociclo, percorrevano la via Oxilia. Giova precisare che dopo questo evento è stato posizionato il cartello di limite

di velocità dei 30 chilometri orari nel tratto di strada in questione. E' in previsione la realizzazione di un dosso rallenta traffico in via Fara con progettazione realizzazione a cura dell'ufficio strade, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Lanzo. Prego Consigliere Spilinga per la soddisfazione.

Consigliere SPILINGA. Grazie, Presidente sono contenta che verranno realizzate delle opere su quella via perché è una via dove le auto vanno veloci e lì ci sono le scuole vicino, le case, molti pedoni e è vero magari non ci sono molti incidenti segnalati alle Forze dell'ordine ma chi abita nei pressi sente continuamente auto che si colpiscono e quindi questo è un problema. Quindi sono contenta che l'Amministrazione stia cercando una soluzione per quella zona e sono felice che le interrogazioni servano anche a questo, a migliorare le cose per i cittadini, grazie.

(INTERROGAZIONE N. 25)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Spilinga. Passiamo alla prossima interrogazione presentata dal Gruppo Insieme per Novara Fonzo Sindaco. Interrogazione sulla sistemazione delle famiglie occupanti senza titolo, gli alloggi di edilizia popolare in via Calderara, via Bonola, via Pianca. *“Il sottoscritto Consigliere Comunale premesso che i lavori previsti dal PNRR nella zona di Sant’Agabio via Bonola, via Calderara, e via Pianca prevedono lo sgombero delle palazzine interessate in tempi brevi. Considerato che spostare famiglie con minori o malati richiede tempo e attenzione e che alcuni degli occupanti senza titolo, morosi colpevoli si sono rivolti ai Servizi sociali per chiedere assistenza. Interroga il Sindaco e la Giunta per sapere entro quale data gli alloggi dovranno essere vuoti per poter rispettare i tempi previsti dai progetti e nel dettaglio per quelli di via Bonola, via Pianca e via Calderara. Quante sono le famiglie ancora occupanti senza titolo presenti negli edifici che dovranno essere abbattuti o ristrutturati, quante di queste famiglie si sono rivolte ai Servizi Sociali, quante di queste famiglie sono stati presi in carico dai Servizi Sociali, quanti e quali interventi sono stati messi in atto per i nuclei presi in carico secondo progetti specifici per rispondere alla situazione di emergenza abitativa. Il Consigliere Piergiacomo Baroni”.*
Prego Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Entro quale data gli alloggi dovranno essere vuoti per poter rispettare i tempi previsti dai progetti e nel dettaglio per quelli di via Bonola, via Pianca e via Calderara. Nella riunione del 16.02.2023 fatta con tutti gli uffici degli assessorati competenti in materia, tenutasi presso gli uffici di ATC, la Dottoressa Renne ha comunicato la data ultima per la stipula del contratto con chi effettuerà i lavori è il 30 luglio 2023 e che entro tale data si dovrà dichiarare che gli immobili sono liberi. Quante sono le famiglie ancora occupanti e senza titolo presenti in edifici che dovranno essere abbattuti o ristrutturati.

I dati in nostro possesso rivelano rilevano la presenza, negli edifici che dovranno essere abbattuti o ristrutturati di 16 nuclei familiari abusivi.

Quante di queste famiglie si sono rivolte ai Servizi Sociali. Quante di queste famiglie sono state prese in carico dai Servizi Sociali. Le leggo tutte e due e do la risposta insieme. Delle sedici famiglie che occupano abusivamente gli immobili sono in carico ai servizi sociali quattro famiglie, otto nuclei risultano non residenti nel Comune di Novara e un nucleo risulta

emigrato. Quanti e quali interventi sono stati messi in atto per i nuclei presi in carico secondo i progetti specifici per rispondere alle situazioni di emergenza abitativa.

Interventi e servizi proposti e messi in atto a favore dei nuclei in carico al Servizio sociale. Numero una iscrizione presso l'asilo nido comunale per consentire alla mamma di cercare un'occupazione lavorativa. L'intervento è fallito in quanto la signora rinunciato all'inserimento.

Numero un contatto con una realtà territoriale accreditata per i servizi al lavoro ai fini dell'inserimento di una donna in un percorso di accompagnamento al lavoro finanziato dalla Regione Piemonte e rivolto a soggetti svantaggiati: intervento fallito in quanto la signora non si è presentata agli appuntamenti.

Una proposta di inserimento in strutture di accoglienza: donna più due bambini, per regolarizzare la posizione anagrafica e consentire alla regolare partecipazione al bando per le case popolari e per l'emergenza abitativa: intervento fallito in quanto rifiutato dalla signora.

Individuazione, attraverso la segnalazione al servizio centrale del Ministero dell'Interno di un posto di accoglienza per una donna con un minore titolare di protezione internazionale, presso una struttura SAI – Sistema di Accoglienza e di Integrazione, intervento fallito in quanto la signora ha rifiutato il posto. In un nucleo è presente un contratto di lavoro a tempo determinato che non consente il reperimento di un alloggio in autonomia e di conseguenza l'attivazione di misure di sostegno alla locazione, ad esempio ASLO. Grazie, Presidente.

(Entra la consigliera Ricca – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Piantanida. Do la parola al Consigliere Baroni per la soddisfazione.

Consigliere BARONI. Grazie, Presidente. Diciamo che la cosa preoccupante è che io so per certo perché li ho mandati uno a uno ai servizi, anche le persone non residenti quindi qui 8 e 4 fa 12... 13 ma io so che tutte sono venute e a molti è stato detto che non essendo residenti, ovviamente non possono essere presi in carico, ma questo è il punto di partenza. Cioè voglio dire: se io son abusivo evidentemente non ho la residenza, però il problema è che non si capisce queste famiglie.., qui si parla il 30 luglio io so già che domani mattina ho uno sfratto e due famiglie che tra l'altro condividono uno stesso alloggio riceveranno la vista dell'ufficiale giudiziario. Quindi mi risultava che i tempi fossero più brevi, meno male se abbiamo tempo fino a luglio c'è ancora possibilità di lavorare. Però quello che io non concepisco è che anche dalla descrizione fatta nella sua risposta, qui sembra sempre che il problema è dei poveri che sono cattivi, che non accettano le proposte. Ho capito ma ragazzi io faccio questo mestiere da 42 anni, ma il problema è un po' più complicato, non è che basta fare loro una proposta, mandarli all'asilo ecc. Qui poi problema al di là di tutto è un problema di tipo abitativo, cioè noi dobbiamo pensare queste famiglie se dobbiamo mandarle via, dove le appoggiamo perché il discorso della comunità donna/bambino l'abbiamo già vista anticamente. E' chiaro che le famiglie non si vogliono separare, tutti qui sappiamo un valore che ha il legame familiare quindi non ha senso dire: tu vai di qui, tu vai di là, se no creiamo ulteriori problemi ai minori e ai nuclei familiari. Quindi secondo me e qui manca una presa in carico seria di tutte queste persone perché il fatto che non siano residenti non vuol dire che se io il 30 luglio li devo mandar via li metto in mezzo a una strada primo perché su 16 nuclei ho contato 26 minori e 3 disabili. Io voglio vedere cosa succede quando queste persone escono, posto che un occupa non perché si diverte, ma perché come sappiamo il mercato delle case è bloccato, se non c'è un contratto super a tempo indeterminato non te la danno bla-bla...

Quindi voglio dire sono profondamente insoddisfatto perché secondo me, se andiamo avanti così succederà un problema serio, quindi pregherei di prendere la questione un po' più seriamente. Tra l'altro devo riconoscere che il Sindaco, in questi giorni ha dichiarato delle cose importanti dicendo che appunto questo tavolo che si è costituito in Prefettura sta lavorando e non si vuol mettere fuori nessuno. Io è un anno che batto su questo tema, se ci muovevamo un anno fa con questo tavolo, forse oggi saremmo un po' più avanti comunque meglio tardi che mai.

(INTERROGAZIONE N. 26)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere infatti grazie Consigliere Baroni. Do lettura della prossima interrogazione iscritta all'Ordine del Giorno, sempre presentata dal gruppo Insieme per Novara. *“Il sottoscritto Consigliere comunale premesso che l'Unione Europea al fine di consentire la libera circolazione senza discriminazioni e senza costi addizionali su aerei, treni autobus e navi alle persone con disabilità a mobilità ridotta o anziani ha previsto un regolamento comunitario nel quale vengono disposte le procedure che devono essere attuate in tutti i paesi membri. Chi rientra dunque nelle categorie citate ha gli stessi diritti di tutti i cittadini di utilizzare i mezzi di trasporto pubblico senza dover, per via della propria condizione essere assoggettato a ulteriori spese: disagi o disservizi. Considerato che alcuni cittadini disabili hanno segnalato la mancanza in città di un servizio di trasporto pubblico per disabili in carrozzina con un mezzo attrezzato, con rampa per accesso in carrozzina in particolare nelle giornate di sabato, domenica e festivi. Verificato che in città non esistono non esistono taxi né noleggi con conducente dotati di un mezzo idoneo al trasporto di persone in carrozzina. L'unica associazione nota allo scrivente disponibile a fare di questo servizio è l'Auser che però non è attivo il sabato e la domenica e non riesce comunque a far fronte a tutte le richieste trattandosi di associazione di volontariato che dipende dalla disponibilità dei suoi membri; considerato che la SUN non dispone di mezzi piccoli adatti a questo uso neppure con noleggio a pagamento e che i normali bus da 12 metri non sempre sono dotati di rampa per accesso carrozzina e quindi per gli utenti disabili, non è possibile sapere se il mezzo che arriverà in fermata ne sarà dotato, rendendo quindi di fatto inutilizzabile il trasporto urbano ordinario. Inoltre i giorni festivi in cui più spesso le persone vogliono spostarsi tale servizio è molto ridotto e in certe fasce orarie assente. Interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se sono a conoscenza di servizi pubblici o privati idonei al trasporto di disabili in carrozzina, quali interventi intende mettere in atto per garantire alle persone disabili il diritto di muoversi in autonomia e a utilizzare in mezzo pubblico secondo le proprie esigenze. Se intendono sottoporre il problema della SUN alla SUN per trovare soluzioni al problema. Alla presente si chiede risposta scritta e orale - Il Gruppo Consiliare Fonzo Sindaco Insieme per Novara e Consigliere Piergiacomo Baroni”.* Prego Assessore Armienti.

Assessore ARMIENTI. Grazie, Presidente. Si comunica che gli autobus circolanti appartenenti alla flotta di SUN, risultano essere attrezzati con pedana manuale di accesso per le persone con difficoltà motorie. Sono ancora presenti numero 4 autobus dotati di pedana elettrica dei quali però è prevista la dismissione non appena verranno consegnati i nuovi 15 mezzi già aggiudicati. Per ciò che concerne la disponibilità di mezzi piccoli adatti al trasporto di persone con disabilità si sottolinea che nel parco mezzi di SUN sono presenti due mini bus dotati di pedana. Tali minibus possono essere anche noleggiati per servizi privati nell'ambito del servizio del TPL nel Comune di Novara e dei Comuni della conurbazione. Si informa

altresì che disabili possono fruire di esenzioni e agevolazione economica e per la libera circolazione in ambito regionale sui mezzi di trasporto, tramite rilascio di tessera BIP. Tale pratica viene gestita dall'ufficio dei Servizi Sociali. Si precisa altresì che nelle giornate di sabato domenica e festivi risultano attive le seguenti linee numero 1 la linea 1 Olengo - Bicocca - Cimitero Veveri- Cameri; la linea 4 Galliate – Romentino - Pernate - Stazione - via Ancona. La linea 6 Torrion Quartara – Stazione - Vignale – Bonfantini. La linea 8: Lumelloigno - via Ancona - via Bonzanini – Trecate – Cerano - Sozzago e la linea C: San Rocco – Stazione - via Generali. Queste circolano sabato, domenica e festivi. Mentre nella giornata del sabato, solo del sabato circolano inoltre le linee numero 2 San Rocco - via Chinotto prolungamento via Fara; la linea numero 5 via dell'Artigianato - corso Torino - via Perrone - Stazione e sempre la linea C: Stazione - via Generali- Stazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Armienti. Do la parola al Consigliere Baroni per la soddisfazione.

Consigliere BARONI. Grazie, Presidente. Ringrazio per la risposta. La cosa è questa, siccome io ho telefonato personalmente alla SUN e mi hanno detto che non esistono mezzi piccoli a noleggio, quindi adesso riproverò a telefonare vediamo se magari, grazie al suo intervento, li hanno tirati fuori dal garage magari li avevamo in cantina, non lo so... L'altra cosa però che sottolineo è che, sempre al telefono mi hanno detto che non mi garantivano che in fermata arrivassero solo mezzi con la rampa nel senso che ci sono in giro ancora mezzi non attrezzati, girano dove girano e non si sanno dire se... quindi voglio dire se adesso tutti li attrezzano perfetto, perché se no almeno sapere che se io telefono e dico: “devo arrivare alle 10 al cimitero a portare l’anziano in carrozzina, quella corsa ha il mezzo attrezzato?” mi dicono sì o no...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere BARONI. Io riferisco telefonata alla SUN di semplice cittadino che chiedeva un servizio al sabato o alla domenica.

(INTERROGAZIONE N. 27)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Baroni. Passiamo alla prossima interrogazione scritta all'Ordine del Giorno presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia. Ne do lettura. “*Richiamato il Decreto del Ministero dell'interno 4 agosto 2011, Gazzetta Ufficiale numero 256 del 03.11.2011, con il quale sono state fissate le regole per i rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sostenuta da amministratori locali in occasione delle missioni istituzionali. Si interroga il Sindaco per sapere l'elenco nominativo di tutti gli amministratori dal 1 giugno 2011 al 1 giugno del 2016: Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali percettori del rimborso spese per attività istituzionale in luogo della missione anche all'estero, il motivo della missione, l'atto autorizzativo debitamente sottoscritto dal responsabile, l'importo rimborso spese percepito. Il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia*”. Signor Sindaco.

SINDACO. Non l’avevamo discussa insieme, anche quella del PD?

PRESIDENTE. Quella dopo è rimborso amministrazione Canelli...

SINDACO. Siccome sono uguali, identiche, io darei una risposta unica per tutte e due, se siete d'accordo, perché tanto la risposta che alla prima è la stessa identica di quella che do alla seconda, sono identiche.

PRESIDENTE. Devo chiedere... io chiedo al Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia e al gruppo consiliare del PD se sono d'accordo... sono le ultime due iscritte all'Ordine.

SINDACO. Sennò ripeto due volte la stessa risposta, non è un problema...

Consigliere FONZO. Per coerenza con quello che ho detto la volta precedente...

PRESIDENTE. Va bene, non c'è problema. Va bene, procediamo con questa e poi diamo la risposta. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Questa è quella di Fratelli d'Italia, giusto?

PRESIDENTE. Sì.

SINDACO. In esito all'interrogazione, con la presente si evidenzia che il competente servizio ha proceduto alla verifica richiesta sulle spese per missioni e trasferte degli amministratori relativamente al periodo 2011/2016, Amministrazione Ballaré, con gli esiti sinteticamente riportati nell'elenco allegato, cioè qui c'è un elenco di sei pagine fittissimo, spero che non mi facciate leggere riga per riga perché sono 290 trasferte nel periodo... 211... 2016 tra trasferte, Sindaco, amministratori e anche il Sindaco è amministratore e Consiglieri Comunali che anche i Consiglieri Comunali sono amministratori. Allora, la ricerca volendo fornire una risposta in tempi brevi e comunque entro il primo Consiglio Comunale utile cioè oggi è stata speditiva e conseguentemente non completamente ...

PRESIDENTE. ...per favore....

SINDACO. e conseguentemente non completamente esaustiva considerato che la documentazione da ricercare relativa a ben cinque anni è corposa. Per tale motivo per alcune trasferte nella colonna "autorizzazione Sindaco, Presidente del Consiglio" dove noi segniamo se esiste o no l'autorizzazione è stata riportata la dicitura "da ricercare", poiché dovrebbe essere ancora effettuata una ricerca più approfondita necessitante più tempo sia nei fascicoli cartacei ed eventualmente anche nelle mail e negli altri strumenti di lavoro anche informali utilizzati: brogliacci, annotazioni verbali oltre ad alcune tipologie di trasferte la cui partecipazione è stata richiesta probabilmente, come spesso accade, direttamente dal Sindaco. Per intenderci arrivano gli inviti, il Sindaco non può andare a tutti gli inviti, fa il visto e dice: va Tizio, Caio o Sempronio, e quello fa da autorizzazione evidentemente. Ora nel merito quindi non sembrerebbe emergere, salvo ulteriori approfondimenti che le trasferte contenute negli elenchi allegati alla presente risposta non siano comunque riconducibili ad effettiva attività istituzionale e comunque sia connessa alle attività dell'ente dall'amministrazione - questo nel merito-. Formalmente però invece, allo stato attuale come già evidenziato in alcuni casi non è stata riscontrata l'autorizzazione preventiva del Sindaco ex articolo 84 del TUEL, quindi in questi elenchi che sono qua allegati alla risposta ci sono alcune trasferte per cui non è stato rinvenuta l'autorizzazione preventiva del Sindaco dal punto di vista, diciamo così,

cartaceo. Okay? Ogni eventuale ulteriore informazione per la singola trasferta potrà peraltro essere oggetto di approfondimento, da parte dei Consiglieri con l'esercizio puntuale del diritto di accesso. Io poi vi allego ovviamente l'elenco. Quindi la soddisfazione o no...

(Entra il consigliere Pasquini – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco do la parola al Consigliere Ragno per la soddisfazione, prego Consigliere Ragno.

Consigliere RAGNO. Grazie, Presidente. In base alla risposta del signor sindaco va da sé che ci riserviamo di prendere visione della documentazione corposa per valutare nel merito l'oggetto della nostra interrogazione, quindi in questo momento non possiamo dichiarare alcuna soddisfazione però qualche valutazioni di carattere generale mi sento in dovere di farla, più precisamente l'assenza dell'atto autorizzativo signor Sindaco, legittima anche la coerenza istituzionale della missione, cioè se noi non abbiamo l'atto autorizzativo, come facciamo a capire se la missione era istituzionale? L'atto autorizzativo non serve solamente per il rimborso serve anche per legittimare la missione funzionale agli scopi istituzionali dell'ente. Quindi ci riserviamo di fare una valutazione anche in questo senso però la risposta vera, a nostro modo di vedere l'ha data il Segretario generale il quale, qualche giorno fa ha emanato una circolare raccomandando tutti gli amministratori di rispettare quanto previsto dalla legge sia il testo unico che le successive modifiche. So che posso sembrare brutale però, innanzi tutto ringrazio il Segretario Generale per questa raccomandazione, però allora mi sembra proprio la classica situazione: si chiude la stalla dopo che i buoi sono scappati, perché se mancano gli atti autorizzativi qualche carenza procedurale sicuramente è avvenuta. Però poiché siamo orientati comunque a vedere il futuro in maniera ottimista un messaggio chiaro è arrivato da questa vicenda. Faccio una proposta a tutto il Consiglio, in modo particolare al Presidente del Consiglio affinché, alla prossima Conferenza dei Capigruppo venga messo come primo punto all'ordine del giorno la dotazione da parte del Consiglio Comunale di un apposito regolamento, per quanto riguarda le spese per missioni istituzionali, come è avvenuto nella maggior parte dei Comuni che si sono dotati di questo strumento proprio per evitare che nel futuro ancorché in assoluta buona fede si possano verificare situazioni di questo tipo. Per cui non ho nient'altro da aggiungere. Sono intervenuto io per dichiarare la soddisfazione, ma avrebbe potuto farlo qualsiasi componente del mio gruppo perché a me risulta che nessuno degli 8 componenti del nostro gruppo abbia mai partecipato o percepito una missione senza essere autorizzato. Anzi vado ancora più nel dettaglio: nel mio gruppo ci sono due ex Assessori dalla precedente amministrazione, i quali non solo non hanno percepito alcun rimborso ma non hanno nemmeno partecipato a missione di tipo istituzionali, perché a me risulta che l'hanno fatto ma a loro spese grazie.

(INTERROGAZIONE N. 28)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ragno. Passiamo alla prossima interrogazione iscritta all'Ordine del Giorno presentata dal Gruppo del Partito democratico. *“Premesso che le norme vigenti consentono il rimborso delle spese degli amministratrici, degli amministratori impegnati in missioni per attività istituzionali interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quali amministratrici, quali amministratori dal 02-06-2016 al 21.10.2021 hanno ricevuto il rimborso spese per attività istituzionali. In particolare si chiede di conoscere per ciascun anno il nominativo della/del beneficiario e il luogo della missione, il motivo della missione,*

chi l'ha autorizzata, l'importo rimborso spese ricevuto. Alla presente si richiede risposta scritta e orale. Il Gruppo del Partito democratico". Prego signor Sindaco per la risposta.

SINDACO. In esito all'interrogazione con la presente si evidenzia che il competente servizio ha proceduto alla verifica richiesta sulle spese per missioni trasferite degli amministratori relativamente al periodo 2016/2021 Amministrazione Canelli con gli esiti sinteticamente riportati nell'allegato elenco. La ricerca volendo fornire una risposta in tempi brevi e comunque entro il primo Consiglio comunale utile, convocato per oggi, è stata speditiva e conseguentemente non completamente esaustiva, considerato che la documentazione da ricercare relativa a ben cinque anni è corposa anche se molto meno corposa rispetto a cinque anni precedenti. Per tale motivo per alcune trasferite nella colonna "autorizzazione Sindaco Presidente del Consiglio" è stata riportata la dicitura da "ricercare", comunque dovrebbe essere ancora effettuata una ricerca più approfondita necessitante più tempo sia dei fascicoli cartacei ed eventualmente anche nelle mail o negli altri strumenti di lavoro, anche informali utilizzati: brogliaccio, annotazioni, verbali oltre ad alcune tipologie di trasferite la cui partecipazione è stata richiesta, probabilmente come spesso accade direttamente dal Sindaco. Quindi, nel merito, non sembrerebbe emergere salvo ulteriori approfondimenti, che le trasferite contenute negli elenchi allegati alla presente risposta non siano comunque riconducibili ad effettiva attività istituzionale comunque sia connessa all'attività dell'ente e dell'amministrazione. Formalmente invece, allo stato attuale come già evidenziato in alcuni casi, non è stata riscontrata l'autorizzazione preventiva del Sindaco ex articolo 84 del TUEL presente nelle documentazioni. Ogni eventuale ulteriore informazione per la singola trasferita potrà peraltro essere oggetto di approfondimento da parte dei Consiglieri con l'esercizio puntuale del diritto di accesso, come ha sottolineato prima il Consigliere Ragno per tale ragione, lo sottolineo ulteriormente è stata emessa una circolare da parte della Segreteria al Segretario generale dove va specificare meglio, agli uffici competenti, le procedure da adottare prima dell'effettuazione del rimborso.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Do la parola al Consigliere Fonzo per la soddisfazione.

Consigliere FONZO. A me invece la risposta del Sindaco soddisfa, però questo ormai è un gioco delle parti che da tempo in questo Consiglio capita e cioè io non ho visto l'elenco. Siccome ho chiesto la risposta scritta avrò anche l'elenco dopo, sono sicuro che in quell'elenco sia nell'elenco relativo al 2011/2016, sia in quello 2016/2021 sono sicuro che tutte le trasferite dei Consiglieri comunali siccome sono autorizzati dal Presidente del Consiglio comunale ci sono tutti gli atti autorizzativi, sono abbastanza sicuro, mi ci gioco una pizza, chi la vuole giocare con me? Penso invece che manchino agli atti dell'Ufficio Economato, manchino gli atti autorizzativi perché può essere capitato, lo dico per esperienza, Consigliere ragno e credo che sia capitato anche durante il primo mandato dalla Giunta Canelli come ha detto il Sindaco che arrivi un invito all'amministrazione a rappresentare il Comune di Novara a Pisa e il Sindaco dice: io non ci posso andare ci va Piantanida, okay? Ora io non so come si procede ora con la verbalizzazione della Giunta, quando io ero in Giunta, il Segretario Generale verbalizzava una decisione di Giunta che non è una delibera in cui si diceva, allora Pantanida non era Assessore, facciamo finta che fosse Assessore, "Piantanida va a Pisa. – punto", oppure lo si diceva a voce senza che la segretaria lo verbalizzasse. Il fatto che agli atti dell'Economato non sia stato rinvenuto l'atto autorizzativo, non significa in alcun modo, vale dal 2011 al 2016, vale dal 2016 al 2021 vale per tutti, che

l'autorizzazione non ci fosse perché la norma dice: “preventiva autorizzazione”, non parla di autorizzazione per iscritto. Il Sindaco può anche tranquillamente dire: ci va quello... okay?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere FONZO. ... A parte che sia scritta così, quindi ha ragione il Sindaco quando risponde nel dire “è da ricercare” perché potrebbe darsi che l'atto autorizzativo ossia come dice nei brogliacci di Giunta potrebbe tranquillamente darsi, oppure potrebbe tranquillamente darsi che l'Economato chiamasse la Segreteria del Sindaco e dicesse: “è vero che Piantanida deve andare a Pisa a rappresentare il Sindaco?” e la Segreteria del Sindaco diceva: “sì, è questa casa mia, è autorizzazione.” Aggiungo anche un'altra cosa lo dico al Consigliere Ragno perché fino ad ora non ha mai avuto esperienza di Giunta, forse in futuro ne avrà..., ne ha avute? No... Io glielo auguro perché è una bella esperienza, ci si misura, quando hai impegni connessi alla tua delega, francamente presumo, però questa è una mia libera interpretazione che siccome vai per la tua delega, sei autorizzato ad andarci nel senso che se l'Assessore Piantanida deve andare a rappresentare il Comune per un evento sportivo ci vorrà l'autorizzazione del Sindaco ma se deve andare a vita per un incontro di tutti gli Assessori dei Servizi Sociali d'Italia ci possa andare perché è la sua delega, quella cosa lì, funziona così. Allora, io penso che un conto sia cercare gli atti dal 2011 al 2016 e dal 2016 al 2021, buona fortuna Consigliere Ragno se si avventura in questa ricerca, buona fortuna, un altro conto sia cercare gli atti autorizzativi relativi al dicembre 2022, visto che oggi è il 09 di marzo, lì è molto più facile tant'è che quella nostra interrogazione ha prodotto la Circolare di cui prima si è fatto cenno, perché la Circolare del Segretario Generale è stata vergata e protocollata la mattina o la mattina stessa o la mattina precedente del precedente Consiglio Comunale... No, dopo la nostra... Grazie all'interrogazione di Fratelli d'Italia, il Cavaliere, grande ufficiale Rossi ha fatto – va bene così? - d'accordo, comunque per quanto mi riguarda sono soddisfatto della risposta che ci ha dato il Sindaco grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fonzo abbiamo terminato le interrogazioni iscritte all'Ordine del Giorno presentate.

PUNTO N. 3 – APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 13.02.2023

PRESIDENTE. Quindi passiamo al punto 3 all'Ordine del Giorno dove diamo per approvato il verbale della seduta consiliare del 13.02.2023.

PUNTO N. 4 - ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE DI STUDI E RICERCHE DI PSICOLOGIA GIURIDICA IN QUALITÀ DI SOCIO SOSTENITORE

PRESIDENTE. Adesso passiamo al punto 4 all'Ordine del Giorno dove vede come relatore il signor Sindaco Alessandro Canelli, l'oggetto della delibera è: “Adesione all'associazione di studi e ricerche... - per favore, grazie... “.... all'associazione di studi e ricerche di psicologia giuridica in qualità di socio sostenitore”. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Allora con questa delibera sottoponiamo al Consiglio comunale l'adesione all'associazione di studi ricerche di psicologia giuridica in qualità di socio sostenitore. Ora cos'è l'associazione di studi e ricerche di psicologia giuridica che ha sede a Torino? L'associazione si è costituita nel 1985 con lo scopo, senza fini di lucro, di studio ricerca e insegnamento post universitario per la formazione di esperti nel settore delle scienze psicologiche e giuridiche con indirizzo prevalentemente umanistico e nel 1989 ha conseguito il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte. L'intento dell'associazione di cui fanno parte psicologi, magistrati, avvocati e altri operatori, particolarmente sensibili ai problemi umani e consapevoli dell'importante significato sociale del proprio modo di forse nei confronti del cittadino che chiede giustizia o perché è sospettato di aver commesso un reato, non è semplicemente quello di fornire una conoscenza teorica, ma soprattutto quello di promuovere, per coloro che lo desiderano, degli strumenti conoscitivi e operativi utili ad affrontare la propria funzione con maggiore professionalità e capacità di avvicinarsi, il più possibile, alla comprensione reale dei fatti. Ora quindi è un'associazione che ha delle finalità di studio ma anche delle finalità soprattutto formative per tutta una serie di operatori di questo settore. La storia dell'associazione non ve la faccio perché è abbastanza lunghina essendo stata costituita nel 1985, vi dico però che l'associazione ha 5 soci fondatori che sono il Dottor Carlo Sorbino, psicologo psicoterapeuta, consulente tecnico d'ufficio del perito del tribunale di Torino che è anche il direttore scientifico; Maria Arrigoni tesista in ambito psicologico che è la Tesoriera, la Dottoressa Mineccia, ex Magistrato, Magistrato in pensione che è la Presidente, il Dottor Umberto De Agustinis, Magistrato che per molti anni ha lavorato anche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri come vicecapo del Dipartimento di Affari giuridici e legislativi e Vicesegretario generale che è Vicepresidente e il Dottor Paolo Basso psicologo delle risorse umane che è il Segretario dell'associazione. I soci effettivi che sono equiparati ai soci fondatori scelti tra i soci aderenti che hanno dimostrato particolare impegno e interesse per l'associazione che partecipano al Consiglio direttivo di cui fanno parte i soci fondatori di cui vi ho parlato prima sono: la Dottoressa Sabrina Galli Vicequestore aggiunto della Polizia di stato e l'Avvocato Marco Briamonte Avvocato civilista del foro di Torino docente di psicologia giuridica presso l'Università di Torino. A questi si aggiungono 16 soci aderenti tra i quali ci sono anche persone fisiche e giuridiche, le persone fisiche non ve le sto a elencare comunque ci sono anche dei novaresi conosciuti, c'è il Consorzio CISAS per esempio tra le personalità giuridiche ed è in attesa di entrare come socio aderente alla cooperativa Elios. Noi saremo i primi soci sostenitori nel senso che i soci sostenitori, in base allo statuto sono coloro che particolarmente partecipi degli ideali che formano l'associazione e desiderano appoggiarla e sostenerla anche economicamente nella realizzazione degli scopi prefissati. Nella fattispecie tornando quindi all'associazione e alla sua attività, in questo momento è particolarmente impegnata negli studi in tema di giustizia ripartiva, con particolare riferimento alla giustizia ripartiva e mediazione penale. Come sapete noi qui abbiamo un nucleo specializzato in questo tipo di attività ormai da diversi anni e quindi, secondo l'Amministrazione ha un senso aderire a questa associazione proprio per rafforzare le competenze del nucleo che sta lavorando già all'interno del nostro servizio, dei nostri Servizi Sociali. Questo è in massima sintesi quello che posso dirvi solo ovviamente a disposizione per eventuali approfondimenti.

(Esce il consigliere Esempio – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Apro quindi il dibattito relativo alla delibera, chiedo se vi siano degli interventi prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Noi, come abbiamo già detto in Commissione siamo d'accordo alla partecipazione del Comune di Novara a questa associazione. Avevamo chiesto, in sede di Commissione, alcuni ragguagli che il Sindaco ci ha fornito questa mattina, ci auspichiamo di essere per ora i primi, ma non i soli soci istituzionali dell'associazione, quindi voteremo a favore dell'adesione del Comune di Novara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Chiedo se vi siano altri interventi prego Consiglieria Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Sì, grazie Presidente. Anche noi riteniamo l'iniziativa lodevole, voteremo a favore chiediamo esclusivamente di poter approfondire successivamente in Commissione la questione perché la riteniamo rilevante per la città, di approfondire maggiormente rispetto alla commissione che è stata fatta qualche giorno fa con i tempi e modi che i Capigruppo riterranno opportuno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE Grazie Consigliere Iacopino. Se non ci sono altri interventi, chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, a questo punto passiamo a porre in votazione la delibera che ha come Ordine del Giorno: "Adesione all'associazione di studi e ricerche di psicologia giuridica in qualità di socio sostenitore del Comune di Novara".

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 9, iscritta al punto n. 4 dell'ordine del giorno, ad oggetto "Adesione all'associazione di studi e ricerche di psicologia giuridica in qualità di socio sostenitore del Comune di Novara"

PUNTO N. 5 - PROPOSTA DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO, CONCESSIONE IN REGIME DI PROJECT FINANCING DEL SERVIZIO DI DIGITALIZZAZIONE E GESTIONE DELL'ACCESSO TELEMATICO ALLE PRATICHE EDILIZIE DEL COMUNE DI NOVARA. DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 iscritto all'Ordine del Giorno. Do lettura dell'oggetto: "Proposta di partenariato pubblico privato, concessione in regime di project financing del servizio di digitalizzazione e gestione dell'accesso telematico alle pratiche edilizie del Comune di Novara. dichiarazione di interesse pubblico". A lei la parola, signor sindaco.

SINDACO. Grazie. Come già anticipato in Commissione poniamo all'attenzione del Consiglio Comunale una operazione che stiamo portando avanti da tempo con la valutazione che è stata fatta dagli uffici della proposta di partenariato pubblico/privato per la concessione in regime di project financing del servizio di digitalizzazione e gestione dell'accesso telematico alle pratiche edilizie del Comune di Novara. Stamattina portiamo all'attenzione del Consiglio comunale questa delibera chiedeva e dichiarare l'interesse pubblico in modo tale da consentirci di mettere a bando, ad evidenza pubblica la proposta di project financing che ci è pervenuta dalla società Maggioli SpA che già ovviamente svolge attività, diciamo fornisce servizi al Comune di Novara software gestionali e quant'altro. Allora, il senso di questa operazione come sapete lui abbiamo una archivio cartaceo, sto parlando ovviamente dell'archivio cartaceo dell'edilizia privata che è di circa un chilometro lineare, giusto Danilo? 60 tonnellate di peso più o meno, 60 tonnellate di peso con circa 108.000 fascicoli di pratiche

edilizie. Come funziona adesso? Il professionista che ha bisogno della pratica edilizia telefona all'ufficio competente dell'ufficio dell'edilizia privata, chiede un appuntamento, si presenta il giorno dell'appuntamento, prende il fascicolo, vede cosa deve fotocopiare lo porta a fotocopiare, riporta il fascicolo e tra una cosa e l'altra passano almeno due settimane per poter avere la documentazione necessaria. In questo caso invece il servizio prevede che, a fronte di questo, lui deve spendere circa 20 euro, giusto? 15 euro di accesso più 5 euro di diritti, ma se in un immobile ci sono tre accessi da fare per tre situazioni diverse pagherà 60 euro, non è che paga 20 euro e basta okay? Mentre con questo metodo noi chiediamo 80 euro più IVA per avere che tipo di servizio? Uno via PEC manda la richiesta, entro 24 gli diviene scannerizzato tutto il fascicolo e gli viene immediatamente inviato presso l'ufficio senza che lui si debba alzare dalla sedia.

Questo è possibile farlo perché il project financing prevede che la società che vincerà il bando di evidenza pubblica si prenderà in gestione, trasportandoli dagli archivi del Comune di Novara presso archivi propri, ovviamente con delle regole e rispettando le normative legate alla privacy e alla proprietà dei diritti, titolarità su quelle pratiche edilizie rimane del Comune di Novara, e gestirà il servizio, a base di gara, per 12 anni. Allora il costo per il Comune di Novara non c'è sostanzialmente perché, a fronte di una perdita di risorse diciamo così, tra l'altro non così alta, di circa 30.000 euro all'anno noi abbiamo un recupero sulla base anche del risparmio del costo del personale, dei costi di manutenzione connessi alle strutture eviteremmo di fare degli investimenti pari a 150.000 euro per tutti i materiali rotabili che sono all'interno degli archivi delle pratiche edilizie quindi sarebbe uno snellimento enorme per il nostro Comune. Il nostro Comune, la base d'asta è congegnata in questo modo, di solito noi abbiamo, negli ultimi 5 anni, un numero di richieste di accesso sulle pratiche edilizie che si attesta intorno alle 1.500 unità, nel caso in cui vada sotto le 1.200 le richieste d'accesso, il rischio di impresa è totalmente a carico del proponente o di chi si aggiudicherà la gara, nel caso in cui vada sopra i 1.600 accessi tutti i guadagni sono tutti a carico del Comune di Novara, tra i 1.200 e i 1.600 accessi ovviamente il rischio è sul Comune di Novara, ma abbiamo già contabilizzato il rischio massimo che possiamo, nel quale possiamo incorrere che è pari quindi a 400 pratiche edilizie all'anno per 80 euro più IVA al netto di tutti i risparmi che abbiamo, praticamente il rischio massimo che andiamo a correre è di qualche migliaia di euro a fronte di un servizio che migliora notevolmente. Quindi riteniamo che sia una proposta di questo genere che ovviamente viene messa a gara e può essere ulteriormente migliorata sia nel numero di pratiche che ricadono come rischio d'impresa sul proponente sia sul costo della pratica per ogni singolo soggetto che vuole accedere alle pratiche stesse e quindi questa operazione la riteniamo di rilevante interesse pubblico, ma soprattutto di grande aiuto al mondo dei professionisti e delle imprese della nostra città che da tempo attendono una completa digitalizzazione dei fascicoli.

(Escono i consiglieri Gigantino e Iodice – rientra il consigliere Eempio; presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Apro il dibattito. Ho iscritto a parlare il Consigliere Romano, prego Consigliere Romano.

Consigliere ROMANO. Allora, io aggiungerei soltanto dei dettagli tecnici a quello che ha già ampiamente spiegato il nostro sindaco allora ci sono al momento, vabbè abbiamo i boom adesso del superbonus del 110 e quindi sono aumentati questi accessi. Ogni giorno vengono fatti 15 accessi, i giorni di apertura sono tre giorni alla settimana, quindi con il nuovo progetto, noi avremmo la disponibilità di averlo 24 ore immediatamente. Direi che il

professionista paga i 15 euro e ha le due possibilità appunto quella di fotografarle sul posto o quella di poter pagare 15 euro per l'accesso e poi 5 euro a faldone, quindi più faldoni o più documenti da diversi faldoni, dovrà pagare 5 euro. Va bene, dopo cinque giorni alla settimana sono disponibili vari documenti e successivamente i faldoni vengono riportati in archivio. A volte però potrebbe succedere che questi documenti quando vengono riportati in qualche caso potrebbero anche finire in faldoni diversi, quindi non appropriati. Questo vorrebbe dire che quei documenti se viene fatta un successivo accesso agli atti vengono persi, non ci saranno più. Porto qua che devo saltare un po' di cose che ha già spiegato il signor Sindaco. Allora sul discorso delle pratiche si parlava, se andiamo a fare con tutte le varie copisterie che sono state accreditate e consorziate con il comune i costi possono variare, di solito partono da un minimo di 20 euro e possono salire specialmente dal numero di copie e possiamo arrivare tranquillamente da una media da 25/40 euro fino ad arrivare in casi complessi anche a 1.000/1.500 euro, se il professionista va a scannerizzare tutto il faldone e anche a eventualmente a stamparlo il tutto. Di solito i professionisti fanno doppia cosa quindi fanno la scannerizzazione, ma fanno anche la digitalizzazione. Con questo nuovo metodo, il professionista non dovrà fare nient'altro che fare la richiesta via PEC o, meglio ancora, via web direttamente sul portale tramite SPID e dopo 24 ore, quando il progetto sarà a pieno ritmo, potrà avere disponibili tutti i documenti che sono scaricabili. Per il primo periodo, cioè fino a quando non sarà tutto scannerizzato e in questo caso direi che oggi voteremo questo progetto che cosa succederà? Che se la gara d'appalto avverrà nei prossimi giorni, il progetto dovrebbe partire al mese di luglio quest'anno, partendo dal mese di luglio ci vorranno quei 15/20 giorni per poter trasportare tutti i documenti dagli archivi alla sede dell'azienda che avrà vinto l'appalto e una volta traslocati tutti i documenti, in 48 ore sarà possibile avere il documento perché? Tutti i documenti che sono stati riportati quando verranno richiesti, il professionista o il libero cittadino richiederà questo documento, sono obbligati a tali in 48 ore lavorative quindi sarà immediatamente la possibilità di avere dei benefici per tutti. Direi che altro da dire... Ecco degli 80 euro, come si diceva questo è quella della base della gara d'appalto, potrebbe anche darsi che sia inferiore perché se qualcuno ci farà dei prezzi inferiori, la gara d'appalto sarà inferiore. Molto importante oltre la digitalizzazione anche la normalizzazione dei documenti, di tutti gli archivi. Cosa vuol dire normalizzazione? Vi ricordate che prima ho detto che molte volte, potrebbe capitare, non molte volte, che i faldoni non finiscono nei faldoni appropriati. Con questa fase di digitalizzazione avverrà la normalizzazione, vuol dire che se...

PRESIDENTE. Per favore potete non fare brusio gentilmente sennò non si sente l'intervento del Consigliere Romano? Grazie.

Consigliere ROMANO. Se si trovano dei documenti che erano stati posti in faldoni diversi, vengono rimessi a posto e quindi quando arriverà la richiesta fatta, quando sarà terminato tutto il processo, saremo sicuri che tutti i dati, tutti i documenti siano esatti. Ecco. Altre cose succede questo, quando viene fatto l'accesso agli atti, che viene mandato il documento alla copisteria, molte volte i costi aumentano perché i documenti possono essere anche molto vecchi e quindi non sono in perfetto stato, quindi devono essere sistemati ed avere dei costi diversi, anche in questo caso, quando verrà fatta la digitalizzazione la società avrà l'obbligo di, che metterò tra virgolette, di restaurarli, quindi di metterli a posto, scotch e quelli, in modo che si possano leggere in perfetto stato. Bene persone impiegate attualmente benefici per il Comune, quello che è stato detto, le persone impiegate attualmente nella, per il discorso dell'accesso agli atti sono quattro, si parla di un architetto di due geometri che al momento

sono, abbiamo moltissimo bisogno di geometri più un altro impiegato, aggiungo una sola cosa a quello che ha detto il Sindaco, che guadagniamo 160 metri quadri negli archivi di via Gaudenzio Ferrari, e 66 metri quadri in quelli di via Tonelli. Altre cose, beh direi che tutto il resto è stato detto, ah no, una cosa molto importante, abbiamo detto che l'entry point, per il discorso del guadagno, quindi per il, ah scusa, per pareggiare sono 1.600 accessi l'anno, con 1.600 il Comune avrà dei benefici, però come è ricordato dal Consigliere Mario Iacopino nella scorsa Commissione, se verrà approvata la direttiva Europea, EPBD che è Energy Performance of Building Directive per il recupero edilizio ai fini energetici con l'obiettivo di aumentare significativamente il tasso di ristrutturazione degli edifici inefficienti e ridurre entro il 2030 il consumo energetico e l'emissione di gas serra nel settore edilizio, gli accessi sicuramente aumenteranno, quindi vorrà dire che dai 1.600 sicuramente saranno molti ma molti di più. Anzi c'è un'altra cosa, che la direttiva prevede inoltre di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050, quindi vorrà dire che ci saranno ancora ulteriori accessi anche negli anni successivi. Conclusioni, beh chiarisco prima di tutto che questo progetto prevede la sola digitalizzazione dell'archivio pratico edilizio, probabilmente ci saranno altre digitalizzazioni in futuro, quindi la Maggioranza approva questa delibera in quanto di pubblico interesse. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Romano, è iscritto a parlare il Consigliere Pirovano. Prego ne ha facoltà.

Consigliere PIROVANO. Sarò molto breve. Grazie Presidente, dico sarò molto breve perché c'è stata qualche giorno fa la Commissione dove il Sindaco è venuto ad illustrare questa delibera dove abbiamo anche, come dire, affrontato gli effetti tecnici, anche dove noi avevamo qualche dubbio mi sembra che poi si erano chiariti, però devo dire che noi avevamo già in mente di votare questa delibera, e voglio ringraziare invece il collega Romano perché ci ha dato ulteriori elementi questa mattina che il Sindaco non ci ha dato e per cui ci ha convinto ancora di più a votare la delibera se c'era ancora qualche aspetto che non avevamo, come dire, intuito e non avevamo approfondito in Commissione, io ringrazio il Consigliere Romano perché oggettivamente oggi con questo suo intervento, ha come dire, ha sgomberato dal campo ogni dubbio, per cui signor Sindaco, Presidente dico già, porto via per una volta il lavoro del mio Capogruppo, annuncio che il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore di questa deliberazione. Grazie, ringrazio ancora il collega Romano per la sua illustrazione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano, si è iscritto a parlare il Consigliere Esemplio. Prego Consigliere Esemplio ne ha facoltà.

Consigliere ESEMPIO. (*fuori microfono*)... anche io a questo punto non mi rimane, grazie Presidente. No, anche io ero presente alla Commissione e già eravamo d'accordo su questa cosa, ringrazio anche io il Consigliere Romano e il Consigliere Pirovano che si è convinto ancora di più di questa cosa. Allora, a questo punto il mio intervento è proprio spiazzato, non ho più altro da aggiungere, soltanto aggiungendo e togliendo il lavoro al mio Capogruppo che anche noi, siccome eravamo favorevoli in Commissione, anche adesso siamo favorevoli alla delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Esemplio, si è iscritto a parlare il Consigliere Iacopino. Prego ne ha facoltà.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Esempio che ha rafforzato la mia convinzione di votare questa delibera. No, a parte tutto, noi siamo favorevoli a questa delibera, che fa parte del grande disegno di transizione digitale, no, del Comune di Novara del servizio al cittadino, vediamo delle potenziali criticità diciamo, ma come tutti i progetti nuovi innovativi, sicuramente porterà qualche criticità, quella che vogliamo segnalare, che personalmente ho notate, potenziale diciamo, sono innanzitutto i costi a carico del Comune perché anche i Revisori dei Conti hanno quantificato i 60.000 Euro il costo del personale, che è sempre difficilmente quantificabile, diciamo così, però essendo appunto questa delibera certificata anche dai Revisori dei Conti, accogliamo anche favorevolmente questo senso dal punto di vista economico. Diciamo, non ho compreso cosa potrebbe succedere se si verificasse la, no, diciamo la non consegna entro le 24 ore dell'atto, se ci sono delle penali, queste cose qua, dopo di che ci sarà il grande trasloco che comunque il trasloco è sempre un fatto critico, diciamo di logistica, dove speriamo non si possano perdere dei documenti importanti, sia all'andata che poi al ritorno tra 12 anni, e c'è la questione, la grande questione del trattamento dei dati quando si parla di digitalizzazione, come abbiamo detto andremo verso un periodo, speriamo, di grande trasformazione del patrimonio immobiliare sia pubblico che privato, quindi tante aziende lavoreranno diciamo in questo senso e saranno sempre più appetibili i dati dei privati che hanno bisogno di fare questi lavori. La normativa è molto restrigente, io sono sicuro che tutti rispetteranno le regole, però più andiamo verso il digitale e più dobbiamo stare attenti ai nostri dati, come sappiamo tutti quanti, comunque voteremo convintamente a favore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino, ho iscritto a parlare il Consigliere Picozzi, prego ne ha facoltà.

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente. Beh sono contento che siamo tutti d'accordo, in Commissione è stata una Commissione costruttiva, almeno io ho imparato molte cose che non sapevo, e siccome tendo sempre personalmente a ridurre alle cose a qualcosa di tangibile, la cosa che mi ha dato da pensare è che ci sono 60 tonnellate di carta che se Pirovano mi dà ragione, un pullman pesa all'incirca 12 tonnellate, quindi sono 5 pullman di carta, che libereranno i nostri archivi e che permetteranno di rendere più agevole e più semplice la vita dei cittadini. Alla fine la digitalizzazione io penso che debba andare in questa direzione, rendere più veloce, più smart, più facile e meno oneroso l'accesso ai dati, anche perché come è stato detto e ricordato da molti colleghi prima di me, nei prossimi anni ci sarà un rimaneggiamento di tutto il patrimonio immobiliare e quindi gli accessi sicuramente saranno parecchi, e si renderà più facile la vita ai professionisti e sicuramente si libereranno delle risorse in Comune che possono essere dedicate ad altro. Quindi ben venga questa digitalizzazione anche perché il mondo ormai va in questa direzione qua, cioè del rendere il tutto accessibile da remoto. Convengo con il Consigliere Iacopino sul fatto della sicurezza dei dati, cioè della privacy perché quei dati che ci sono lì sicuramente sono dati più che sensibili ed è giusto che ne venga a conoscenza solo chi fa la richiesta e chi fa l'accesso. Comunque anche noi voteremo favorevolmente a questa delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Picozzi. È iscritto a parlare il Consigliere Palmieri, prego Consigliere Palmieri ne ha facoltà.

Consigliere PALMIERI. Grazie Presidente. La digitalizzazione è importantissima e vitale sia per quanto riguarda il Comune, sia per quanto riguarda i professionisti che operano nel

settore dell'edilizia e sia per quanto riguarda il privato che ovviamente con la digitalizzazione in pratica si accelera il rilascio delle pratiche e quindi si portano avanti la definizione delle varie richieste. È chiaro che non si poteva andare più avanti con i macchinari rotanti che, a parte il costo per la manutenzione, due anni fa si è verificata la rottura degli stessi che ha comportato un ritardo nell'evasione nella richiesta di pratiche edilizie di circa 3 mesi. Altro vantaggio che porterà la digitalizzazione è la georeferenziazione degli immobili ai dati dell'Agenzia delle Entrate, quindi ben venga questa digitalizzazione e sono contento che sia i Gruppi di Minoranza che quelli di Maggioranza aderiscano all'unanimità a questa, diciamo, a questo sviluppo epocale per quanto riguarda la gestione delle pratiche edilizie da parte del Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Palmieri, non ho nessun altro iscritto. No, solo Consigliere Romano proprio una piccolissima replica perché proprio non è consentito, sì, può solo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Professionista e anche del cliente che ha dato il consenso al professionista. Grazie.

Consigliere PASQUINI. No, io però chiedo al Sindaco.

PRESIDENTE. No, però chiedi a me la parola Consigliere Pasquini, grazie.

Consigliere PASQUINI. Se mi dà la parola un attimo.

PRESIDENTE. Prego gliela concedo.

Consigliere PASQUINI. Chiederei al Sindaco di affidare il controllo del trasloco al Consigliere Romano, perché lo vedo molto preciso.

PRESIDENTE. Beh allora posso aggiungere che posso dare il mio contributo perché abito di fronte al palazzo..., così verifico che il Consigliere Romano poi prenda di nuovo...

Consigliere PASQUINI. Allora tutti e due controllate il trasloco di questa carta, e abbiamo finito.

PRESIDENTE. Per favore grazie. Pongo a questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto, in votazione la delibera appena esposta, *“Proposta di partenariato pubblico privato - concessione in regime di project financing del servizio di digitalizzazione e gestione dell'accesso telematico alle pratiche edilizie del Comune di Novara - dichiarazione di interesse pubblico”*.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 10, iscritta al punto n. 5 dell'ordine del giorno, ad oggetto “Proposta di partenariato pubblico privato - concessione in regime di project financing del servizio di digitalizzazione e gestione dell'accesso telematico alle pratiche edilizie del Comune di Novara - dichiarazione di interesse pubblico”.

PUNTO N. 6 – APPROVAZIONE INTEGRAZIONE COMMA 13 ART. 1 DEL VIGENTE STATUTO COMUNALE.

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo punto dell'Ordine del Giorno. Che ha come oggetto approvazione integrazione comma 13 art. 1 del vigente Statuto Comunale.
Prego signor Sindaco a lei la parola.

SINDACO. Trattasi di una delibera di modifica statutaria okay. Modifica statutaria che è stata richiesta, facciamo così, che arriva da una iniziativa del Consiglio Comunale sulla introduzione della figura del garante dei diritti dei disabili, presentata dal Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia in data 31 gennaio 2023, sinteticamente, si tratta di introdurre all'articolo 1 del vigente Statuto comunale una modifica del comma 13 in questi termini: il Comune di Novara concorre a promuovere la piena integrazione dei portatori di disabilità nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, garantendone i diritti di libertà ed autonomia, è istituita la figura del garante per i diritti delle persone con disabilità, al fine di promuovere l'esercizio dei diritti e delle pari opportunità per una completa partecipazione alla vita civile e fruizione dei servizi comunali, la nomina e le specifiche competenze di tale figura sono demandate ad un apposito regolamento, tale modifica è stata sottoposta all'analisi e alla discussione di ben due Commissioni consiliari, una del 3 di marzo, all'interno della quale si era tra l'altro di modificare il termine handicap con il termine disabilità, e una il 6 di marzo che è la Commissione affari istituzionali che è quella deputata per le scelte in merito alle modifiche statutarie. Questo è.

(Esce la consigliera Ricca – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Apro il dibattito, e mi si è iscritto a parlare il Consigliere Colli Vignarelli, prego.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Era appunto per come dire, chiedere se questa modifica fosse stata fatta, quindi persone con disabilità in tutte le diciture, è corretto? Perché prima ho sentito portatori.

SINDACO. Portatori di disabilità.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Eh no, è la dicitura corretta, se si potesse fare la modifica, se no, sarebbe persone con disabilità in tutte le, e poi appunto.

SINDACO. E perché avete scritto portatori di disabilità?

Consigliere COLLI VIGNARELLI. E perché è una espressione questa.

SINDACO. Era quello che era stato chiesto.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. No, io avevo chiesto persone con disabilità, poi forse non è stato....

SINDACO. Due Commissioni, cioè.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. E purtroppo io, quindi se si potesse sistemare questa cosa, sarebbe insomma...

SINDACO. Si può cambiare.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Persone con disabilità.

SINDACO. Allora facciamo un emendamento veloce?

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie.

SINDACO. Un emendamentino.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. E persone con disabilità.

SINDACO. Allora sostituire l'emendamento, lo posso....

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Al volo, sostituire "*portatori di disabilità*" con "*persone con disabilità*".

SINDACO. Allora chiedo scusa, allora cambiamolo così, non è il Comune di Novara concorre a promuovere la piena integrazione di portatori di disabilità nella scuola, nella famiglia, ma "*il Comune di Novara concorre a promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità nella famiglia, nella scuola e nel lavoro*", va bene a tutti così?

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Va bene. Grazie.

SINDACO. Dobbiamo scriverlo questo emendamento.

PRESIDENTE. Tanto resta agli atti, è verbalizzato e registrato.

SINDACO. È verbalizzato?

PRESIDENTE. È verbalizzato e registrato.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Va bene.

SINDACO. Vogliamo votare sull'approvazione dell'emendamento?

PRESIDENTE. Votiamo sull'approvazione dell'emendamento, chiedo scusa però prima continuo, esatto, prego Consigliere Prestinicola.

Consigliere PRESTINICOLA. Sì, grazie. Allora il garante vero si pone come punto di riferimento per le persone con disabilità, nel caso del nostro Comune la funzione sarebbe sicuramente intesa come uno strumento rafforzativo volto a fornire per l'appunto quella che è una maggiore sinergia tra l'ente locale e il soggetto fragile. Il tema della fragilità è un tema, come tutti sappiamo, multisettoriale, è una sorta di cinghia di trasmissione che mette in rete il buon operato della pubblica Amministrazione e anche di questa Amministrazione di questo

Comune, a titolo esemplificativo voglio ricordare che già durante l'approvazione del Bilancio previsionale alcuni interventi che sono stati effettuati per la rimozione delle barriere architettoniche, seppure in un settore di competenza quello dell'Assessore Rocco Zoccali.

PRESIDENTE. Per favore. Grazie.

Consigliere PRESTINCOLA GIAN MARIA. Stia affrontando numerose sfide a cominciare dal PNRR. Un'altra attenzione sul tema si è manifestata di recente mediante momenti di ascolto e di condivisione con l'importanza del tessuto associativo del terzo settore, in merito ha preso parte anche il ministro per le disabilità Alessandra Locatelli. Forse Novara anticipa quindi che voterà questo provvedimento, si renderà parte attiva e collaborativa per la stesura e con tutti i Gruppi consiliari. Grazie Presidente, ho terminato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Prestincola. Chiedo se vi siano altri interventi? Non vi sono altri interventi. Dichiarazione di voto? Allora pongo in votazione l'emendamento che vede la sostituzione, per favore, che vede la sostituzione del termine portatori di disabilità con persone con disabilità. L'emendamento è approvato con l'unanimità dei presenti. A questo punto pongo in votazione la delibera così emendata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 11, iscritta al punto n. 6 dell'ordine del giorno, ad oggetto "Approvazione integrazione comma 13 art. 1 del vigente Statuto Comunale".

(Rientrano i consiglieri Ricca, Gigantino e Iodice – presenti n. 29)

PUNTO N. 7 – PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA CONVENZIONATO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE, RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE E LOGISTICHE DEL QUADRANTE NORD OVEST DELLA CITTÀ DI NOVARA -AMBITO T12. ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE N.2 AL PIANO PARTICOLAREGGIATO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA SUAP AI SENSI DELL'ART. 17 BIS CO. 4 DELLA L.R. 56/77 E SMI E DELL'ART. 8 DEL DPR 160/2010 E SMI "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PARCHEGGI PRIVATI E DI N. 2 ROTATORIE."

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno, il punto numero 7, che vede come relatore l'Assessore Mattiuz e ne leggo l'oggetto: Piano particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente, relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante nord ovest della Città di Novara - Ambito T12. Adozione del progetto preliminare di variante n.2 al Piano particolareggiato con contestuale variante semplificata SUAP ai sensi dell'art. 17 bis co. 4 della L.R. 56/77 e smi e dell'art. 8 del DPR 160/2010 e smi – "Progetto per la realizzazione di nuovi parcheggi privati e di n. 2 rotatorie". Prego Assessore Mattiuz a lei la parola.

Assessore MATTIUZ. Grazie Presidente. Questa delibera che si propone al Consiglio Comunale è frutto di una richiesta che è stata avanzata dalla società Vailog che è la proprietà del perimetro e da Amazon che è l'utilizzatore dello stabilimento. Questa condizione è necessaria ed indispensabile ad effettuare la richiesta di variante SUAP, che è una sorta di

variante semplificata rispetto alle varianti parziali o strutturali che si utilizzano ai sensi della normativa vigente. La variante SUAP è contestuale anche alla variante del Piano particolareggiato del PPE2 vigente, come prevede l'articolo 17 bis comma 4 e seguenti. Si ricorda che suddetto tema, quindi la variante SUAP al PRG contestualmente attiva una variante al PPE a seconda dell'articolo 40 della legge 56/77 che è l'attuale legge regionale sull'urbanistica. Se ne è discusso chiaramente con la Regione e abbiamo anche richiesto il parere dell'avvocatura regionale, i quali hanno dato l'okay per questo tipo di procedura. Il progetto interessa una porzione di area agricola di proprietà posta a sud e qui a questo punto necessitano le varianti alle strumentazioni urbanistiche esecutive e generali. La detta area, che è denominata T12 prevede due tipi di intervento, il primo è quello di aumentare la superficie fondiaria dell'ambito T12 posta a sud per poter realizzare nuovi stalli parcheggi di sosta in attesa anche del carico merci. Il secondo intervento è quello di modificare l'assetto delle aree pubbliche poste a sud est, e l'intervento consiste nel prolungamento della viabilità pubblica, nella formazione di una rotatoria pubblica nelle trasformazioni di aree pubbliche oggi di proprietà comunali e oggi destinati standard, sono aree a servizi. Di fatto è una permuta tra l'area che viene ceduta oggi ad utilizzo di Amazon, viene ceduta al Comune a pari grado di valore e poiché aumenta la superficie fondiaria lo sviluppatore, e in questo caso l'utilizzatore debbono cedere altri 2.150 metri circa sempre al Comune, questo per soddisfare i fabbisogni dello standard urbanistico complessivo derivante proprio dalla superficie territoriale che viene aumentata. Nella Commissione è stata avanzata la richiesta di determinare con esattezza quali fossero i parcheggi pubblici e quali saranno i parcheggi che poi saranno di fatto privati e ad utilizzo dello stabilimento. E abbiamo mandato via mail la risposta ai commissari che ne avevano fatto richiesta, così come abbiamo inviato, sempre su richiesta di alcuni Commissari durante la discussione riguardante l'utilizzo del famoso bosco che sarebbe stato ceduto quale standard di mitigazione proprio perché c'è stato segnalato appunto che una parte di quel bosco è in sofferenza, e abbiamo provveduto a segnalarlo ulteriormente agli uffici competenti, questo per soddisfare le due osservazioni principali che sono stata determinate durante la Commissione. Quello che preme sottolineare in questo aspetto deliberativo, lo dico anche per sfatare un pochettino certi tipi di comunicazione che vengono oggi diffuso anche a mezzo stampa, in particolare per quanto riguarda il discorso del consumo di suolo, che nella tabella allegata al punto 5 del deliberato, viene così espressa, lo dico anche, lo ricordo anche ai colleghi Consiglieri, lo standard di consumo di suolo, così come denominato dalla norma attuale, quindi da una legge, la norma del PPE, PTP, norma regionale, norma regionale del PTP. Che determina che l'utilizzo di consumo di suolo debba essere non superiore al 3% nel quinquennio stabilito dalla normativa regionale, la normativa regionale ha avuto inizio nel 2015, quindi si è esaurito il primo quinquennio 2015-2020, si è nel secondo quinquennio 2021-2025. Complessivamente per quanto riguarda il territorio di Novara, naturalmente, io non posso parlare per quanto riguarda gli altri Comuni, ma per quanto riguarda il Comune di Novara, il consumo di suolo nel quinquennio 2015-2020 è stato pari all'1,17%, con questa delibera richiesta legittimamente dallo sviluppatore e dal produttore, quindi da Amazon e da Vailog, il consumo di suolo sarà pari allo 0,12, e quindi complessivamente dal 2015 ad oggi il consumo di suolo che è stato utilizzato nel Comune di Novara è pari a 1,29%, quindi tutti i dati che si riferiscono al consumo di suolo della Provincia esulano dal contesto del Comune di Novara, non so i parametri a quali facciano riferimento, se è l'istituto ISPRA, piuttosto che altri tipi di indicatori, ma per quello che riguarda gli indicatori degli standard urbanistici previsti dalla normativa attuale vigente per quanto riguarda il Comune di Novara, noi siamo abbondantemente sotto il consumo di suolo previsto dalla attuale norma vigente regionale, a cui noi dobbiamo, e lo dico in termini

perentori, dobbiamo fare riferimento. Questo dato mi premeva sottolinearlo, anche perché fa parte appunto del deliberato, dell'atto deliberativo che pongo all'attenzione del Consiglio Comunale. Perché si va in variante SUAP? Perché è anche una forma di coerenza se si vuole andare in questo senso, la normativa di variante SUAP prevede che lo sviluppatore abbia la possibilità di chiedere questo tipo di procedura, diciamo più snella, rispetto alla variante normale, perché sta nella logica delle cose, noi abbiamo provato nella variante che abbiamo utilizzato per autorizzare la realizzazione dello stabilimento di Amazon una serie di motivazioni che hanno portato a far sì, che questa fosse una variante di Piano Regolatore, non individuata a monte dal Piano regolatore, ma individuata da una scelta politica ben precisa e determinata dal Consiglio Comunale, questa va nella logica di continuità di quella scelta che abbiamo prospettato all'epoca in cui abbiamo autorizzato la realizzazione di Amazon, chi mi ha preceduto ha motivato a suo tempo in maniera molto esaustiva la scelta politica che ha effettuato la Maggioranza del quinquennio precedente, e noi sul solco del nostro programma elettorale, su questo, penso di averlo già espresso più volte, e su quanto noi proponiamo come attività amministrativa e politica, quindi c'è una continuità dal primo quinquennio che ci ha caratterizzato dal 2016 al 2021 e questo attuale, è evidente che non possiamo non dare atto a quella che è una legittima richiesta da parte dello sviluppatore, il quale a distanza di 4 anni di operatività circa, ha ritenuto opportuno per quanto riguarda un riordino di natura viaria, quindi lo smistamento delle merci più pesanti, e un riordino dal punto di vista degli assetti dei parcheggi che hanno visto la possibilità di un incremento importante di lavoratori, oggi sono pari circa a 850 lavoratori stabilizzati nel complesso di Amazon, è chiaro che lo sviluppatore ha avuto la necessità di richiedere questa procedura, procedura che proprio nel solco della continuità logica e anche amministrativa e politica che abbiamo determinato nell'attuazione della prima variante che ha autorizzato Amazon, era impossibile che questa Amministrazione non desse corso. Per questo la richiesta che è stata utilizzata oggi viene posta all'attenzione del Consiglio Comunale, proprio perché sono motivazioni di natura, oltre che tecnica, naturalmente di scelte di natura politica, soprattutto nel solco della continuità di quello che è stato espresso dal quinquennio precedente a quello attuale. Io ho finito Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Mattiuz. A questo punto apro il dibattito, chiedo se. Ho iscritto a parlare il Consigliere Colli Vignarelli. Prego ne ha facoltà.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie. Sì, ah no, no, ma va benissimo questo non c'è problema. No, è che prima avevate, scusate. E allora, intanto io apprezzo, volevo dire in premessa, che apprezzo lo sforzo dell'Assessore nel riflettere sulle discussioni che vengono fatte in Commissione, in Consiglio Comunale nell'elaborare risposte, pensieri, argomentazioni, questo sicuramente è un segnale di serietà nel dibattito, e questo vorrei che venisse messo in premessa anche rispetto a quello che succederà oggi in questa aula e soprattutto oggi pomeriggio, perché appunto al di là del dibattito politico aspro anche, che ci sarà e che ci deve essere, che noi speriamo porti a fermare quello che noi riteniamo essere una serie di scelte profondamente sbagliate, io credo che non debba mai essere messa in discussione il fatto che c'è una discussione rispettosa, seria e tra persone, come dire, che hanno anche stima sul piano personale e anche politico. Questo vorrei che venisse messo in premessa rispetto a tutto quello che diremo, perché a volte capita che nel dibattito si perda questa dimensione e non deve accadere assolutamente. Detto questo, il primo punto sulla definizione del consumo del suolo, perché noi abbiamo sentito tante volte, anche in questa aula definire il consumo del suolo solo in base alla percentuale di suolo che non è già mappato come edificabile nel Piano regolatore, perché questo è quello che prevede quella

normativa regionale, che lo ricordiamo, è una normativa che risale al 1977 sulla quale poi sono state fatte diverse modifiche ed integrazioni, ma che ha nella sua natura, ancora una impostazione profondamente diciamo insostenibile, no, allora io richiamo anche qui, come ho già fatto altre volte, il concetto di consumo del suolo che deriva da ISPRA, che quindi è l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, e che dice che il consumo del suolo è definito come una variazione da una copertura non artificiale, suolo non consumato ad una copertura artificiale del suolo, suolo consumato. Questo vuol dire che al di là di come viene mappato una porzione di terreno nel Piano regolatore, se su quel terreno prima non c'è suolo artificiale e poi c'è suolo coperto artificiale, allora lì c'è consumo del suolo, al di là di quello che prevede la nostra legge regionale datata e che andrebbe cambiata ovviamente. E rafforzo questa definizione, la direttiva del 2007 dell'Unione Europea prevede una distinzione tra copertura del suolo e uso del suolo, dove la copertura del suolo è appunto quello che noi intendiamo con consumo del suolo, cioè la copertura biofisica di una superficie terrestre, ed è quello che avviene qui, cioè noi prendiamo suolo, che ha delle proprietà, ha una importanza fortissima per la biodiversità, ha un ruolo fondamentale nell'arginare la crisi climatica, e distruggiamo quella risorsa, che è una risorsa finita, continuiamo a farlo a ritmi insostenibili in Italia, ritmi di 2 metri quadrati al secondo e continuiamo quindi a distruggere in maniera del tutto sbagliata una risorsa limitata che ci permetterebbe di arginare la crisi climatica nella quale noi siamo. Questo è il contesto nel quale si muove anche questo intervento. Quindi noi stiamo facendo copertura del suolo, ai sensi della direttiva dell'Unione Europea. Poi altro discorso è l'uso del suolo, ovvero il riflesso tra le interazioni fra l'uomo e la copertura del suolo che costituisce quindi una descrizione di come il suolo venga impiegato nelle attività antropiche, cioè quindi una volta stabilito che lì ci si fa una copertura o non si fa, lì l'uomo decide cosa fare di quel suolo. Rimane il fatto che quella risorsa finita limitata, preziosa fonte di biodiversità e fonte di assorbimento, di emissioni di CO₂, fonte di resilienza rispetto alle possibili emergenze, agli eventi meteorologici estremi che derivano proprio dalla crisi climatica, quella risorsa preziosa noi la stiamo poco alla volta, ma in realtà è un ritmo preoccupante di 2 mq/s ce la stiamo giocando, questo è il contesto in cui siamo. E quindi limitarsi ad utilizzare una definizione che dal punto di vista politico, e anche giuridico, è una definizione truffaldina quella della Legge Regionale, e limitarsi a guardare il consumo del suolo nel Comune di Novara, è chiaramente avere le fette di salame sugli occhi, perché il contesto nel quale noi siamo è questo, ed è un contesto drammatico, e questo intervento si inserisce in quel contesto. Per di più in quell'indice che, diciamo, è un indice sbagliato, non rientra e non rientrerebbe comunque la serie di interventi che noi stiamo andando a vedere in questi mesi, Corso Vercelli e poi c'è Pernate, quest'ultimo secondo quella definizione di consumo del suolo non sarebbe consumo del suolo ma stiamo parlando di oltre 800.000 metri quadrati di consumo di suolo, quello di corso Vercelli invece lì mi pare che dovremmo fare una variante, quindi quello sarà consumo di suolo anche in base alla vostra definizione. Allora io non credo che nel solco del vostro programma ci possa essere l'andare contro a qualunque interesse pubblico in maniera così conclamata, perché questo intervento va contro qualunque interesse pubblico, non esiste, anche in questo intervento che di per sé fosse piccolo, cioè se fosse solo questo, se non ci fosse Bernate, se non ci fosse Pernate, se non ci fosse Corso Vercelli, se non ci fosse tutta la Provincia di Novara che si sta mangiando tutto il suolo che ha, e non può non interessarci il fatto che a livello amministrativo non è di nostra competenza, perché lo vediamo attorno a noi, Trecate, Cameri, San Pietro e così via, ovunque si sta distruggendo tutto il suolo che abbiamo, bene, io non credo proprio che possa considerarsi nel solco del vostro programma, altrimenti il vostro programma sarebbe preoccupante, ma io vi assicuro,

ma lo sapete anche voi, nel vostro programma non c'era, non c'è scritto da nessuna parte vogliamo distruggere tutto il suolo che ci rimane, vogliamo privarci della risorsa suolo, c'è scritto vogliamo continuare con gli investimenti, e per carità ci mancherebbe, ci sono modi e modi, e sicuramente questa roba qua non è neanche un investimento. Non stiamo parlando di, come è stato detto in Commissione, non lo so, creazione di nuovi posti di lavoro, oppure mobilità, oppure parcheggi, ad un certo punto si è vaneggiato di parcheggi di interscambio, non c'è nulla di tutto questo, qua si parla di parcheggi privati per auto, che prima erano 326, diventeranno dopo la variante 733, e quindi è un aumento di 400 e rotti parcheggi privati, poi adesso abbiamo 170 parcheggi privati per i tir, e diventeranno 227 parcheggi privati per i tir, parcheggi pubblici attuali invece, 465, parcheggi pubblici dopo la variante, udite, udite, 465! 0 parcheggi pubblici in più, non si capisce dove stia, da qualunque punto di vista la si guardi, il punto di vista del consumo del suolo, dal punto di vista non lo so dei parcheggi di interscambio, della mobilità, non esiste l'interesse pubblico a fare questo intervento, e quindi è evidente che il Consiglio Comunale chiamato a votare su questa delibera, chiamato a pronunciarsi sulla possibilità o meno di dare ad Amazon questa possibilità, se guardasse all'interesse pubblico dovrebbe votare no, dovrebbe dire ad Amazon no, tu questo parcheggio e queste rotatorie non le fai, perché sono nel tuo interesse e invece vanno contro l'interesse pubblico della città, che tra l'altro, forse lo diranno dopo i colleghi, aveva fatto, in prospettiva, anche scelte diverse dal punto di vista della mobilità in quel posto, cioè l'idea di favorire il trasporto con il treno e con altri tipi di mobilità che non sia l'auto, e quindi si va contro quel tipo di interesse, si va contro l'interesse pubblico in generale perché si distrugge ancora una volta la risorsa suolo. Quindi io rafforzo ancora l'invito a non votare questa delibera perché non è nell'interesse pubblico. Grazie Presidente.

(Escono i consiglieri Gigantino e Iodice – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Colli Vignarelli. È iscritto a parlare il Consigliere Pasquini. Pasquini, Allegra, Spilinga, Pirovano.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Si sente? Provo, mi sentite? Grazie Presidente, anche io ero in Commissione e ho partecipato a tutta la, diciamo, le considerazioni che hanno fatto i Commissari, anche di Opposizione e di Maggioranza e si è evidenziato questo tema importante che è quello dell'interesse pubblico, ma io sono convinto che l'interesse pubblico principale sia basato proprio sulla prima scelta che questa Amministrazione ha fatto anni fa, quando ha scelto di permettere alla logistica di Amazon di insediarsi in quel luogo, e l'interesse pubblico principale era quello che ci eravamo prefissi nel nostro mandato elettorale, che era quello di incrementare i posti di lavoro, quindi secondo me l'interesse pubblico principale e quello che poi ci ha spinto tutti a fare e a votare la famosa variante, era quella di creare nuovi posti di lavoro, perché la città in quel momento, e forse anche in questo ce lo chiede. Io penso che una realtà come quella di Amazon che ha portato posti di lavoro e posso dire, perché poi ho parlato con diverse persone che lavorano all'interno, si trovano molto bene, quindi stiamo parlando di posti di lavoro di qualità, perché sia a livello di stipendi, sia a livello di qualità di vita lavorativa, ho avuto un buon riscontro da tutti quelli che ho potuto parlare e avere delle considerazioni sul luogo di lavoro, quindi io capisco tutto, ma nessuno ha vaneggiato quando si parlava di parcheggi di interscambio, perché io ho fatto una considerazione che mi sembrava anche abbastanza logica, quando una azienda del genere è in crescita, e sta aumentando il suo lavoro quindi è in linea con quello che ci aspettavamo, e viene qua e chiede di ampliare dei parcheggi, io penso che tutti quei parcheggi che erano in

quel momento stati assegnati come parcheggi pubblici, vadano in qualche maniera in saturazione, cioè se il dipendente che lavora all'interno non trova parcheggio, quelli dedicati a loro, chiaramente si riversa sul parcheggio pubblico adiacente. Questo cosa vuol dire? Che manda in saturazione degli stalli, dei parcheggi che erano dedicati ad una mobilità di interscambio, io penso che approvare questa delibera voglia dire sì, è vero aumentare dei parcheggi per un privato, però è un privato che sta facendo comunque sia un lavoro per la società, perché comunque sta portando avanti una attività che aumenta i suoi lavoratori, i lavoratori che andranno parcheggiare dall'altra parte sui parcheggi del privato, lasceranno libera quella porzione di parcheggi che potrà essere utilizzato come parcheggi di interscambio come noi ce l'eravamo prefissati negli anni scorsi. Questo era per chiarire questo concetto che secondo me era molto importante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini, è iscritta a parlare la Consigliera Allegra prego ne ha facoltà.

Consigliere ALLEGRA. Grazie Presidente, ma io vorrei sintetizzare il mio intervento con questa frase latina che tutti conosciamo *Dura lex sed lex*, ma in questo caso mi sembra di poter dire che debba essere interpretata al contrario, cioè non è obbligatorio arrivare al consumo del 3%, quello è un tetto, quello è il limite, allora dire oggi che il Comune di Novara è all'1,29%, mi sembra di aver colto questo dato Assessore, grazie, senza considerare la Provincia, dove abbiamo detto, chiaro, chiaro il Comune di Novara, lei è l'Assessore del Comune di Novara, allora però ragionare, mi passi il termine, non voglio essere offensiva assolutamente, però ragionare in una ottica di strettissima competenza geografica e di strettissima competenza territoriale, e ovviamente lei fa il suo mestiere, ma noi facciamo il nostro, allora non si può pensare una Novara chiusa lì, noi dobbiamo pensare questo territorio in termini assolutamente più ampi, dunque se la Provincia di Novara ha questo primato fantastico di essere la prima per consumo di suolo, allora quando lei viene a dirci che noi siamo assolutamente nella norma, e ci manca solo, è evidente che noi siamo nella norma, se no, non avreste neanche portato questa delibera per come vi conosciamo, okay? Questo è chiaro. Però pensare in termini strettamente parcellizzati, come se la qualità dell'aria, la qualità dell'acqua, la qualità in generale della vita fosse confinata con delle barriere inesistenti relative al puro Comune di Novara, sinceramente mi sembra provinciale, comunale diciamo, ma provinciale ha un altro significato che lei conosce ma non voglio essere offensiva, e francamente piuttosto riduttivo e un po' ridicolo. Grazie.

PRESIDENTE. Ho iscritto a parlare la Consigliera Spilinga, prego ne ha facoltà.

Consigliere SPILINGA. Grazie Presidente. Ma io credo che dovremmo un po' uscire dalla dicotomia posti di lavoro tutela dell'ambiente, cioè come se queste due cose fossero in contrapposizione o mangiamo a mezzogiorno e sera perché abbiamo lo stipendio o tuteliamo l'ambiente, questa cosa mi sembra davvero un po' miope come ragionamento, perché non è che le persone debbano scegliere se avere un lavoro o respirare aria pulita o se vivere in una terra che è tutelata. Io credo che si possa ragionare in termini più ampi dove il lavoro che cerchiamo per le persone sia anche tutelante rispetto al territorio in cui viviamo, soprattutto adesso in questo momento stiamo parlando di parcheggi, magari dobbiamo ragionare sul fatto che sul futuro dobbiamo usarne meno di parcheggi perché ci muoviamo in un altro modo rispetto all'auto, cioè credo che questa dicotomia lavoro, il privato che investe e tutela dell'ambiente o tutela del suolo non debbano essere visti sempre in contrapposizione, credo

che si possa ragionare sugli investimenti sul benessere, sul fatto che le persone a Novara abbiano il diritto di avere un lavoro, senza che questo voglia sempre dire ambiente non tutelato e territorio consumato. Tra l'altro noi abitiamo in un territorio in cui per esempio l'agricoltura richiede un sacco di acqua, l'acqua in questo momento già siamo a marzo e non c'è, siamo già in siccità, continuare a consumare suolo non potrà che far peggiorare questa situazione, quindi io credo che la visione debba essere un po' più di insieme, non lavoro contro tutela dell'ambiente. Io penso che la sfida che abbiamo per il futuro, le Amministrazioni abbiano per il futuro sia questa, tenere insieme lavoro benessere e tutela del territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Spilinga. Si è iscritto a parlare il Consigliere Pirovano, prego ne ha facoltà.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Ma guardi io credo che anche in Commissione la settimana scorsa quando abbiamo affrontato questo tema è emerso chiaramente in qualche modo anche la difficoltà dell'Assessore a darci dei dati su giustificare l'interesse pubblico su un, come dire, una delibera di questo genere. E noi quando abbiamo chiesto, ho chiesto in maniera come dire esplicita di sapere la differenza che c'era tra il numero attuale dei parcheggi e il numero che saranno realizzati, soprattutto per quanto riguarda quelli ad uso pubblico, l'Assessore in quel momento non ci ha saputo dare una risposta ma si è riservato poi successivamente di mandarci la tabella, e questa tabella effettivamente ci è arrivata, e lo ricordava prima il Consigliere Mattia Colli Vignarelli. E devo dire che leggendo questa tabella si può affermare con certezza che questa delibera ha solo un obiettivo, quello di favorire l'interesse privato, questo è l'unico obiettivo che c'è di questa delibera, perché se noi andiamo a vedere la tabella che ci avete mandato successivamente alla Commissione si legge: parcheggi privati auto attuali 326, parcheggi privati auto dopo la variante, cioè dopo che noi andiamo ad approvare questa delibera 733, più del doppio; parcheggi privati tir attuali 170, parcheggi privati tir dopo la variante 227, circa 50 in più, e udite - udite, lo diceva prima il collega Colli, parcheggi pubblici attuali 465, parcheggi pubblici dopo la variante 465, cioè non cambia nulla per il pubblico. Ma allora Assessore lei in Commissione ci ha detto che non si rilevava un aumento del traffico dei tir, e allora mi chiedo, lei ha detto che non c'è un aumento del traffico dei tir in quella zona, e allora mi chiedo perché dobbiamo fare 50 parcheggi per tir in più, in più? Io ho qualche dubbio Assessore con voi, comincio, come dire, su questi temi, a non fidarmi più da quello che ci dite, nel senso, noi andiamo a fare una variante, lì si vede, ma magari se possiamo trovare sulla slide dove si vedono anche le rotonde, si capisce meglio, ecco noi andiamo a fare una variante dove andiamo a realizzare due rotonde, una la vediamo lì a destra, e una in basso a sinistra, dove sostanzialmente servono esclusivamente per le manovre dei tir sostanzialmente no, c'è scritto che servono per far ritornare indietro i tir, ma io ho come l'impressione che da qui si vuole partire, questa è una mia idea, cioè una mia ipotesi, che nel prossimo futuro, che questo polo logistico si intende sviluppare anche a sud rispetto a quello attuale, cioè dove c'è la zona gialla, e per cui ci portiamo avanti con la viabilità, ci portiamo avanti con la mobilità, per poi piano piano arrivare tra qualche mese o magari nel prossimo futuro a dire, dobbiamo fare un'altra variante, perché, perché il privato ce lo chiede, e perché c'è bisogno di posti di lavoro. Poi andiamo a vedere questi posti di lavoro quali sono e quanti sono, e andiamo a vedere questa città quanto bisogno ha di posti di lavoro perché questo non ce lo dite mai, perché una discussione seria, e io l'ho già detto altre volte sui posti di lavoro a me piacerebbe farla, a me piacerebbe farla in quest'aula una discussione dove si dice questa città ha bisogno di 2.000

posti di lavoro, ha bisogno di 10.000 posti di lavoro, come facciamo a realizzare questi posti di lavoro? Dove li andiamo a tirar fuori questi posti di lavoro? Invece qui si parla sempre in maniera generica, facciamo posti, c'è bisogno, quali posti di lavoro? Intanto qua, su questa variante, è vero che è una variante piccola, parliamo di 6.000 metri quadri, di posti di lavoro non se ne parla, però quando l'Assessore dice noi siamo sotto l'indice del 3% per quanto riguarda l'occupazione o lo sfruttamento del suolo, Assessore ma lei non è che può ragionare solo nel suo orticello, e poi lei ha già calcolato Corso Milano, perché lei dimentica che sta lavorando anche su corso Milano, via Biandrate, l'abbiamo già visto qua, abbiamo visto che c'è, corso Vercelli, abbiamo visto cosa viene fuori in corso Vercelli, Pernate, 800.000 metri quadri, quando questa, chi era all'Opposizione lei non c'era quando la Giunta Ballarè voleva sviluppare Agognate, anche i 600.000 metri quadri che si volevano fare ad Agognate da chi oggi siede su quei banchi di Maggioranza diceva che erano troppi, che non si poteva fare un polo così grande da 600.000 metri quadri, non da un milione eh, anche 600.000 metri quadri erano troppi, poi ne facciamo 800.000 ad 80 metri dalle case di Pernate, ma lì va bene, ma lì va bene. Allora Assessore lei capisce che quando porta una variante di questo tipo su questi temi noi di lei non ci fidiamo più? Ma glielo dico apertamente, noi di lei non ci fidiamo più, perché lei in questi, negli ultimi mesi ha sempre detto non ragionando con le Opposizioni, ma ha sempre detto in maniera anche molto arrogante, siccome noi siamo stati votati dal 70% dei novaresi possiamo fare quello che vogliamo su questi temi, noi lei ha detto così, l'ha detto in Commissione se vuole le tiriamo fuori i verbali, lei ha detto così, noi siamo, quando noi le abbiamo detto di confrontarsi con i cittadini, lei ha detto che non aveva bisogno di confrontarsi con i cittadini perché voi eravate stati votati dal 70% dei cittadini novaresi, per cui Assessore, noi voteremo contro questa delibera, noi voteremo contro questa delibera, perché noi riteniamo che qui si favorisce esclusivamente l'interesse privato come state facendo su tutte le altre varianti, qui non abbiamo ancora visto una occasione dove voi avete favorito in maniera particolare questa Amministrazione l'interesse pubblico all'interno dell'interesse privato, quindi è solo interesse privato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente, sarò breve perché oggi la discussione sulle politiche dello sviluppo del territorio e sul consumo di suolo andrà avanti anche nel pomeriggio. Non credo personalmente che la logistica porti posti di lavoro di qualità, porta sì, posti di lavoro ma leggo spesso e volentieri notizie su media nazionali regionali, locali, dove i lavoratori della logistica denunciano spesso condizioni di lavoro non adeguate, con algoritmi che controllano anche quando si va in bagno e vari scioperi che da anni attanagliano tutto questo. Però questa è una questione che non riguarda noi, cioè ci riguarda ma non abbiamo potere decisionale in tal senso, dobbiamo attenzionare naturalmente tutto quello che lo sviluppo del Governo del Territorio, il nostro territorio, che noi riteniamo debba essere diverso dalla vostra idea, perché crediamo in un forte cambiamento verso una epoca di consumo di suolo zero e uno sviluppo sostenibile e soprattutto non siamo contrari sostanzialmente alla logistica a priori, per carità, noi siamo contrari alla vostra idea di sviluppo di sola logistica e di non riutilizzo degli enormi spazi di sistema. La logistica potrebbe insediarsi negli spazi che abbiamo abbandonati, però preferisce andare a consumare le nostre campagne, devastare il nostro territorio, perché è più facile, più economico. Evidenziamo la mancanza di infrastrutture esistenti per tutto ciò che sta arrivando, che voi vorreste fare arrivare, i servizi ai lavoratori che guadagnano talmente tanto nella logistica che non riescono a affittare una casa, ma guarda un po'. Parliamo anche del vero interesse

pubblico perché noi oggi andiamo a votare, noi non voteremo assolutamente questa delibera, voi andate a votare questa delibera che è una soddisfazione a una richiesta espressa dal privato, cioè un parcheggio per i camion e naturalmente i camion aumenteranno è logico, se uno vuole un parcheggio più grande è perché pensa che aumenteranno i camion. Quindi registriamo la mancata, purtroppo, attenzione alla qualità dell'ambiente, del territorio, del paesaggio, della qualità dell'aria, delle nostre acque, l'emergenza idrica è già tra noi, ancora voi non la state vedendo purtroppo dovrete vederla, a malincuore la dico questa cosa qua perché è già qui. Come ho già detto in Commissione dov'è il bene dell'interesse pubblico in questa delibera? Ne vedo ben poco, l'unico è l'ultimo punto l'area soggetta a compensazione, cos'è la mitigazione alla compensazione? È un intervento che fa bilanciare, diciamo, il danno ambientale territoriale che viene fatto da un insediamento logistico, in questo caso un semplice parcheggio, però l'intervento c'era già stato nel 2018 ed è stato da questo punto di vista molto importante. Dov'è la vostra attenzione verso le opere di compensazione? Non c'è. Se voi oggi andate a osservare quello che dovrebbe essere quel bosco di 10.000 alberi non esiste, quindi io registro da parte dell'Assessore una grande attenzione all'interesse privato, però quando il privato ha l'obbligo di realizzare delle opere a tutela della comunità, la vostra attenzione non la registra, e quindi è lì il vero interesse pubblico in questa delibera. Quindi vi chiedo di intervenire con Vailog e chiedere immediatamente il ripristino delle aree che sono tutt'ora dedicate a quel bosco che mitigherebbe leggermente tutto ciò che è l'inquinamento e la devastazione del territorio che nelle vostre politiche state portando in città, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Per pura coincidenza noi oggi ci troviamo a discutere questa mattina la proposta di delibera di cui è promotore l'Assessore Mattiuz. Per pura coincidenza ci troviamo questa mattina a discutere e poi a votare la delibera proposta dall'Assessore Mattiuz e questo pomeriggio una mozione presentata da tutte le opposizioni su Pernate, ambiti diversi argomento medesimo, e provo a spiegarmi. Cioè oggi pomeriggio noi vi chiederemo di ritirare la delibera di Giunta n. 51 sostenendo che per poter realizzare quel tipo di opera, era necessaria una variante di PRG. Voi presumo, a meno di ravvedimenti sulla via di Damasco che intercorreranno tra adesso e le 14 confermerete la vostra opinione secondo la quale una delibera di Giunta è sufficiente trattandosi di un accordo tra una società e CIM perché in quell'area era prevista, voi dite, la logistica, pardon l'intermodalità, noi diciamo che è logistica. Qui invece è necessario fare una variante, perché è necessario fare una variante? Perché ciò che il privato ci chiede di fare vigente l'attuale piano regolatore non si può fare in quel modo che il privato propone, bisogna fare una variante. *(Intervento fuori microfono)*. E' giusto... Questa cosa qui che Develog e Amazon propongono, non si può fare se non c'è una variante, variante SUAP, ma variante deve essere okay? *(Intervento fuori microfono)*... mi fate andare avanti?

PRESIDENTE. Prego Consigliere Fonzo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere FONZO. Di là voi dite, Sindaco io sento i suoi commenti, se li tenga per se per cortesia, presumo che lei ha detto che ignoranza... *(intervento fuori microfono)*...sì,io interpreto, ce lo continui a spiegare ma tanto noi guardi su questo abbiamo già una certa competenza, lo ascolteremo volentieri, perché solo gli stupidi non cambiano mai idea, anche

gli stupidi ignoranti okay? È stata detta l'ignoranza quindi presumo che l'ignorante era riferito non a un'entità astratta, si riferiva a chi in quel momento stava parlando...

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE. Signor Sindaco, non disturbi....

(Intervento fuori microfono).

Consigliere FONZO. Nel senso che ignoro la materia, grazie. Stamattina le sue puntualizzazioni Consigliere Esempio sono assolutamente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Prosegua Consigliere Fonzo, grazie.

Consigliere FONZO. Noi sosteniamo che questa operazione quella che stiamo discutendo adesso, non si può fare. Perché non si può fare? O meglio secondo voi si può fare, secondo noi non si può fare, perché? Perché noi diciamo, uno, sulla base di quanto l'Architetto Foddai ha dichiarato, in Commissione, non c'è un incremento del traffico almeno Amazon non ha dichiarato un incremento del traffico, ha dichiarato Amazon che serve quel tipo di investimento e quelle opere perché pensa organizza una diversa gestione dei mezzi e della movimentazione delle merci, così è stato detto, non c'è un incremento del traffico. Questo è quanto ha detto l'Architetto Foddai in Commissione. Poi dopodiché andiamo a scoprire, in cosa consiste il progetto? Consiste nel fatto che il Comune cede una sua proprietà ai privati, i privati cedono una loro proprietà al Comune, aggiungendoci qualcosa in più, e i privati realizzano due rotonde e fanno 482 posti auto per cui il numero dei posti auto passa come lei ha scritto, attualmente da 326 dopo la variante saranno 733, mentre i tir passano da 170 a 227, quindi aumentano i tir e aumentano le auto. Presumo che le auto siano di coloro i quali andranno lì per lavorare, per interloquire, che hanno necessità di andare lì per motivi inerenti l'impresa che è ivi collocata, però in questa sala, o meglio questo Consiglio perché la sala era diversa, era il Broletto, noi votammo una delibera con cui sostanzialmente si dava il via libera alla realizzazione di una fermata della ferrovia Novara - Biella se non ricordo male, giusto? Se vi ricordate noi in quella sede dicemmo, noi autorizziamo la fermata, voi siete sicuri che poi i treni si fermeranno? Vista la linea... sì, sì, sì. Okay, risultato è, la fermata è stata fatta e ora aumentiamo i posti auto, decidiamo, era sbagliato prima o abbiamo sbagliato adesso? Perché, io posso immaginare qual è la proposta, cioè la risposta che mi darete, cioè è ovvio che non è un servizio di metropolitana leggera, non c'è un continuo andare e venire di treni e quindi gli orari per potersi fermare lì possono non essere conciliabili con quelli delle persone, ma questo lo sapevamo fin da prima perché i turni di Amazon sono turni per cui o tu hai treni lì ogni dieci minuti, quarto d'ora o sennò non è sufficiente per garantire un servizio di trasporto, tanto è vero che cosa è accaduto? Alla nostra azienda municipalizzata trasporti è stato chiesto di organizzare un servizio per i dipendenti in alcune ore perché sennò non c'era un mezzo per raggiungere Agognate, tanto è vero che se voi andate in auto anche al mattino presto o di notte vedrete numerose biciclette o monopattini di lavoratori che vanno lì perché non ci sono altri mezzi per arrivare ad Amazon, con evidenti rischi a loro pericolo. Quindi la creazione di nuovi posti auto e di nuovi posti Tir è un beneficio esclusivamente del privato, il pubblico non ne ricava nessun vantaggio. L'Assessore Mattiuz durante la Commissione ha

anche detto, perché comunque in quell'area dal PUMS è previsto un parcheggio di interscambio e l'ha citata lì poi noi abbiamo approfondito ed è venuto fuori che questo riferimento nulla c'entrava, nel senso che se questi 482 posti auto in più fossero stati destinati ad un uso pubblico allora il collegamento fatto dall'Assessore Mattiuz aveva un senso, qui non ce l'ha perché quei parcheggi saranno tutti quanti ad uso privato. Il pubblico non potrà parcheggiarci, quindi se la Consigliera Napoli per esempio volesse utilizzare quel parcheggio come parcheggio di interscambio non ci può andare lì, lì non ci può andare perché quei parcheggi nuovi lì saranno esclusivamente ad uso di Amazon.

Altro passaggio che vorrei farvi notare, che collega quello che ha detto Foddai in Commissione, Foddai ha detto: "non è previsto un incremento del traffico, è solo una diversa organizzazione da parte dell'azienda." Amazon in provincia di Pavia, credo proprio nei pressi di Pavia, stava pensando ad un investimento analogo a quello che c'è da noi a Novara eccetera, eccetera, quindi si era già in fase avanzata, il progetto almeno per quello che riguarda Amazon è stato accantonato perché Amazon ha detto che non ci sono in questo momento i presupposti per realizzare quel tipo di intervento, quindi presumo che nella politica di questo colosso mondiale, rispetto a certe scelte molto accelerate negli anni addietro, forse anche in ragione della pandemia che ha di molto aumentato il giro d'affari sulle consegne a domicilio, ora come dire non dico che sta dismettendo questo settore d'affari, dico solo che ora ci sta investendo molto di meno rispetto a quanto è accaduto prima. Quindi anche taluni suoi investimenti adesso sono presi con molta più cautela di prima. Penso che quindi non si possa dire o meglio sono certo che in questo momento non si può dire che noi realizziamo quest'opera perché Amazon intensificherà i suoi affari e di conseguenza aumenterà il numero di addetti della nostra città o del nostro territorio nei confronti di Amazon, perché in realtà quello che ha detto Foddai e quello che sta capitando in altre parti d'Italia e quello che si legge anche sui giornali, ci inducono a pensare esattamente una cosa diversa e cioè che su questo il grande colosso della consegna a domicilio stia riformulando i suoi asset di investimento. Terzo ma non ultimo passaggio, ma è possibile che noi continuiamo a ripeterci in questa sede, e ci ritorneremo Assessore Mattiuz, perché noi non abbiamo dimenticato che il focus del suo impegno nell'Amministrazione in questi anni è quello di redigere il nuovo piano regolatore, sono sicuro che non ce ne siamo dimenticati noi e non se ne sono dimenticate anche le forze di Maggioranza, quindi siamo proprio così convinti che nella lunga attesa di elaborare questo nuovo benedetto Piano Regolatore, noi dobbiamo andare avanti con questi colpi di varianti perché alla fine se quando verrà alla luce il nuovo Piano Regolatore avremo poco da regolare, avremo veramente poco da regolare perché tutto quello che poteva essere utilizzato in questo modo che non do aggettivi perché lei è particolarmente sensibile agli aggettivi, questa scempiaggine che sta avvenendo negli ultimi anni, vede non ho utilizzato l'aggettivo ma il sostantivo, ma d'altra parte a me prima è stato dato dell'ignorante parlando di ignoranza e io dirò scempiaggine senza utilizzare l'aggettivo. Perché dobbiamo continuare su questa strada? Perché? Quando ormai tutti i dati non solo quelli diciamo così di enti e organizzazioni vicini a un certo nostro modo di sentire, ma in generale tutti di fonte statale dicono che il consumo di suolo è una delle cause delle più marcate, più evidenti nel cambiamento climatico, cioè noi in questa sala lo possiamo provare, da quanto tempo la Pianura Padana non è oggetto di precipitazioni, da quanto tempo? I conti li faremo quest'estate, quest'estate vedremo i conti di quello che sta capitando, e di questa cosa qui siamo responsabili anche noi votando questa delibera. Non possiamo ritenerci esenti da responsabilità, nel nostro piccolo certo, nel nostro piccolo, però anche noi siamo responsabili decidendo in un modo piuttosto che in un altro del cambiamento climatico, e di tutte le cause che ne derivano perché possiamo dire che siamo contenti che abbia piovuto

poco, okay? Che abbia nevicato praticamente per niente, che l'inverno sia stato più clemente e che questo ci ha aiutato a gestire la crisi ucraina così abbiamo pagato un po' il riscaldamento certo, ma l'effetto che queste politiche determinano sul futuro dei nostri figli guardate che prima o poi dovremo rendere conto di quello che abbiamo fatto o non abbiamo fatto per impedire, sappiamo tutti quello che sta capitando, voi direte: ma saranno mica 482 parcheggi di Amazon in più che cambiano il clima nel mondo? Certo no, ma solo un pezzettino. Certo la Cina, l'India, la Germania che utilizza il carbone e Novara, ce la vogliamo mettere pure Novara? Io dico è vero ha ragione chi dice la Cina, l'India, la Germania che sul carbone fa molta fatica, tutto vero, e anche Novara, poi ci mettiamo anche Trecate, poi ci mettiamo anche Cameri okay? Così li citiamo tutti quanti, poi ci mettiamo anche Biandrate, San Pietro Mosezzo, Casalvolone, sembra che qua l'unica cosa che possiamo fare è quella di insediare capannoni, ma voi avete letto o avete sentito le interviste che fanno gli agricoltori che stanno cambiando il tipo di coltura dei nostri campi, perché il riso che richiede una grande quantità di acqua non è più coltivabile qui da noi, l'avete sentito, stanno introducendo la colza, in sostituzione del riso perché non c'è acqua in provincia di Novara. Che cosa dobbiamo aspettare ancora perché cambiate idea che cosa? Oggi direte non sono questi 482, cominciamo a dire che non facciamo i 482 parcheggi, perché non creano occupazione perché non danno un beneficio pubblico alla città e a coloro i quali amministriamo, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo, si è iscritto a parlare il Sindaco. Prego signor Sindaco. A lei la parola.

SINDACO. Giusto per emettere secondo me, poi magari mi sbaglio io, in carreggiata un po' questa delibera qua, perché qui abbiamo parlato di tutto e di tutti, ma stiamo parlando di una variante non strutturale, non una variante che è stata fatta nel 2018, il 27 dicembre, adesso non ricordo, voi l'avete votata quella variante? Cioè avete votato una variante per la trasformazione di un'area strutturalmente da agricola a logistico produttiva per insediare Amazon e adesso parlate dei massimi sistemi su un fazzolettino di 6.000 metri quadri di un'area accessoria allo stabilimento il cui insediamento anche voi avete votato per rendere più organico e organizzato il sistema di trasporto all'interno di quell'area che scusate, ha creato da un anno a questa parte 900 posti di lavoro a tempo indeterminato. Quindi avete fatto bene, secondo me all'epoca, a votare la delibera per la variante strutturale, non capisco che problemi vi crea una variante su un Piano Particolareggiato dove c'è uno scambio di terreni da pubblico a privato, tra l'altro con vantaggio del pubblico da questo punto di vista, anche se è un'inezia va bene, cioè non capisco come si possa arrivare a dire che se votiamo questa delibera su una cosa che in qualsiasi parte del mondo si metterebbero a ridere (*Intervento fuori microfono*)... perché vedono che ne discutiamo per più di cinque minuti...(*Intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE. Per favore...

SINDACO. addirittura viene fuori che se votiamo il parcheggio non piove più... Allora attenzione, cioè a me sembra esagerata questa impostazione, un po' troppo enfatica, un po' troppo enfatica, qui stiamo parlando, perché ho sentito parlare di interesse privato, ma che interesse privato? Qui c'è una legittima richiesta da parte di un operatore privato perché informo l'ex Assessore Pirovano e attuale Consigliere Pirovano che se non ci sono le attività private, tante persone non lavorano, tante persone non producono reddito, non hanno reddito

quindi non producono anche imposte, non ci sono le abitazioni, non possono pagarsi le riqualificazioni delle loro case, non possono pagarsi l'affitto, guardi questa demonizzazione del privato, io le consiglio di sfumarla un po'.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Allora per favore nessuno ha interrotto prima gli altri interventi di nessun Consigliere.

SINDACO. Quindi detto questo, cerchiamo di ricondurre la questione a quello che è, non parliamo dei massimi sistemi mondiali, stiamo parlando di un fazzolettino su richiesta di un privato per organizzare meglio il sistema trasportistico all'interno dell'area dove tra l'altro confermo che ci sarà l'apertura della stazione e avverrà fra poche settimane con i treni che fermeranno così come era stato concordato quando abbiamo dato il via libera all'operazione di realizzazione della stazione di Agognate con i treni che fermeranno al servizio dei turni dei lavoratori e stiamo parlando di almeno 900 persone che da un anno a questa parte hanno un reddito mensile quando prima probabilmente gran parte di loro manco ce l'aveva.

(Intervento fuori microfono).

Servono.

PRESIDENTE. Per favore signori Consiglieri.

SINDACO. Abbiamo il nuovo Amministratore delegato di Amazon che sa cosa serve o non serve al suo stabilimento.

(Interventi fuori microfono)

Stiamo parlando del nulla, stiamo parlando di cercare di rendere tra l'altro più razionale e più organizzato il sistema di accoglienza trasportistica all'interno del sito perché non so se vi siete accorti che purtroppo grazie alla mancanza di questo, molto spesso ci sono i camion che si fermano sulla rotonda dell'autostrada per andare all'autostrada. Quindi stiamo cercando di dare una mano per cercare di organizzare meglio il sistema trasportistico all'interno del sito, su una cosa che alla variante ha un piano particolareggiato con contestuale variante SUAP, mi sembra che si chiami. Su una cosa che è legittima, quindi sulla legittimità delle norme che sono state viste da ARPA, da Regione Piemonte, da Provincia di Novara, da tutti i soggetti interessati e tutti quanti ovviamente hanno dato il loro *via libera* a questa cosa qui, io non consento che si dica che non stiamo rispettando la legittimità della norma, primo, secondo...

(Interventi fuori microfono).

Secondo...

PRESIDENTE. Per favore, io chiedo a tutti i Consiglieri di non intervenire, perché gli interventi precedenti nessuno è stato interrotto, adesso per favore chiedo di non interrompere l'intervento attuale.

SINDACO. Sull'opportunità della cosa dico di sì, è opportuno perché se c'è un miglioramento del sistema trasportistico all'interno del sito, è opportuno che si faccia perché quel sito è vero c'è un interesse privato perché Amazon non è che muove la coda per niente, sono imprenditori privati, hanno degli obiettivi di profitto, ma contestualmente stanno dando alla città di Novara 900 posti di lavoro e io vi dico che senza quei 900 posti di lavoro in questo momento la città di Novara sarebbe messa molto peggio da un punto di vista

dell'emergenza sociale. Su questo sono certo, perché sono gli stessi lavoratori che sono venuti a parlarmi, facendo vedere i loro stipendi, le loro buste paga, e ringraziando, grazie anche a voi che avete votato quella delibera il 27 di dicembre del 2018 e che adesso non riesco a capire proprio perché siate così ostili a una cosa che è un'inezia rispetto al problema generale di cui voi...., se voi state prendendo una cosina veramente di secondo piano cioè un'area accessoria, è come se volessimo parlare della riqualificazione di un condominio e riqualifichiamo il condominio, ma poi ci impuntiamo che non dobbiamo fare la cantina, veramente siamo fuori dal mondo qua, dal mio punto di vista ovviamente, veramente siamo fuori dal mondo. Quindi cerchiamo di ricondurre la cosa a quello che è, stiamo parlando di un fazzolettino di parcheggi per sistemare meglio la viabilità all'interno di un sito che sta dando benefici enormi da un punto di vista occupazionale e sociale alla nostra città, tra l'altro un sito che è stato votato anche dal gruppo del Partito Democratico, è quantomeno incredibile questa posizione, io la trovo incredibile. Poi possiamo ragionare sull'opportunità di sviluppare nuove aree logistiche, sull'opportunità di puntare su certe zone, questo io lo comprendo che ci possa essere ovviamente un atteggiamento diciamo così negativo. Ma su questa cosa qui che va a completare un sito che voi stessi avete votato è quantomeno incredibile, scusatemi.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Iscritto a parlare il Consigliere Esempio, prego ne ha facoltà.

Consigliere ESEMPIO. Grazie Presidente. onestamente intervenire dopo il Sindaco è difficile però mi è servito personalmente, io qui confesso la mia ignoranza, io non sapevo, mi dovete credere, che voi avete votato quella delibera per fare il magazzino di Amazon, infatti quando siete intervenuti su questa cosa, ho detto: "Ma veramente hanno fatto una cosa?".... sul fatto che annuivo sul fatto dell'ambiente che va disastro eccetera, io lì..., mi avete quasi convinto, però sono rimasto veramente basito e adesso volere contestare veramente un fazzoletto dove effettivamente come diceva il Sindaco si organizza meglio, l'organizzazione dello scarico/carico eccetera eccetera, però veramente sono rimasto basito dal fatto che voi avete votato per la costruzione del magazzino, e lì confesso la mia ignoranza, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Esempio. Non ci sono iscritti altri interventi, chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente, ci tengo a ricordare che il mio gruppo ha votato contro sia alla delibera di tre anni fa e vota conseguentemente contro a questa, magari rinnovare le convinzioni del collega. Registro nuovamente il mancato passaggio del Sindaco sulle opere di compensazione. Voi non vedete il problema delle mancate realizzazioni delle opere di compensazione, per noi è una cosa gravissima. Siamo contrari a questo continuo consumo di suolo che subisce la nostra città, quindi voteremo convintamente contro questa delibera, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino, prego Consigliere Baroni.

Consigliere BARONI. Grazie Presidente. solo per specificare che io nel 2018 non c'ero quindi non l'ho votata e credo che non l'avrei votata, però volevo dire una cosa sul mito di Amazon. Perché di quei 16 abusivi di cui avevamo parlato prima che devono essere

sgombrati da via Bonola e compagnia, ce ne sono almeno tre che hanno lavorato per Amazon, vorrei dire che 900 lavoratori, io vorrei andare a vedere che lavori sono perché alcuni hanno lavorato 15 giorni, tre settimane poi a casa, altri un mese tre settimane poi a casa, quindi sfaterei il mito che Amazon è la panacea di tutti i lavori, solo per specificare questo.

(Intervento fuori microfono)

Certo giustamente, lo dico perché non sono 900 posti di lavoro di quelli che pensiamo noi, sono spesso lavoratori precari, precarissimi che non hanno garanzie, quindi voterò contro, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Baroni. Chiedo se vi siano... prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Visto che sono stato chiamato in causa, spiego verso il mio... vi spiego, grazie Sindaco di essere tornato in aula. La parola, a scuola si utilizzano le parole chiave per fare capire i concetti difficili agli alunni più in difficoltà, la parola chiave è coerenza. Noi votammo la delibera, così lo spiego anche a Camillo, su 600 metri eccetera, eccetera di Agognate, che poi sono diventati meno, comunque il centro sinistra propose un milione, il milione venne bocciato, anzi noi cambiammo valutazioni, no così rispondo anche a Pasquini, si passò a 600, a 600 non avevamo la maggioranza, chiaro? Perché la maggioranza è così la storia bisogna raccontarla... in Consiglio Comunale non c'era la maggioranza per la seconda variante, sulla prima c'era sulla seconda non c'era o no? chiedemmo all'opposizione di votare i 600 e l'opposizione ci rispose no, facendo, aspettate, facendo il suo mestiere, okay? Noi lo facciamo in altro modo il metodo dell'opposizione. Canelli in campagna elettorale disse che quella di Agognate non era una priorità, la prima variante portata in Consiglio Comunale del primo mandato Canelli è quello su Agognate, a dimostrazione che non era una priorità. Nel frattempo signor Sindaco dal 2018 al 2023 lei ha fatto Sant'Agabio, Corso Vercelli, tra un po' arriverà anche Corso Milano, avete fatto, perché l'avete votato Pernate e Biandrate. Nella nostra proposta quella dei 600, c'era scritto chiaramente che quello era l'unico investimento che si faceva, tutto il resto veniva tolto, lei ha fatto aree logistiche in ogni pertugio in cui era possibile metterci dei capannoni, questa è la grossa differenza. Allora noi Sindaco siamo contrari alle lenzuola, utilizziamo il termine, alle lenzuola di Pernate, adesso di Corso Milano eccetera, eccetera, così come i fazzoletti di 482 posti auto, siamo contrari perché noi dicevamo coerentemente nel 2018 la partita si chiude così, basta, basta. Ecco perché la votammo e se fossimo in quelle condizioni allora, alle medesime caratteristiche non diremmo di no, perché noi non siamo contro la logistica, noi siamo contro il monopolio della logistica come unico investimento possibile sul territorio, questo è quello che ci contraddistingue. Dopodiché Amazon resta a Novara anche se non gli facciamo i 482 posti auto, è chiaro? perché quello che deve avere un amministratore è il coraggio di dire, siccome la mia priorità è di favorire il mezzo pubblico o la mobilità leggera, le auto basta, i posti che ci sono ve li fate bastare, ma questo deve valere per Amazon, deve valere per Tizio per Caio e per Sempronio, questa è l'apolitica che vi chiediamo di fare. Si deve utilizzare il mezzo pubblico o sennò la mobilità leggera. Guardate che le città stanno andando tutte quante in direzione 30 chilometri all'ora. Sull'ultima discussione su PUMS che abbiamo fatto, la velocità media nel centro abitato di Novara è di 25 chilometri all'ora. Media, gli daremo anche 5 chilometri in più, è tutta una questione ideologica che fate. Perché in realtà ormai si va in quella direzione lì. Quindi siamo contrari a 482 posti auto perché non ci piacciono i fazzoletti e le lenzuola e perché vogliamo che non si faccia nessun consumo di suolo, anche se il Piano Regolatore lo prevede Assessore Mattiuz sa? Che poi discutiamo,

discettiamo, ma non è consumo perché tanto il Piano Regolatore vigente già lo prevedeva, noi diciamo basta, perché ormai tutto il mondo va in questa direzione, questa è la coerenza. Quindi coerentemente votiamo contro i 482 posti auto perché significa consumo di suolo e voteremo contro ad ogni proposta che si farà anche se prevista dal Piano Regolatore per prevedere gli insediamenti della logistica della nostra città, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, chiedo se vi siano altre dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente. comincio col dire che noi voteremo come nel 2018, voteremo convintamente a favore di questa delibera. Il fatto che siamo seduti di fronte perché vediamo le cose in maniera diversa, io capisco il vostro fare opposizione però noi facciamo le cose, di questo ne sono assolutamente certo perché conosco l'Assessore Mattiuz che oltre che è stato Consigliere posso dire che è un amico quindi so della sua abnegazione e della sua ricerca di fare le cose sub-lege, cioè noi non facciamo qualcosa che non ci venga permesso o che non sia possibile fare, facciamo portiamo avanti delle istanze di un'azienda che comunque ha dato 900 posti di lavoro, l'ha detto anche il Sindaco cioè, in questo momento è meglio avere un lavoro precario, saltuario, piuttosto che non avere un lavoro, perché non ci sono lavori più dignitosi o meno dignitosi, c'è il lavoro o il non lavoro, quindi il lavoro ti permette di portare a casa la pagnotta e magari sfamare un'intera famiglia. Io tutti i giorni nel mio ufficio vengo a contatto con quelle che sono le difficoltà tutti i giorni e quindi l'insediamento di Amazon sicuramente toglie un po' di castagne dal fuoco dalla situazione economica di questo momento. Che altro posso dire? Come nel 2018 eravamo a favore di questa cosa perché io personalmente sono disposto a vendere la terra anche al diavolo purché mi dia dei posti di lavoro e permetta di mantenere una famiglia perché troppe volte ho sentito dall'altra parte dire che sono norme truffaldine, che sono norme, se voi ritenete che sono norme truffaldine Consigliere Colli Vignarelli, vada in Procura, se lei crede che noi stiamo facendo delle truffe o che non operiamo sub-lege vada in Procura. Torno a ripetere, se siamo seduti uno di fronte all'altro è perché vediamo le cose in maniera diversa....

Noi quello che stiamo portando avanti e quello che abbiamo detto in campagna elettorale è quello che era nel nostro programma elettorale ed è quello che i novaresi hanno scelto, quindi ripeto voteremo favorevolmente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Picozzi, chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto.
(Intervento fuori microfono).

Non ho sentito che avesse detto il nome glielo concedo.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Vorrei solo una volta, l'ennesima l'ho detto in premessa lo dirò oggi pomeriggio, lo dico tutte le volte, ma qua non so se si fa finta oppure veramente non si capisce, quando si fa questo dibattito sul consumo di suolo voi utilizzate come indicatore, quello previsto dalla Legge Regionale, quindi quello che state dicendo è a norma è sub-lege nessuno dice che non sia legittimo. Quello che sto dicendo io e che diciamo noi che continueremo a dirvi è che quella legge quella norma, è una norma sbagliata, truffaldina, nel senso che vi porta a dire che voi non state facendo consumo di suolo dove nei fatti lo state facendo, è lì la truffa, le norme vengono scritte in questo paese in generale in questo mondo a posta per rendere possibile la continua distruzione dell'ambiente. Questo è quello che accade in questo momento, le norme vengono scritte, le norme di protezione dell'ambiente vengono scritte a posta per rendere proceduralmente possibile la continua

distruzione dell'ambiente, questa è la truffa nella quale noi ci muoviamo e quest'oggi è noto a tutti, le norme oggi non tutelano l'ambiente in modo adeguato, le norme devono cambiare. Ora voi state facendo le cose a norma di legge, nessuno dice di no, ma quelle norme sono sbagliate, dovrebbero essere cambiate, voi dovrete muovervi su un piano perché la legge ve lo consente, la legge vi consente sia, adesso concludo, la legge vi consente di fare queste cose, ma non vuol dire che queste cose siano giuste se sono legittime, noi questo stiamo dicendo. Quindi non c'è nessuna illazione di dire le cose truffaldine, vai in Procura, noi non stiamo dicendo che voi non state rispettando la legge, stiamo dicendo che la truffa è la legge che c'è sotto, questo è il punto e vorrei che fosse chiaro una volta per tutte.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Colli Vignarelli. Se non vi sono altre dichiarazioni di voto pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 12, iscritta al punto n. 7 dell'ordine del giorno, ad oggetto "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente, relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante nord ovest della Città di Novara - – Ambito T12. Adozione del Progetto preliminare di variante n. 2 al Piano particolareggiato con contestuale variante semplificata SUAP ai sensi dell'art. 17 bis co. 4 della L.R. 56/77 e smi e dell'art. 8 del DPR 160/2010 e smi "Progetto per la realizzazione di nuovi parcheggi privati e di n. 2 rotatorie

PUNTO N. 8 - PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA PARZIALE, EX ARTICOLO 17 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 5/12/1988 N. 56 E SMI INERENTE ALL'INSERIMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO RELATIVA ALLA SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE PER LOCALI ADIBITI A MENSA UNIVERSITARIA DEL COMPLESSO SITO IN VIA PERRONE. ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE".

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno che vede come oggetto: "Proposta di variante urbanistica parziale, ex articolo 17 comma 5 della Legge Regionale 5/12/1988 n. 56 e smi inerente all'inserimento della destinazione d'uso relativa alla somministrazione alimenti e bevande per locali adibiti a mensa universitaria del complesso sito in via Perrone, adozione del progetto preliminare".

Prego Assessore Mattiuz, a lei la parola.

Assessore MATTIUZ. Grazie Presidente. Si tratta di un ulteriore passaggio che era già stato proposto all'attenzione del Consiglio Comunale qualche tempo fa, su una richiesta che era stata avanzata dall'università del Piemonte orientale, in merito alla possibilità di utilizzare gli attuali locali della mensa anche e successivamente agli orari che oggi vengono utilizzati dagli studenti per poter fare attività di natura anche commerciale di ristorazione e il Consiglio Comunale qualche tempo fa aveva approvato l'iniziativa e la richiesta, noi di fatto ci siamo confrontati con la Regione, la quale in realtà ha detto che questo tipo di variante è necessario che sia una variante non per comma 12, ma per variante vera e propria. Quindi pur mantenendo l'acquisizione di tutti i pareri che erano già stati utilizzati nella precedente deliberazione, vi è la necessità di un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale per rideterminare, ancora una volta, la medesima richiesta, ovvero quella di trasformare la mensa dopo l'attività universitaria, anche per ospitare pubblici esercizi, bar ristoranti, locali di

ritrovo, quindi dargli la possibilità di ampliare la loro attività. Quindi propongo al Consiglio Comunale la medesima cosa che però la Regione ha richiesto con una formulazione giuridica diversa.

(Rientrano i consiglieri Gigantino e Iodice - esce il consigliere Pasquini; presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Mattiuz, apro il dibattito. Chiedo se vi siano interventi. Nessun intervento. Dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto. A questo punto pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 13, iscritta al punto n. 8 dell'ordine del giorno, ad oggetto "Proposta di variante urbanistica parziale, ex articolo 17 comma 5 della Legge Regionale 5/12/1988 n. 56 e smi inerente all'inserimento della destinazione d'uso relativa alla somministrazione alimenti e bevande per locali adibiti a mensa universitaria del complesso sito in via Perrone, adozione del progetto preliminare".

PUNTO N. 9 - MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI EDILIZIA SOCIALE IN EMERGENZA ABITATIVA - OSSERVATORIO PERMANENTE DI EMERGENZA CASA (OPECA) CON D.C.C. N. 62 DEL 26/11/2019.

PRESIDENTE. Passiamo alla prossima delibera posta all'Ordine del Giorno che vede come relatore l'Assessore Luca Piantanida: "Modifica al regolamento per la disciplina dei criteri per l'assegnazione degli alloggi edilizia sociale in emergenza abitativa. Osservatorio permanente di emergenza casa OPECA approvato il 26/11/2019", prego Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Quello che sottoponiamo oggi al Consiglio Comunale è le modifiche al regolamento OPECA. Regolamento OPECA che è in essere dal 2019 e norma tutte quelle che le casistiche delle situazioni in emergenza abitativa. Tali modifiche che oggi vi sottoponiamo sono state concordate con tutti gli addetti ai lavori proprio al fine di migliorare questo strumento di dare una risposta ai numerosi nuclei familiari che si trovano in condizioni di emergenza abitativa. Questa bozza è stata condivisa col servizio politiche abitative con i Servizi sociali, coi sindacati inquilini SUNIA, SICET E UNIAT. Le casistiche per le quali il nucleo familiare si possa trovare in emergenza abitativa ai fini dell'applicazione della Legge Regionale del 2010 sono le seguenti. Coloro i quali sono assoggettati a procedure esecutive di sfratto, a Decreto di trasferimento conseguente a procedure esecutive immobiliari o al rilascio dell'abitazione coniugale a seguito di sentenze di assegnazione all'altro coniuge, dove devono forzatamente rilasciare l'alloggio in cui abitano a seguito di un'Ordinanza di sgombero, di conseguenza di eventi calamitosi che lo rendono inutilizzabile, abitino in un alloggio dichiarato dalla competente Azienda Sanitaria Locale non idoneo all'abitazione, in relazione alle condizioni di salute di uno o più degli occupanti, si trovino nella condizione di profughi o rifugiati, risultino ospiti da almeno tre mesi nei dormitori pubblici o di altra struttura alloggi attiva procurata, a titolo temporaneo dagli organi preposti all'assistenza pubblica". All'interno del regolamento, come modifiche sono stati inseriti dei riferimenti di legge che prima non erano indicati, è stato inserito per le sistemazioni temporanee e in proprio un'autocertificazione da far firmare all'utente, questo

per maggiore certezza e tutela per tutti. Tali dichiarazioni saranno controllate tramite la Polizia Locale al fine di evitare false dichiarazioni, prima c'era solo una relazione dell'assistente sociale. Per i figli minori si è inserito l'età massima di diciotto anni per uniformarsi a quanto in uso presso i Servizi Sociali. Nell'articolo 2 una modifica importante a questo regolamento di cercare proprio di fornire una risposta sempre più puntuale alle esigenze dei nuclei in difficoltà si è deciso di aumentare le sedute annuali della Commissione che invece di riunirsi due volte all'anno, si riunirà con cadenza trimestrale, quindi aggiornando la graduatoria ogni tre mesi. Questo per venire anche incontro il bando generale che prevede un aggiornamento della graduatoria ogni anno. Nell'articolo 3 si è stabilito di inserire i componenti esterni dell'ente del Comune di Novara o loro eventuali delegati per la partecipazione delle riunioni un rimborso delle sole spese documentate e tale rimborso sarà erogato solo se il partecipante sarà presente alla riunione per almeno due ore, per l'intera della seduta in caso di sedute più brevi. Nell'articolo 4 sia evidenziato oltre alla valutazione delle domande di emergenza OPECA, vengono attribuite alla Commissione anche altre competenze, le espressioni di pareri in merito alle assegnazioni temporanee e una richiesta al servizio delle Politiche abitative, a seguito di comunicazioni disponibilità di alloggi da parte di ATC che collabora sempre col servizio di Politiche abitative al fine di individuare i nuclei familiari aventi diritto, fra le graduatorie da bando e da emergenza Opeca. Questo perché? Perché all'interno del bando popolare, delle case popolari c'è una percentuale di alloggi che è del 25% che a Novara può arrivare fino al 50% che può essere data per l'emergenza abitativa, si è fatto questo cosicché tutti gli elementi di chi si trova in emergenza abitativa vengano condivisi con tutti gli attori che partecipano alle Commissioni. Sono stati aggiornati dei requisiti previsti dalla normativa regionale... - scusa, Giulia, non riesco a parlare... -

PRESIDENTE. Prego...

Assessore PIANTANIDA. Nell'articolo 5 sono state apportate delle modifiche sulla base dell'Ordinanza del Tribunale di Torino per la normativa vigente e sostituito da un'autocertificazione in equiparazione dei cittadini italiani e l'Unione Europea. Sull'articolo 10 è stato modificato e aggiornato il Decreto ministeriale riguardante la morosità incolpevole, nell'articolo 11 si è voluto inserire, proprio per maggior chiarezza, il Decreto sulla morosità incolpevole sempre applicato anche in precedenza, preso atto poi anche di alcune -sempre nell'articolo 11- difficoltà dei nuclei familiari ai quali nel precedente regolamento era chiesto di pagare almeno le quote minime di affitto, 10 mensilità consecutive previste per accedere all'emergenza Opeca, si è pensato di rendere meno rigido questo articolo quindi di inserire che le 10 mensilità possono essere anche non consecutive, questo proprio per andare incontro a persone che hanno avuto delle forti problematiche economiche dettato ovviamente non da causa loro, che li hanno costretti a non riuscire a poter pagare l'affitto. Sono stati aumentati i punteggi delle strutture di accoglienza, proprio al fine di agevolare lo svuotamento da queste strutture e che, ricordo, le strutture di accoglienza non sono appartamenti singoli, sono le situazioni più disparate, quindi possono essere anche co-housing. Per cui si è cercato di fare questo proprio per dare un punteggio maggiore a chi si è trovato in emergenza abitativa, mesi o anni prima, cosicché possa trovare una soluzione definitiva. E' stata inserita, sempre nelle condizioni particolari aggiuntive una verifica del tecnico e nelle graduatorie precedenti è stato variato quindi il punteggio e la sessione da semestrale ad annuale e si è ritenuto di poter riconoscere tale punteggio con la sessione annuale di revisione proprio perché nella sessione annuale vengono rivisti in toto tutti i punteggi e tutte le situazioni. Un'altra importante modifica: è stato tolto il vincolo di permanenza in graduatoria dei due anni per quei nuclei

ospiti in struttura perché ovviamente non è volontà loro rimanere due anni, è che purtroppo come l'emergenza abitativa che stiamo vivendo in questo periodo, a volte non è facile reperire alloggi idonei e adeguati alle varie esigenze anche in tempi a volte così lunghi. Per quei nuclei poi che hanno rifiutato l'alloggio quindi chi rifiuta l'alloggio di emergenza abitativa da bando o non ne hanno preso possesso si è stabilito che per un periodo di almeno tre anni non possono presentare domanda di emergenza. Ho finito, Presidente.

(Rientra il consigliere Pasquini – esce il consigliere Pirovano; presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Piantanida. A questo punto apro il dibattito, chi si vuole iscrivere? Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Vale anche per dichiarazioni di voto. Noi abbiamo fatto due passaggi, in Commissione su questa delibera, nel primo passaggio avevamo chiesto due impegni. Il primo era quello di fare una simulazione della graduatoria sulla base dei nuovi criteri e per capire che cosa sarebbe accaduto. La simulazione è stata fatta, siete tornati in Commissione e ci avete detto che cosa sarebbe accaduto. La seconda era di approfondire la questione relativa al rimborso spese, non perché siamo contrari -lo ricordo - ma perché c'è una norma molto precisa rispetto ai rimborsi spesa. Avete fatto questo passaggio con il Segretario Generale, è stato modificato il paragrafo dove si prevede il rimborso spese e quindi siamo ritornati in Commissione abbiamo verificato questi passaggi e sostanzialmente c'è il nostro via libera. Questo a dimostrazione del fatto che quando i passaggi in Commissione non sono dei riti, ma sono fatti per ascoltarsi reciprocamente servono e noi restiamo fortemente critici rispetto alle scelte fatte sulla collocazione degli inquilini morosi, colpevoli. Nulla a che vedere con questa delibera, ma in parte attiene perché il problema è che questo regolamento, poi alla fine potrà essere utilizzato solo per un numero di casi decisamente inferiori a quelli disponibili perché la gran parte delle disponibilità saranno finalizzate a ricollocare gli inquilini morosi colpevolmente delle case dell'ATC o del Comune di Novara. Quindi siamo d'accordo sul nuovo regolamento e lo approviamo perché alcune osservazioni che avevamo fatto in Commissione sono state recepite, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fonzo. Chiedo se vi siano altri interventi. Nessun intervento. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto. Allora pongo in votazione la delibera appena analizzata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 14, iscritta al punto n. 9 dell'ordine del giorno, ad oggetto “ Modifica al regolamento per la disciplina dei criteri per l'assegnazione degli alloggi edilizia sociale in emergenza abitativa. Osservatorio permanente di emergenza casa OPECA approvato il 26/11/2019”.

PRESIDENTE. Era l'ultimo punto all'Ordine del Giorno per il mattino, di conseguenza chiudo il Consiglio Comunale, lo aggiorniamo alle ore 14 ...

(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE. Non possiamo, l'abbiamo concordato in Capigruppo perché si deve parlare di Pernate quindi era per far sì che fosse presente il Comitato.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE. Io, scusatemi, signori, non posso disattendere gli accordi dai Capigruppo. Non posso disattendere quello che è stato scelto, perché è stato scelto appositamente perché potesse essere convocato il Comitato e l'abbiamo posto all'Ordine del Giorno al pomeriggio solo quello.

Io vorrei cominciare a discutere quello di Pernate, Presidente...

(Interventi fuori microfono)

Potete fare quello che preferite. Io lo riconvoco alle 14 come da accordi.

La seduta è sospesa alle ore 12,15

La seduta riprende alle ore 14,10

Alla ripresa dei lavori il Segretario Generale procede con l'appello

I consiglieri presenti sono 22 (*Allegra, Astolfi, Brustia, Colli Vignarelli, Crivelli, Fonzo, Franzoni, Freguglia, Gagliardi, Gigantino, Iacopino, Pace, Palmieri, Pasquini, Picozzi, Pirovano, Piscitelli, Prestinicola, Ragno, Renna Laucello Nobile, Romano, Spilinga*)

I consiglieri assenti sono 11 (*Baroni, Caressa, Esempio, Gambacorta, Graziosi, Iodice, Napoli, Paladini, Ricca, Stangalini ed il Sindaco*)

PUNTO N. 10 - MOZIONE PER IL RITIRO DELLA DELIBERA DELLA GIUNTA MUNICIPALE NUMERO 51 DEL 31 GENNAIO DEL 2023.

PRESIDENTE. Grazie Dottor Rossi, devo giustificare il Consigliere Esempio, Caressa, Napoli, Graziosi e Ricca e la Consigliere Iodice che arriverà più tardi. A questo punto apriamo la seduta pomeridiana del Consiglio Comunale, iscritta all'Ordine del Giorno abbiamo la mozione con oggetto mozione "Ritiro per Delibera del Consiglio Comunale numero 51 del 31/1/2023" presentata dai gruppi di Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Insieme per Novara. Do la parola al Consigliere Fonzo per la lettura e l'illustrazione. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente, preciso che siamo arrivati alla discussione odierna perché nella Conferenza dei Capigruppo è stato raggiunto un accordo in base al quale stamattina abbiamo esaurito le delibere e quest'oggi alle 14, capitasse quel che capitasse, eravamo qui perché l'altra volta non abbiamo potuto discutere questa mozione. Allora Presidente, così come le ho anticipato, io darò lettura della mozione sottoscritta dai tre gruppi consiliari di minoranza cioè Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Insieme per Novara e poi la illustrerò.

"Mozione per il ritiro della Delibera della Giunta Municipale numero 51 del 31 gennaio del 2023.

Il Consiglio Comunale, premesso che con Delibera numero 51 del 31 gennaio 2023, la Giunta Municipale ha approvato il Piano Strategico di Sviluppo Industriale presentato dalle società CIM Spa e Develog 4 SRL ricordato che l'area T3B in sede di formazione del Piano Regolatore vigente era definita "Area della competizione tra Pernate e CIM" , la frazione di Pernate era, sin da allora, com'è ovvio, schierata per la tutela del proprio

territorio e contro le ipotesi di ampliamento del CIM che invece alla fine ha prevalso in forza della inderogabile necessità di avere per la propria attività intermodale binari fino a metri 1.000, che allora sembravano possibili esclusivamente in area T3B e per i quali è stato previsto e realizzato specifico sottopasso della tangenziale. Il PRG ha così classificato la generalità delle aree T3 come Aree CIM per destinarle alla realizzazione delle attrezzature, infrastrutture e servizi per l'intermodalità tra il trasporto su gomma ed il trasporto su ferro, con un corpo normativo in particolare delle aree ...(?) T3B, fortemente legato alla scelta ed esigenza dei binari fino a 1.000 metri e correttamente definito e strutturato dall'Articolo 18.3 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente che richiede, per la trasformazione urbanistica delle aree T3B, T3C e T3D, la predisposizione di un Piano Strategico di Sviluppo Industriale del CIM e un accordo di pianificazione con Regione Piemonte, Provincia di Novara e Comuni con termini per definire i perimetri degli ambiti da attivare e la formazione di un SUE in grado di assicurare il corretto inserimento paesistico e la compatibilità ambientale degli interventi. Le stesse norme prevedono che "fatto salvo il comparto in corso di attuazione ad ovest della tangenziale, i nuovi interventi dei comparti T3C, T3D e T3B, dovranno essere sottoposti a verifica di rifunzionalizzazione e di integrazione degli impianti esistenti all'interno dello scalo ferroviario per attività connesse alla movimentazione delle merci ed alla intermodalità attraverso la predisposizione di un Piano Strategico di Sviluppo Industriale da redigersi anche in linea con le strategie nazionali e regionali e secondo gli indirizzi condivisi con l'apposito atto dagli enti territoriali competenti". Emerge quindi in tutta evidenza che A) l'intero ambito di centro di interscambio T3 compreso l'attuale ambito T3B, è destinato in forma esclusiva a CIM per "la realizzazione delle attrezzature e infrastrutture e servizi per l'intermodalità tra il trasporto su gomma ed il trasporto su ferro" destinazione d'uso puntuale e specifica e tale da escludere da sola ogni ipotesi di intervento di Develog nei limiti almeno di quanto sino ad oggi presentato. B) I nuovi possibili interventi di CIM, Centro intermodale interscambio nei comparti T3C, T3D e T3B, devono essere sottoposti ad una verifica di rifunzionalizzazione e di integrazione degli impianti esistenti all'interno dello scalo ferroviario attraverso la predisposizione di un Piano Strategico di Sviluppo Industriale esteso ai comparti oggetto di trasformazione e redatto secondo gli indirizzi condivisi con apposito atto degli enti territoriali competenti. Rammentato altresì che, l'atto di indirizzo che è stato effettivamente approvato e sottoscritto in data 1 aprile 2011 dai rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Novara, dai Comuni di Novara, Galliate e San Pietro Mosezzo, dal CIM Spa Interforze Novara e per presa d'atto da FS Logistica Spa, FNM Spa, SATAP Spa, tale documento ha pienamente confermato e sviluppato le norme di PRG e il ruolo esclusivo del CIM per ogni ipotesi di trasformazione delle aree T3B, T3C e T3D, i piani esecutivi saranno redatti a cura di CIM Spa, ed ha evidenziato la necessità di sviluppare alcune infrastrutture di contorno, fra le altre il nuovo asse merci Vignale-Novara-Boschetto, la nuova interconnessione di Novara est della linea alta velocità con un stazione in area prospiciente il casello autostradale, un nuovo asse ferroviario le ferrovie Nord Milano in collegamento diretto con alta velocità con la linea FNM Novara Seregno, sviluppo dei progetti per l'attraversamento dei corridoi 24 in territorio novarese, in coerenza al quadro programmatico territoriale assunto dal Comune di Novara con Delibera del Consiglio Comunale numero 62 del 30 novembre del 2010, vigeva allora l'epoca della Giunta

Giordano. L'atto si concludeva con l'impegno di ciascun ente territoriale interessato, tra gli altri il CIM si impegnava " a redigere entro 6 mesi il Piano Strategico di Sviluppo Industriale in linea con gli indirizzi e gli obiettivi espressi dallo stesso indirizzo". Nell'ottobre del 2011 CIM Spa ha coerentemente presentato e ufficialmente il Piano Strategico di Sviluppo Industriale 2011-2019, con una fase iniziale 2011-2015 finalizzata alla strutturazione del termine intermodale unico, una fase intermedia dal 2016 al 2017 finalizzata alla pianificazione delle infrastrutture necessarie per far fronte all'apertura del nuovo tunnel del Gottardo, con l'avvio della realizzazione di nuovi binari all'interno dello scalo del Boschetto, e un'ultima fase dal 2018 al 2019 con la previsione di una possibile ulteriore espansione terminalistica nel caso in cui il mercato dovesse richiedere incremento delle potenzialità. Con quel Piano Strategico, CIM prevedeva così di passare, entro il 2019, da 330.000 metri quadrati di piazzali contro i 170.000 esistenti e di aumentare progressivamente il numero dei treni di merci e le unità di trasporto annuali con l'obiettivo di arrivare a 800.000 unità di trasporto all'anno. Nel contempo CIM sembrava conservare da un lato un generico interesse per alcuni possibili futuri interventi di potenziamento ed espansione, fra questi la conferma della realizzazione di 12 binari da 1.000 metri ciascuno, con magazzini e dargli stoccaggio su un'area di circa 1.000.000 di metri quadrati T3B e T3C a est della tangenziale e la realizzazione per eventuali possibili attività industriali e di insediamenti per la logistica in coerenza all'atto di indirizzo dell'area T2 a nord dell'autostrada di oltre 1.000.000 e mezzo di metri quadrati. Dall'altro, nel 2013, ha poi condiviso il CIM con il Comune di Novara e la Camera di Commercio, la promozione di un concorso internazionale di idee denominato "Porta di Novara" che si proponeva in alternativa ai progetti dei 12 binari sulle aree T3B e di varianti al PRG vigente, di definire nuove situazioni per insediamenti della logistica con significative misure di tutela ambientale anche con riferimento alla stazione di Pernate, con un forte contenimento delle relative capacità insediative a poco più di 120.000 metri quadrati di superficie coperte, tutte concentrate in prossimità della tangenziale nella zona più settentrionale dell'ambito. Evidenziato che nel corso degli ultimi anni si sono verificati per CIM Spa e la Logistica Novarese cambiamenti significativi con il progetto RFI del cosiddetto baffetto di accesso diretto al Boschetto, l'uscita da CIM dei soci pubblici, il Comune, la Provincia, la Regione, sostituiti dall'ingresso della società di HUPAC che ha portato ad accelerare, con l'aggiornamento del Piano Strategico di Sviluppo Industriale del 2016, l'ottimizzazione del terminale ovest con il prolungamento di 7 binari esistenti per aumentare l'operatività dell'Interporto e togliere sempre più camion dalle strade, la eliminazione del collo di bottiglia tra Boschetto e CIM ovest con la realizzazione di due nuovi binari sui ponti esistenti sul torrente Terdoppio, la promozione di azioni a marcata valenza innovativa e tali da consentire la mobilitazione di 200.000 UTI e il risparmio di rilevanti emissioni di CO2, l'Interporto di Novara si è aggiudicato il premio Lean&Green per aver avviato interventi utili alla riduzione di CO2 di almeno il 20% in 5 anni, la previsione nell'ambito di T3D di un ampio parcheggio per mezzi pesanti su una superficie di 80.000 metri quadrati, la sostanziale definitiva rinuncia delle aree T3B e T2 che dovrebbero in questo senso essere restituiti alla originaria destinazione agricola. Ricordato che, in forza di proprie precedenti positive esperienze del territorio novarese, ma ignorando di fatto l'impianto complessivo delle Norme di Attuazione del PRG vigente e in evidente contrasto con le stesse, in data 29

giugno del 2021, Develog, ritenendo di averne titolo in qualità di promissario acquirente di una percentuale significativa ad allora pare ammontasse al 68 %, poi i dati forniti successivamente sembra che sia aumentata questa percentuale, delle sole aree T3D, ha presentato istanza al Comune di Novara per l'attivazione dell'accordo di pianificazione necessario per l'attuazione nell'ambito T3B, 40 giorni dopo, cioè il 6 settembre del 2021 ed al fine di portare la propria proposta progettuale dell'area T3B nell'alveo della conformità al PRG vigente, Develog ha ottenuto da CIM la disponibilità a sottoscrivere un generico protocollo d'intesa per lo sviluppo di un polo di interscambio integrato di rango superiore per le aree T3A e T3B. Il protocollo non è vincolante, garantisce la totale autonomia per le parti CIM e Develog presentano ciascuno un proprio Piano Strategico Industriale, poggia la propria esistenza su una contropartita, a CIM, assolutamente incredibile e forse addirittura provocatoria, cioè la proposizione di generici "servizi comuni per il polo integrato", unico elemento che dovrebbe garantire la realizzazione del polo integrato, con la previsione di 80 spazi per la sosta dei lavoratori, dotazione di servizi igienici, 76 stalli di parcheggio per i TIR e un piccolo piazzale per i container. Tutto ciò quando CIM dal canto suo con il proprio Piano Strategico di Sviluppo Industriale ha chiaramente messo in evidenza il programma per la realizzazione in ambito T3D, su un'area di circa 80.000 metri quadrati, di un Centro Servizi per lavoratori e mezzi e di un parcheggio per i mezzi pesanti con oltre 190 posti e tale da rendere risibile la proposta di Develog per servizi comunali in ambito T3D. Visto che l'Amministrazione Comunale ritiene il Protocollo d'intesa tra CIM e Develog sufficiente a rendere la proposta di intervento Develog su conforme alle norme di PRG, accertato che ciò è in evidente contrasto con le norme sul piano sopra richiamate, impegna il Sindaco e la Giunta a ritirare in sede di autotutela la Delibera di Giunta numero 51 del 31 gennaio 23, per avviare, ove davvero volesse confermare la volontà di proporre un intervento per la logistica in area T3B a danno dell'intero territorio di tipo paesistico ed ambientale, e più direttamente a danno dei residenti della frazione di Pernate di tipo economico e sanitario, la procedura di una variante al PRG tenendo conto però che il Comma 9 dell'Articolo 46 del Piano Paesaggistico Regionale prevede che ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essi interessate, dev'essere coerente e rispettare le norme del PPR stesso. In questo senso è necessario tenere conto che nei territori ricadenti nella prima e nella seconda parte di capacità d'uso dei suoli, nel nostro caso le aree dell'ambito T3B sono riconosciute e classificate dal Piano Paesaggistico Regionale come aree di classe 2 di elevato interesse agronomico di cui all'Articolo 20 delle Norme tecniche di attuazione, eventuali nuovi impegni di suolo a fini diversi da quelli agricoli possono prevedersi solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative. Le aree di elevato interesse agronomico perseguono i seguenti obiettivi, A) la salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico, B) la protezione del suolo dalla impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità culturali, C) il mantenimento dell'uso agrario delle terre secondo tecniche agronomiche adeguate a garantire la peculiarità delle produzioni e nel contempo la conservazione del paesaggio, D) la salvaguardia della risorsa suolo attraverso il contenimento della crescita di insediamenti preesistenti e della creazione di nuovi nuclei insediativi nonché della frammentazione fondiaria, E) la promozione delle nuove pratiche agricole, la tutela e la valorizzazione degli

elementi rurali, tradizionali, siepi, filari, e canalizzazioni. I Consiglieri comunali del Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Insieme per Novara”.

Questa era la lettura Presidente, adesso vengo alla illustrazione. Allora, proviamo a tradurre queste quattro pagine intense di citazioni e di ricostruzioni storiche, nella sostanza di quello che vi stiamo chiedendo. Noi poniamo tre questioni all'attenzione di questa Assemblea, una questione di metodo, una questione di merito e una questione di procedura. Metodo, noi riteniamo che la Giunta non potesse adottare con un suo atto l'approvazione del Piano di Sviluppo Industriale perché noi riteniamo che il Piano di Sviluppo Industriale presentato da CIM e da Develog, non sia coerente con il Piano Regolatore e poi lo spiegheremo perché, riteniamo che doveva essere il Consiglio Comunale a deliberare al riguardo. Non l'avete voluto fare, nonostante ve l'abbiamo chiesto e quindi vi abbiamo costretto a venire in Consiglio Comunale. Quello che facciamo oggi è consentire al principe di riappropriarsi dello scettro cioè il principe è l'Assemblea delle Consiglieri e dei Consiglieri comunali che deve decidere che ne vuole fare del suo territorio. Questa è una questione di metodo, pensavate di espropriare questa assise dal suo ruolo fondamentale cioè quello di programmazione, noi oggi con questo documento vi costringiamo a ritornare qui e a dirci come la pensate, perché è troppo bello chiudersi in quella stanza lì e fingere, dico fingere perché poi abbiamo visto negli ultimi mesi che non è così, che siate tutti quanti d'accordo. Diteci qua, metteteci la faccia, Consiglieri di Maggioranza, su questa proposta, dite se siete d'accordo con la Giunta o se invece siete d'accordo con i cittadini, okay? Schieratevi, perché è quello che vi stiamo chiedendo di fare. Quindi il primo dato, di questo argomento deve occuparsi il Consiglio Comunale perché si tratta di una variante di PRG. Qual è l'assunto sulla base del quale parte la Giunta? La Giunta dice, siccome il Piano Regolatore Generale prevedeva che lì ci potesse essere un'area di sviluppo del CIM e CIM insieme a una società che prima non c'era, ma che ora c'è, e si è accordata con CIM ha presentato un piano, per noi quello basta. E qui c'è un problema nel senso che il Piano Regolatore vigente prevedeva quella come area di sviluppo del CIM. Perché la prevedeva come area di sviluppo del CIM? Perché a quel tempo CIM non aveva fatto un accordo con Boschetto, a quel tempo CIM aveva una compagine societaria in cui era prevalente la partecipazione pubblica, adesso invece CIM ha ceduto tutte le sue quote pubbliche, è in mano completamente privato, non ha più interesse a sviluppare le proprie attività da quella parte in cui era prevista dal Piano Regolatore, perché ha fatto un accordo con HUPAC e quindi con il Boschetto, grazie a questo accordo sostanzialmente l'area di sviluppo di cui CIM aveva bisogno è sul Boschetto e non comporta la costruzione di altri binari. Attenzione, il Piano Regolatore individuava quell'area come area della intermodalità, non della logistica, che non sono la stessa cosa, non sono la stessa cosa. Dire intermodalità e dire logistica, basta fermarsi sui termini, sono due cose diverse. Intermodalità significa che ciò che una cosa prima viaggiava su gomma poi viaggia su treno, ciò che una prima cosa viaggiava su treno viaggia su gomma o viceversa, okay? La logistica significa che si arriva lì con un mezzo, di solito la gomma, si lavora quella merce, la si separa, la si imballa, eccetera eccetera e la si distribuisce in alcune parti d'Italia. Sono due cose diverse, non sono la stessa cosa. Tant'è che Develog e CIM presentano al Comune un Piano di Sviluppo Industriale ma in realtà i piani sono assolutamente distinti, ciascuno fa la sua parte. Qual è l'unica contropartita che CIM ottiene da questa proposta? Quella di ottenere un'area per il ricovero

temporaneo dei Tir, un'area per fare servizi igienici, eccetera eccetera. Ma al contrario CIM ha già pensato di realizzare i medesimi servizi in un'altra area, quindi non gli servono nemmeno più di tanto quelli che eventualmente creerebbe Develog, okay? Quindi, noi riteniamo che se proprio volete fare questa cosa qui, si deve venire in Consiglio Comunale perché quel Piano di Sviluppo Industriale non è coerente col CIM, no, con il PRG, non raggiunge gli obiettivi previsti dal PRG, okay? Ma c'è poi una questione di carattere politico, e qui vengo al merito, spiace che non ci sia il Sindaco, perché stamattina il Sindaco dandomi dell'ignorante ha detto che, insomma, non capiva tutto lo scandalo che noi avevamo sollevato perché questa mattina, lo dico non tanto ai Consiglieri di Maggioranza ma a chi ci sta ascoltando, questo Consiglio Comunale ha votato l'ennesima Delibera con cui si consuma altro suolo, cioè stamattina l'aula ha votato per realizzare 482 parcheggi ad Amazon, quando abbiamo già realizzato una stazione ferroviaria, okay? Quindi non si capisce perché facciamo la stazione ferroviaria e poi facciamo far 482 parcheggi, ma non fa niente, comunque stamattina la pietra dello scandalo era che l'opposizione ha dichiarato che votava contro quei 482 parcheggi perché era l'ennesimo consumo di suolo e il Sindaco ha detto "Non capisco, è un fazzoletto di terra, anzi poi ce ne danno anche altri 2.000 metri quadrati in più, perché vi agitate così tanto?", noi abbiamo risposto che ci agitiamo così tanto sia per il fazzoletto che per le lenzuola. Il fazzoletto sono i, per lui fazzoletto, sono i 482 parcheggi in più, per noi le lenzuola sono quelle che oggi stiamo discutendo qui. Ma guardate, la questione del merito e quindi della politica, è anche che noi non diciamo di no tout court alla logistica, diciamo di no alla logistica come monopolio di qualunque forma di investimento che c'è nella nostra città, okay? Noi diciamo che Novara ha già dato per la logistica, c'è Agognate, avevamo detto a suo tempo nel 2018 che sarebbe stato l'ultimo intervento e che quello avrebbe dovuto esaurire tutti i possibili altri interventi di logistica che sarebbero stati fatti nella nostra città, mi riferisco a Sant'Agabio, mi riferisco a corso Milano, mi riferisco a corso Vercelli, mi riferisco a Biandrate, okay? Tutte quelle cose lì che sono intervenute dopo il 2018 non siamo d'accordo, noi diciamo che la logistica si doveva fare ad Agognate, non sparpagliata qua e là per la città. Questo Sindaco rischia di trasformarsi in Attila, dove passa lui non cresce più l'erba perché crescono capannoni e supermercati. Non c'è più spazio e quando andremo probabilmente a fare il nuovo Piano Regolatore da qui ai prossimi 4/5 anni, in realtà non regoleremo più nulla perché non ci sarà più terreno per dire con cosa lo vogliamo utilizzare, se per farci un'area agricola, se per farci delle abitazioni o addirittura per farci dei capannoni, perché non ci sarà più niente da decidere. Vorrei però dire una cosa in questa sede, cari colleghi e care colleghe, la questione non riguarda solamente Pernate, non riguarda solamente Pernate, non potete limitarvi a dire che è una questione circoscritta a una piccola frazione alle porte di Novara, perché la questione, per la sua, per la quantità di volumi che coinvolgerà, poi i colleghi su questi banchi saranno più dettagliati di me, e per l'impatto che produrrà, ci saranno persone che apriranno le porte di casa loro e non potranno che vedere capannoni, più che altro capannoni, altro che alberelli, barriera boschiva, eccetera eccetera, eccetera, saranno capannoni, punto e basta. E' una questione che riguarda l'intera città perché noi chiediamo che Novara dica di no a queste proposte, ma lo dica adesso e lo dica ammesso che ci saranno altri potenziali interessi da qualche altra parte della nostra città, anche in futuro. Dica di no perché non vogliamo questo tipo di sviluppo, dica di no perché dobbiamo cominciare a fare fino in fondo la nostra parte per quello che riguarda il consumo di suolo,

dica di no perché dobbiamo fare la nostra parte per quello che riguarda il cambiamento climatico. Oggi è il 9 di marzo, siamo tutti quanti qua con le finestre aperte eppure siamo in primavera, è un dato evidente del fatto che il mondo in cui stiamo vivendo sta cambiando in modo incredibile. Certo, mi si dirà che non è, non saranno i 482 parcheggi, né i migliaia di ettari che impiegheranno per costruire i capannoni, a far diventare più caldo o più freddo, ma in questo modo un contributo lo stiamo dando per il cambiamento climatico, che è un contributo per peggiorare non per migliorare. Allora, cari colleghi, noi vi chiediamo di votare questa mozione affinché la Giunta ritiri in sede di autotutela, la Delibera votata il 31 di maggio, attenzione devono essere in sede di autotutela, autotutela significa che l'Amministrazione si accorge di aver commesso un errore e vi pone rimedio. Può farlo l'Amministrazione, quando si rende conto che c'è stato un errore di tipo sostanziale o procedurale, in sede di autotutela revoca un precedente provvedimento e ne adotta un altro. Qualora il Consiglio Comunale dichiarasse, votasse, che non vuole adottare questo provvedimento di autotutela, è evidente che l'unica strada possibile per chi non è d'accordo su questa iniziativa perché fino in fondo ci crede, stamattina abbiamo richiamato tutti quanti al valore della coerenza, l'unica strada possibile sarà quella di un ricorso al TAR, su cui ovviamente ci misureremo, ma noi prima di andare nelle aule giudiziarie, anche se sono aule di giudizio di un giudice amministrativo e non di un giudice di tipo civile o penale, vogliamo risolvere la questione in sede politica, in questo luogo che è il luogo in cui si può decidere che tipo di Novara vogliamo, se vogliamo che sia circondata da capannoni più di quanti già non ce ne siano, o se invece vogliamo che il futuro sia coerente con uno sviluppo sano, equilibrato, rispettoso dell'habitat come noi crediamo. Grazie Presidente.

(Entrano i consiglieri Gambacorta, Baroni ed il Sindaco – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. A questo punto apriamo il dibattito, ho iscritto a parlare il Consigliere Colli Vignarelli. Prego Consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie Presidente. Allora, questa mattina abbiamo parlato ampiamente di cosa sia legittimo e di cosa no dal punto di vista giuridico e noi questa mattina vi abbiamo detto che non stavamo contestando la legittimità dal punto di vista giuridico di queste scelte, bene oggi, questo pomeriggio, noi vi invitiamo a riflettere su come questa strada che il Comune vorrebbe intraprendere, sia assai dubbia proprio dal punto di vista della normativa e allora io oggi potrei dirvi che questa Delibera dell'Amministrazione avvalga anche formalmente delle scelte che non sono compatibili con l'interesse del pianeta, delle presenti e delle future generazioni, perché contribuisce alla devastazione della risorsa finita che è il suolo, oppure che non è compatibile con il vostro programma elettorale perché di questo intervento non c'era traccia nel vostro programma, oppure che non è compatibile nello specifico con l'interesse dei pernatosi e delle pernatose perché si troveranno capannoni alti 20 metri ad una distanza che, misurando le cartine che abbiamo a disposizione con AutoCAD, si aggira attorno ai 69 metri, capannoni di 20 metri a 69 metri, potrei anche dirvi che sappiamo bene quanto le compensazioni ambientali siano poco più di un espediente retorico, una farsa, una presa in giro e vi invito a questo proposito anche a tutti voi ad andare a vedere il bosco di Agognate, ma non è di questo che vorrei parlare oggi, perché oggi vorrei

parlare di tutti questi argomenti in primo luogo di contribuire a chiarire le questioni tecniche che sono state menzionate nella mozione, perché noi abbiamo sentito molto spesso, come ultimo argomento e come argomento fondamentale quello che l'Amministrazione dice noi abbiamo le mani legate, perché dobbiamo applicare e rispettare la legge, a fronte di questo rispetto della legge, no, tutti i nostri dibattiti politici sarebbero inutili perché l'Amministrazione avrebbe appunto le mani legate. Allora io oggi vorrei contribuire, insieme alla mozione che lo fa in maniera precisa, puntuale e chiara, a sgomberare il campo da ogni altro scudo tecnico al nostro dibattito perché il dibattito politico è quello che va fatto, oggi sgomberiamo il piano, il campo, da ogni dibattito tecnico perché l'obiettivo di questa mozione e anche dell'intervento che vorrei fare oggi è dimostrare che le norme del nostro Piano Regolatore non consentono, a norme invariate, di fare questo intervento, e invito tutti ad ascoltare, come dire, liberamente, con spirito critico ma cercando di prendere in considerazione queste ipotesi. Perché allora noi come dobbiamo interpretare le norme del Piano Regolatore? La giurisprudenza è chiarissima e ci dice che le norme del Piano Regolatore vanno interpretate ai sensi del Codice Civile e quindi gli articoli 1362 e seguenti del Codice Civile da cui noi ne traiamo che il Piano Regolatore, come ogni contratto, va interpretato in buona fede, attribuendo alle norme il significato che se ne possa dedurre da una loro lettura complessiva. Allora noi andiamo a vedere, ah e una lettura complessiva si può dedurre dalle norme lette nel loro insieme, tutte le norme di piano, e dal contesto che ci fa capire la volontà delle parti, okay? Allora andiamo a leggere queste benedette norme, sono menzionate nella mozione in modo molto chiaro. Le nostre norme di riferimento qui, sono l'Articolo 18.3 A e B delle Norme Attuative del Piano che vanno letti congiuntamente all'Articolo 13 dello stesso Piano, e l'Articolo 18 Comma 3 ci dice, come è ricordato nella mozione, che quell'area è identificata come ambito del centro di interscambio, destinato alla realizzazione delle attrezzature, infrastrutture e servizi per l'intermodalità tra il trasporto su gomma e il trasporto su ferro, poi menziona gli usi ammessi, in riferimento alla classificazione dell'articolo 13 che è quella che elenca appunto gli usi ammessi, e tra questi usi ammessi vi è anche attività connessa alla movimentazione delle merci, trasporti, intermodalità, stoccaggio, assemblaggio che comprendono anche attività direttamente connesse di tipo terziario esclusivamente produttivo e commerciale. Le due norme vanno lette insieme, e da una loro lettura congiunta noi capiamo benissimo che anche lo stoccaggio di merci, a cui fa riferimento il Piano, deve essere realizzato nell'ambito della realizzazione delle attrezzature, infrastrutture e servizi per l'intermodalità e il trasporto su gomma e il trasporto su ferro. Poi dopo, come ben sapete, perché questa parte e la parte successiva poi viene sempre menzionata anche nell'ultima risposta all'interrogazione della scorsa settimana, le Norme di Attuazione proseguono, fatto salvo il comparto in corso di attuazione, e ci si riferisce al T3A che in quegli anni era appunto in corso di attuazione, ad ovest della tangenziale, i nuovi interventi nei comparti T3C, T3D e T3B e T3B sapete che è Pernate, quello di cui parliamo adesso, dovranno essere sottoposti a verifica di rifunzionalizzazione e integrazione degli impianti esistenti. Cosa vuol dire? Significa verifica che il CIM, cioè il soggetto che stava effettuando l'intervento in corso di attuazione, dovrà effettuare, quindi questa verifica di rifunzionalizzazione dovrà essere effettuata sulle aree T3A, sulle aree T3B, nel momento in cui dovesse realizzare la propria espansione in ambito di 3B, quindi rifunzionalizzazione del T3A in base all'espansione nel T3B, di chi? Del CIM. All'interno

dello scalo ferroviario per attività connesse alla movimentazione delle merci all'intermodalità attraverso la predisposizione di un Piano Strategico di Sviluppo Industriale. Quindi cosa ci dice il Piano? Ci dice, nel momento in cui CIM si espanderà nel T3B, dovrà dirci cosa vuole fare e come rifunzionalizzerà il T3A, questo è il dettato chiarissimo, evidente, limpido del Piano Regolatore. Allora, come interpretiamo queste norme? L'interpretazione è chiara, l'ambito T3B è destinato da Piano Regolatore all'espansione del CIM, non allo sviluppo di logistica, e aggiungiamo però un elemento, ulteriore, oltre alla lettura di queste norme chiarissime, il contesto sul quale, dal quale noi possiamo chiarire la volontà dell'Amministrazione che ha, come dire, scritto queste norme di piano, il contesto infatti ci dimostra ulteriormente come quell'area non possa essere oggetto di generici interventi per lo sviluppo della logistica. Il CIM, che voi sapete nasce negli anni 80 e diventa operativo per la prima volta nel 1989 con la formazione della società mista pubblico-privata, esprime già nel 1999 l'esigenza di svilupparsi ad est della tangenziale per la formazione, come dice la mozione, di binari lunghi un chilometro. Questa è l'esigenza che viene recepita nel Piano Regolatore con la conferma dell'area T3B che come ha detto Fonzo poco fa, viene definita un'area di competizione tra Pernate e CIM in fase di attuazione..., no, in fase di formazione del Piano Regolatore. Un'area di competizione tra Pernate e CIM, competizione che vince il CIM per via proprio della necessità, ritenuta allora inderogabile, di fare questi binari lunghi un chilometro. E' una necessità, cari colleghi, che viene risolta oggi all'interno del Boschetto. Nel 2004 viene poi adottato il progetto definitivo del Piano Regolatore che ha individuato e normato gli ambiti T3, tra cui il T3B, di cui oggi parliamo, a cavallo della tangenziale, e il T2 a nord dell'autostrada, con le norme oggi vigenti che prima abbiamo richiamato e che bene richiama la mozione. Allora, in sede di formazione del PRG, l'area T3A era conosciuta, lo ripetiamo, come in corso di attuazione e quindi se noi leggiamo la norma è chiarissimo come la verifica debba essere fatta dal CIM per la propria espansione nell'ambito T3B, e questa interpretazione si rafforza ancora ulteriormente, lo dice la mozione, guardando cosa accade dopo nel 2011, con l'App di indirizzo per il sistema del traffico merci e la logistica del nodo di Novara sottoscritto dal Ministero dei Trasporti, Regione Piemonte, Provincia di Novara, Comune di Novara, Galliate, San Pietro Modesto e CIM Spa, in quella sede CIM si impegna a presentare un Piano Strategico di Sviluppo Industriale, a cui fa riferimento la mozione, questo piano viene presentato nel 2011, è articolato in tre fasi, tutte concentrate sull'attuazione dell'ambito Boschetto e T3A. In quell'atto che chiede a CIM di presentare il Piano Industriale, si fa riferimento a CIM come soggetto promotore ed attuatore delle piattaforme di prossimità CIM-Novara-Boschetto, CIM ovest e CIM est, ovvero T3A, no, ovvero T3B e T3C. Quindi, quell'area lì nel 2011 veniva chiamata CIM est, quell'area dove noi oggi vorremmo realizzare logistica non si sa su quale base, okay? Allora, lì ancora in quella sede, CIM ribadiva la possibilità che in futuro sarebbe, ci sarebbe stata un'espansione proprio del CIM. Bene, quindi questo è il primo passaggio. Noi capiamo chiaramente da una lettura delle norme di piano, che non è possibile realizzare genericamente logistica in quell'area, ma che quell'area è destinata allo sviluppo di CIM. Ma andiamo oltre, perché in secondo luogo il Piano Strategico di Sviluppo Industriale proposto da CIM e Develog, che voi oggi recepite con questa Delibera, menziona al proprio articolo 5.10, no scusate menziona all'articolo 5 paragrafo 10 del Piano Territoriale Provinciale, perché lì nel Piano Territoriale Provinciale c'è la parola logistica. Il problema è che quelle norme dispongono una direttiva,

perché le norme del Piano Territoriale Provinciale sono suddivise in obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni, quella norma è una direttiva e cioè pone disposizioni specifiche che poi vanno attuate nella normativa locale, quindi in questo caso quelle direttive sono state recepite poi dal Piano Regolatore e quello stesso Piano Territoriale Provinciale, dispone che siano fatte salve le previsioni della strumentazione urbanistica vigente e/o adottata. Quindi quel Piano Territoriale ci dice: per capire cosa potete fare a Pernate, dovete leggere il Piano Regolatore. E noi il Piano Regolatore l'abbiamo letto e il Piano Regolatore ci dice in maniera chiara e univoca che lì logistica non si può fare. Ne traiamo quindi due informazioni, noi lì come unica norma di riferimento abbiamo, non il Piano Provinciale ma il Piano Regolatore di Novara e due: che lì non si può fare logistica. E, guardate, Develog e CIM sono ben consapevoli di questo, tant'è che presentano appunto il Piano Strategico a cui fa riferimento la delibera 51 che noi oggi vi chiediamo di ritirare, e lo fanno, a loro dire, proprio in attuazione delle norme di Piano. In realtà, in realtà questo Piano Strategico non è che un palese aggiramento del dettato normativo del Piano Regolatore. In questo Piano infatti, Develog si limita a prevedere, sottolineando tra l'altro come ha detto il Capogruppo Fonzo, la totale autonomia delle parti, quindi prendendoci in giro..., la totale autonomia delle parti nei rispettivi Piani Industriali e si limita a prevedere, qui cito, parcheggi per Tir, un'officina, un'area di ristoro per servizi alla persona. Bene, l'idea di Develog è che questo Parcheggio per TIR risolva il problema di realizzare attrezzature, infrastrutture e servizi per l'intermodalità e il trasporto su gomma e il trasporto su ferro, come dice a pagina 59 del Piano Industriale. Dei restanti 230/240.000 metri quadrati di capannoni, non si fa menzione e quei 230/240.000 metri quadrati di capannoni proprio a una valutazione si dice, prima fase, cioè di primo acchito, ci fanno capire benissimo che lì non si intende realizzare nulla di attrezzature, infrastrutture e servizi funzionali allo sviluppo del CIM, ma logistica generica, non collegata al CIM. E quindi voi non potete considerare sufficiente il mero fatto che Develog e CIM vi dicano che le norme del Piano sono state rispettate, sarebbe come se noi avessimo una legge che ci impone di produrre solo mele e chiediamo a un produttore di pere di autocertificarci che lui produce in realtà mele, che poi le pere in realtà sono mele, non so se mi sono spiegato. Le norme che, se le norme.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere COLLI VIGNARELLI.... Che le norme siano o meno rispettate, non ce lo deve dire lo sviluppatore della logistica, lo dobbiamo stabilire noi, e la lettura delle norme, palesemente, non lo consente. Quindi è evidente, è chiarissimo, che a una lettura complessiva in buona fede di queste norme, non consente di realizzare questo intervento a norme invariate, le norme di Piano non consentono interpretazioni diverse, né ruoli attivi per lo sviluppo delle aree e siti in ambito T3B di soggetti terzi come Develog, una società immobiliare che si interfaccia con operatori della logistica e fondi di investimento e che nulla ha a che vedere con le attività intermodali e che dunque non ha titolo di presentare un Piano di Sviluppo Industriale per l'area T3B. Allora, ecco che qua tutto il castello argomentativo, su cui voi vi basate, salta. Allora noi diciamo, ma perché non fate per tutelarvi una variante? Visto che avete una solida Maggioranza, che vi vota tutto. Perché non fate una variante? La risposta forse è molto semplice, perché una variante imporrebbe di recepire ciò

che finora si è scelto coscientemente di ignorare, vale a dire il vigente Piano Paesaggistico Regionale sulla cui prevalenza, rispetto a qualunque altro strumento urbanistico, faccio qui un inciso, che peraltro si espressa la Corte Costituzionale più e più volte, anche di recente con la Sentenza 192 del 2022, andatevela a vedere. La Corte ci dice che le prescrizioni tra i rapporti del Piano Paesaggistico e le prescrizioni di carattere urbanistico ed edilizio sono definiti secondo un modello di prevalenza delle prime, cioè di quelle paesaggistiche non alterabile ad opera della legislazione regionale, quindi la disposizione censurata in quel caso contrastava con il principio di prevalenza del Piano Paesaggistico, su tutti gli altri strumenti di pianificazione territoriale urbanistica, violando così il parametro interposto invocato dalla remittente, quindi stiamo parlando di quel caso lì. Da qui quindi noi deduciamo la palese illegittimità costituzionale della Legge Marin, a cui voi anche avete fatto spesso riferimento qua in Regione, la Legge Marin che liberalizza l'edilizia come se niente fosse, quella legge è palesemente incostituzionale, tant'è che è già stata impugnata dal Governo, ma comunque questo non è il punto rilevante, ciò che rileva in questo caso è che il Piano Paesaggistico è lo strumento a cui voi dovrete fare riferimento e quello strumento, come è stato detto, definisce l'area su cui questa Amministrazione vorrebbe far sorgere un nuovo insediamento logistico, privandoci della risorsa del suolo, quale area a elevato interesse agronomico e dunque protetta da nuovi insediamenti, indipendentemente da quanto disposto da altri strumenti urbanistici sotto ordinati. Rispetto a queste aree infatti, il Piano Paesaggistico prevede e ve li elenco, la salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico, la protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali, il mantenimento dell'uso agrario delle terre, la salvaguardia della risorsa suolo, la promozione delle buone pratiche agricole. Ed ecco perché accanto, ecco perché qualunque riferimento esista nel Piano Territoriale Regionale, a cui sempre CIM e Develog fanno riferimento, qualunque riferimento esista nel Piano Territoriale Regionale.

PRESIDENTE. La invito a concludere. Grazie.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Ho quasi concluso.... sulla destinazione di quel luogo, il Piano Paesaggistico prevale e quindi i tanto decantati corridoi e la vocazione logistica di questo territorio non può e non devono prevalere rispetto al fatto che quell'area è protetta ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale, perché? Perché ve l'ha detto il Capogruppo Fonzo, lì c'è un'alternativa ed è il T2 dove è già previsto da Piano la logistica. Allora, qui siamo all'ultimo argomento, il più grave, quello in cui voi scaricate la responsabilità di questo scempio sui proprietari terrieri che hanno firmato compromessi con gli sviluppatori. Voi affermate che questi individui abbiano maturato....

(Interventi fuori microfono)

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie, ho quasi finito.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Voi affermate che questi individui abbiano maturato in questi anni un legittimo affidamento di vedere realizzato lo sviluppo su quel terreno che hanno pagato IMU per terreni edificabili, bene la Legge Regionale vi impone di prendere atto che su quel terreno esiste un interesse pubblico prevalente, quello della tutela dell'area agricola di pregio rispetto alla quale l'interesse privato deve cedere a norma di Legge. In conclusione, ultimo argomento giuridico e poi un piccolo argomento politico, è la nostra stessa Costituzione all'Articolo 9 che vi dovrebbe guidare nelle scelte su come agire, e la nostra Costituzione all'Articolo 9 prevede che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni. La perdita di biodiversità, il grave, gravissimo danno all'ambiente e all'interesse delle future generazioni che deriverebbero da questo intervento, sono innegabili e non basta la retorica dei posti di lavoro a cui pure il Piano Strategico, allegato alla Delibera, fa riferimento. Se questa Amministrazione volesse rispettare le norme urbanistiche, dovrebbe adottare una variante, ma poi ci sarebbe comunque il rispetto del Piano Paesaggistico quindi non potrebbe farla quella variante. Ma più in generale, se questa Amministrazione volesse agire in attuazione del dettato della nostra Costituzione, la strada sarebbe ancor più chiara, la porta dovrebbe essere chiusa ad ogni nuovo consumo di suolo. Allora, è evidente che la strategia di questa Amministrazione non solo va contro il nostro spirito della Costituzione e contro l'interesse di questa città e delle future generazioni, ma va anche contro ogni buonsenso. Avete visto in questi giorni per esempio le interviste a Luca Mercalli, esperto di clima e già membro del Comitato Scientifico di ISPRA, quella cosa che forse non sapete che cos'è, lui vi ammonisce, non io, su quello che dovrete fare, lui vi ha detto, vi ha chiesto chiaramente di fermarvi, la scienza parla chiaro, e quando si parla di consumo di suolo e di clima, la politica deve ascoltare la scienza, perché non siamo di fronte ad un tema che può essere oggetto di schermaglie politiche, siamo di fronte a una questione sulla quale ogni esponente politico che abbia a cuore la propria comunità, indipendentemente dal proprio schieramento, avrebbe il dovere di mettersi una mano sulla coscienza e fare la cosa giusta. Oltretutto qui sono persino le norme a imporvi di non fare la cosa sbagliata. E allora vado a concludere, l'ISPRA calcola ogni anno quanto l'Italia stia andando a sbattere contro un muro, continuando a barattare la salute del nostro territorio e le poche possibilità che ci rimangono di contrastare gli effetti peggiori della crisi climatica, con la promessa illusoria di uno sviluppo che in realtà non arriverà mai. Qualche collega mi ha detto che i miei interventi in aula provocano ansia, ebbene l'ansia, l'ansia, la rabbia con cui la nostra generazione deve convivere, sono quelle che a volte emergono nei miei interventi. L'ansia e la rabbia, per come la generazione che oggi ancora decide e che governa, ci sta lasciando il pianeta. L'ansia e la rabbia per il clima che va allo sfascio, per il lavoro che si precarizza sempre di più, negandoci ogni diritto e ogni dignità, per i diritti costantemente e ripetutamente negati. Voi dovrete fermarvi, perché la legge ve lo impone. Dovreste fermarvi, perché state cancellando Pernate, facendo un immenso danno diretto ai pernatensi e alle pernatensi e a tutti i novaresi, contribuendo ai danni al nostro paese, al nostro pianeta. E voi siete ancora in tempo per fermarvi, ve ne stiamo dando l'opportunità e dovete farlo perché andare avanti con questo progetto vi metterebbe dalla parte di chi, giorno dopo giorno, occasione sprecata dopo occasione sprecata, sacrifica il pianeta in cui viviamo, che ci è stato dato in prestito, e non in proprietà, e che dovremmo

restituire a chi verrà dopo di noi sull'altare degli interessi economici dei pochi, contro l'interesse di tutti. Grazie Presidente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore. Grazie Consigliere Colli Vignarelli. Ho iscritto a parlare il Consigliere Pasquini, prego do la facoltà.

Consigliere PASQUINI. Grazie, grazie Presidente. Vedi Commissario, eh Consigliere Mattia, i suoi interventi a me non mettono nessuna ansia, anzi, mi sembra di essere in chiesa ad ascoltare una predica da un predicatore un po' così che va sempre sullo stesso tema e ripete in maniera a volte un po' ridondante o ridondante come si dice, non mi ricordo più, le sue parole. Ma, io oggi sono qua e ci metterò la faccia come qualcuno di voi ha chiesto di fare. Voi abilmente avete prodotto una mozione per portare il tema e accentrare questo tema in questa aula perché non era una variante dove il Consiglio era attenuto a delle votazioni, a delle considerazioni, quindi il Consiglio non ha preso la sua responsabilità per votare questo tipo di variante perché era una Delibera di Giunta e quindi è stata deliberata in sede di Giunta. Io, su questo tema qua, voi urlate che ci sia un passaggio illegittimo che non sia stato fatto tutto correttamente. Io sono Consigliere come sono Consiglieri tutti gli altri miei colleghi che sono qua, non siamo dei tecnici, non siamo tutti avvocati, non siamo tutti giuristi quindi io mi prendo le responsabilità per quello che so e per quello che i nostri tecnici ci vengono a raccontare e ci garantiscono.

Io su questa parte qua vorrei essere molto chiaro, perché io mi prenderò le responsabilità quando, quando ci sarà un ricorso al TAR dove andrà a smentire tutto l'operato, eventualmente andrà a smentire l'operato dei nostri dirigenti, dei nostri funzionari e delle scelte della nostra Giunta. A quel punto, se dovesse smentire il tutto e tutta questa discussione verrà portata in aula e verrà portata al giudizio del Consiglio come voi vorreste che sia fatto perché il Consiglio dovrebbe essere sovrano ma in questo caso non gli compete questa decisione, io sicuramente come tutti gli altri Consiglieri che sono seduti nella parte della Maggioranza, ci prenderemo la nostra responsabilità di dare una nostra valutazione, ma in questo momento non ci compete. Io sicuramente non voterò una mozione dove si chiede di illegittimare un lavoro della nostra Giunta perché abbiamo sempre condiviso tutto l'operato e le nostre, e le scelte di Maggioranza. Io capisco che oggi voi siete qua e avete portato anche diverse persone interessate all'argomento e ci mancherebbe, per dimostrare che la nostra Maggioranza è formata da persone brutte e cattive, io questo non lo ritengo, non lo ritengo giusto e non ritengo che i miei colleghi siano brutti e cattivi, ma anzi siano delle persone che sin dal 2018 si sono assunte delle responsabilità, delle responsabilità amministrative che erano volte a produrre dei nuovi posti di lavoro su questa città. Io mi ricordo quando nel vecchio, prima del nostro Consiglio del 2016, c'era da votare una variante urbanistica molto importante su Agognate, che cubava circa 1.000.000 di metri quadri, io mi sono preso la briga di capire quanto pesa sull'impatto di questa città le nostre iniziative che hanno portato la nostra Amministrazione, ma, facendo un calcolo, l'Amministrazione attuale ha impattato molto meno di quel 1.000.000 di metri quadri che volevate sviluppare voi sul nostro territorio. Adesso ci parlate di antropizzazioni, di cementificazioni, quando voi volevate sviluppare 1.000.000 di metri quadri, vero voi raccontate sempre che lo volevate fare solo in

quella porzione di città, volevate accentrare tutto quello, poi stamattina ci avete raccontato che 6.000 metri quadrati di terreno era un disastro nazionale, quando voi volevate sviluppare 1.000.000 di metri quadrati sul nostro territorio, allora lì la cementificazione non esisteva? L'antropizzazione del suolo non esisteva? Ed era una variante strutturale come suggerisce il Sindaco. Ma le varianti che abbiamo fatto noi, cubano molto meno rispetto alla variante strutturale di 1.000.000 di metri quadri, noi abbiamo fatto delle varianti, ma quello che stiamo portando avanti, erano già presenti sul Piano Regolatore. Questo cosa comporta? Perché c'è una legittimità dei cittadini, dei proprietari dei terreni di far valere i propri diritti, io non riesco a capire, un proprietario di un terreno che ha pagato magari per 10 anni, 15 anni l'IMU, adesso arriviamo noi e dice "va bene" e non va bene più così, tutto quello che tu hai versato va in verza, magari hai investito la tua vita per realizzare quel sogno cioè andare a monetizzare il tuo investimento, a questo punto un colpo di spugna e via, perché? Perché a noi non piace più che a Pernate si faccia la logistica. Io adesso qui sto facendo un intervento ma senza avere gli strumenti che mi possono, che possono garantire, perché qualcuno di voi ha proprio palesamente detto che c'erano delle cose che non ritiene legittime, forse sbagliate, scorrette, io non lo so, io non ho gli strumenti per poter dire perché le mie competenze non sono tali, per dire se un eventuale ricorso al TAR ci siano delle cose che non vadano bene. Quando sarò chiamato in causa, ripeto, io mi prenderò le mie responsabilità e porterò, dirò la mia sul tema, ma in questo momento non mi sento di contestare una decisione di Giunta che ritengo, perché mi hanno, i tecnici e i dirigenti, mi hanno rassicurato della legittimità della cosa, quindi non ritengo di ritirare questa delibera sulla vostra proposta della vostra mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini. Ho iscritto a intervenire il Consigliere Crivelli, prego ne ha facoltà.

Consigliere CRIVELLI. Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Per quanto mi riguarda anch'io ho sentito interventi ricchi di retorica ma poi temo che manchino un po' i nessi causali nella cognizione di cause e conseguenze. Abbiamo comunque oggi in aula anche l'Assessore all'Urbanistica e il Dirigente del settore relativo che credo che più di chiunque altro possano fornire delle risposte perché le affermazioni che sono state fatte suggeriscono tutte che vi sia un errore, anche dal punto di vista formale, nell'atto adottato dalla Giunta Comunale, cosa della quale io, per le mie limitate competenze, sono convinto di no, ma non è compito mio stabilirlo.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere CRIVELLI. Ma non è compito mio stabilirlo, abbiamo qui le persone più idonee.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere CRIVELLI. Abbiamo qui le persone più idonee a fornirci delle risposte sull'argomento quindi io sarei felicissimo se potessero intervenire in quest'aula, Presidente,

affinché possano chiarire se la Giunta Comunale dovesse aver commesso qualcosa di formalmente non corretto, non coerente, anche perché io, come anche gli altri Consiglieri di Forza Novara, sono qui, come ha detto anche poco fa il Consigliere Pasquini, per metterci la faccia su questa Delibera, su questa mozione e votarla, quindi, non ho nessuna difficoltà nel mettere la faccia su quest'atto, il Consiglio Comunale peraltro non è mai stato depauperato delle sue prerogative perché si è espresso su quell'area nel 2008 col Piano Regolatore, cosa che mi sembra non essere poi mai ricordata da nessuno, un atto è stato fatto e votato e la Giunta Comunale sta, si è mossa sulla scorta di quell'atto che dal Consiglio Comunale è stato votato. Non c'ero io, non c'erano probabilmente, forse pochi di quelli che sono qui oggi, anche perché di tempo ne è passato, ci mancherebbe, ma quest'aula non è mai stata depauperata delle sue prerogative, le ha espresse nel momento in cui doveva esprimerle, quindi ripeto Presidente se fosse possibile avere l'intervento, la ringrazio.

PRESIDENTE. Consigliere Crivelli assolutamente, a questo punto darei la parole all'Assessore Mattiuz per dare una risposta, oppure all'Architetto Foddai, forse è meglio, assolutamente. Allora do la parola all'Architetto Foddai. Grazie Architetto.

(Interventi fuori microfono)

Architetto FODDAI – Dirigente Sviluppo del Territorio. Okay, allora partiamo dalla Delibera della Giunta di cui si richiede il ritiro. La Delibera della Giunta non è che uno dei tanti passaggi richiesti dalle Norme di attuazione del Piano Regolatore, per consentire gli interventi sulle aree generalmente T3. Allora, le aree T3 son disciplinate dall'Articolo 18.3 delle Norme di attuazione del Piano Regolatore perché è propedeutica l'approvazione di questo Piano di Sviluppo Industriale per poter arrivare alla approvazione, quindi alla sottoscrizione di un accordo di pianificazione fra Comune di Novara, Provincia di Novara, Regione Piemonte e Comuni con termine che nel caso di specie è il Comune di Galliate perché confinante con la parte interessata. In nessuna parte dell'articolo 18.3 fa menzione del CIM. Allora, vorrei sottolineare un aspetto, un Piano Regolatore in nessun modo può fare nomi e cognomi, l'urbanistica si occupa delle cose, cioè dei terreni, dei fabbricati, delle strade, delle piazze eccetera, non si occupa delle persone o delle società, quindi sarebbe, quello sì illegittimo, se ci fosse scritto in una norma che sul terreno di Tizio può intervenire solo Caio, perché la legge dice che la possibilità di intervenire, interventi con una azione, su determinate aree viene fatta da chi ha, da chi è in possesso di un diritto reale su quelle aree, chiunque esso sia, che si chiami CIM che si chiami Foddai, che si chiami chiunque volete, l'importante è che si facciano le cose previste dal Piano Regolatore. Ora, il Piano Regolatore dà una serie di definizioni sulla destinazione d'uso dell'area, fra cui c'è una destinazione d'uso che viene definita movimentazione delle merci, adesso non lo ricordo a memoria, comunque, quindi è generica la definizione ed è riconducibile sicuramente alla logistica. Quindi, oggi chiunque proponga di fare un intervento finalizzato allo sviluppo della logistica su un'area di cui abbia un titolo reale, è titolato a farlo in modo assolutamente legittimo. Ora, il discorso del CIM, allora tutti sappiamo com'è andata a finire la storia del CIM cioè c'è stato nel 2012 o 13 addirittura un protocollo d'intesa tra Comune e l'allora CIM, che l'allora CIM era a partecipazione pubblica ricordo, per sviluppare le aree logistiche, dopodiché CIM

non è mai potuto intervenire su quelle aree perché non ne ha mai acquisito la proprietà, quindi quelle aree sono rimaste a disposizione di chi ne avesse un titolo, chi avesse un diritto reale sulle stesse e facesse le cose previste dal Piano Regolatore. Ho sentito parlare anche di necessità di una variante al Piano Regolatore, beh, la cosa mi fa abbastanza sorridere perché sfido chiunque a sostenere, con argomentazioni ricevibili e non in modo apodittico, che per dare attuazione alle previsioni del Piano Regolatore io debba cambiare il medesimo e questo capite che, anche dal punto di vista logico, ha, non sta in piedi. Quindi direi che, adesso, il mio ruolo è quello che è, sul piano tecnico c'è proprio poco da dire sulla questione, credo che il dibattito sia tutto di natura politica dove c'è libertà ovviamente di opinione e io ho concluso.

(Entrano i consiglieri Paladini e Iodice – escono i consiglieri Gigantino e Ragno; presenti n. 25)

PRESIDENTE. La ringrazio Architetto Foddai, Consigliere Crivelli vuole proseguire o ha terminato il suo intervento?

Consigliere CRIVELLI. Mi ritengo ampiamente soddisfatto della risposta, mi riservo di intervenire in seguito. Insomma, era semplicemente per essere, aver un chiarimento in riguardo, mi sembra che il Dirigente sia stato chiarissimo nelle sue indicazioni sulla correttezza formale di quanto adottato dalla Giunta Comunale, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Crivelli, chiedo se vi siano altri interventi. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Mah guardi Presidente, io prima di fare l'intervento ci tenevo a dire due cose. In primis credo che dopo il Consiglio Comunale del 27, dove appunto non siamo riusciti a discutere di questo argomento perché il tempo era scaduto, il giorno dopo è uscito un articolo sulla stampa locale dove il Consigliere Piscitelli ha dichiarato che c'è un agricoltore che sta, come dire, un po' manipolando per alzare il prezzo dei suoi terreni per poter, come dire, venderli meglio. Io credo che siccome faccio parte, abito a Pernate, e faccio parte di quelle persone che credono che quanto si sta realizzando a Pernate sia un errore e ho dato anche un contributo economico per sostenere la causa per un eventuale ricorso al TAR, vorrei che, come dire, se c'è un furbetto tra di noi che sta lavorando per fare i propri interessi personali facendo insomma tutto questo casino per incassare di più, io credo che, siccome siamo tutti, Consigliere Piscitelli, Consiglieri Comunali per cui siamo dei Pubblici Ufficiali, io credo che sia giusto che venga fatto questo nome per rispetto anche di tutte le persone. Eh no, Segretario mi spiace perché quando si dice che c'è un agricoltore in maniera perentoria, qui non si tratta di..., non è come dire, un virgolettato, quando si dice che c'è un agricoltore che sta lucrando o che sta cercando di lucrare su, come dire, le persone che ci credono veramente perché io non ho nessun terreno da vendere e non ho nessun terreno da comprare, ho dato dei soldi miei personali, va bene, per questa causa, io pretendo si faccia, quando si fanno delle affermazioni e ripeto noi non siamo gli ultimi che passano per strada ma siamo dei Consiglieri Comunali eletti, io credo che sia giusto no, quando si fanno queste affermazioni, dire anche nomi e cognomi, almeno anche che chi sta lottando per questa causa

prenda le distanze da queste persone. Per cui io invito, visto che tu sei un Consigliere Comunale e sei un Pubblico Ufficiale, di fare nomi e cognomi in modo che anche noi ci possiamo, come dire, tutelare da queste persone che in qualche modo si infiltrano nella protesta sana dei pernatesi e dei novaresi. Poi, se mi potete dare questa risposta Presidente, se ha voglia di darla se dice di no siamo già a posto, ognuno poi si assume le responsabilità di quello che dice è chiaro. No, perché quando si fanno affermazioni di questo tipo io credo che sia giusto poi metterci la faccia. Ma se vuole vado avanti, me lo dite anche dopo, non è un problema. Allora, guardate io lo dico subito, abito a Pernate dal 1989, abito a Pernate perché mia moglie è di Pernate, è cresciuta a Pernate, i miei figli sono nati a Pernate, sono andati all'asilo di Pernate, sono andati sul campo di calcio di Oleggio, hanno giocato a pallone a Pernate, insomma viviamo la comunità di Pernate ormai da quarant'anni e se ho dato dei soldi per dire, per contribuire a questa causa, è perché ci credo, perché credo in quella frazione, credo nella comunità, sono convinto che quella comunità è una comunità di persone che si conoscono tutte, hanno a cuore il proprio paese, hanno a cuore l'asilo, la sportiva, hanno a cuore la festa di Pernate che è un fiore all'occhiello, ci sono più di 100 persone che ogni anno vanno lì a fare i volontari per far funzionare la festa.

Per cui sto parlando di una comunità che in questi anni, come dire, chi viene a vivere a Pernate diciamo lo fa per la qualità della vita, lo fa perché c'è tanta campagna, lo fa perché gli piace magari andare a correre nei campi, gli piace perché come dire quando magari compri la tua villetta e costruisci la tua casa vedi il Monte Rosa bellissimo, c'è come dire un paesaggio stupendo. Faccio questo ragionamento, Presidente, senza come dire guardare gli aspetti tecnici, non entro nel merito degli aspetti tecnici come ha fatto il mio collega Mattia Colli Vignarelli perché lui è sicuramente più bravo di me da questo punto di vista, io faccio questo ragionamento per far capire che a Pernate, ad un certo punto, oramai sono 15 anni/20 anni che si parla di questo famoso sviluppo del CIM, si parla sempre dello sviluppo del CIM perché c'era il discorso dei binari che bisognava allungare per il famoso treno che doveva andare a 1000 metri, poi sono diventati 750 metri, poi a un certo punto il CIM con l'uscita delle quote del Comune, della Regione, insomma vendendo le quote pubbliche è subentrato un soggetto privato che sono le ferrovie svizzere, ha deciso di come dire espandere il proprio business dall'altra parte verso il boschetto, per cui hanno allungato i treni, hanno risolto il problema, come dire, dei treni lunghi 750 metri andando verso il boschetto. Diciamo che avevano un po' abbandonato l'idea di espandersi al di là della Tangenziale di Pernate e a un certo punto io ricordo, appena insediato il Sindaco Canelli, ma forse era proprio i primi mesi, il primo mese dell'Amministrazione Canelli, il Comitato per Pernate, perciò stiamo parlando di 6/7 anni fa, al Piccolo Coccia aveva fatto un evento a cui avevo partecipato anch'io e, insomma, lì hanno manifestato le loro preoccupazioni e ricordo che Canelli, eravamo seduti al tavolo di Presidenza assieme, il Sindaco Canelli rassicurò tutti dicendo "no, ma guardate che noi i capannoni li faremo a nord" - chi era presente - "al di là dell'autostrada; non veniamo verso Pernate ma andiamo verso Galliate, per cui problemi non ce ne sono". Devo dire che mi rassicurò questa posizione del Sindaco Canelli anche a me, ma penso rassicurò tutti quelli che erano lì presenti e che si ricordano. Poi, in effetti, devo dire che per un po' di anni di questo problema, come dire, della questione dell'espansione del CIM di Pernate non se n'è più parlato. A un certo punto, senza che...la cosa che a me ha infastidito di più di tutto di questa storia è che un'operazione da 800.000 metri quadri, e poi dirò anche qualcosa al

collega Arduino, perché gli ho già detto l'altra volta che prima di fare certe dichiarazioni quantomeno si dovrebbe informare di cosa sta parlando, ma si fa un'operazione da 800.000 metri quadri, che è praticamente tutta l'area nord di Pernate, un'area che praticamente per darvi un'idea è grande quasi come Expo di Milano, dove hanno realizzato l'Expo a Milano, ecco, lì ci andava l'Expo di Milano, potevano farla lì a Pernate, forse era meglio, e un'area di questo genere, ma anche tutti i progetti che io ogni volta, io ero già in Consiglio di Quartiere e l'avevo visto, perché ogni tanto arrivava qualcuno che presentava qualcosa, poi per un po' di anni non se n'è parlato più, si prevedeva sempre come dire la realizzazione di alcuni capannoni verso l'autostrada, il più lontano possibile dall'abitato di Pernate, almeno sulla carta, no? E poi di qua facevano vedere laghetti, fiumi, ruscelli, gente che andava a pescare, che poi diciamo di queste cose noi dobbiamo dire come sono, no? Quando ci fanno vedere questi laghetti, ve lo dico quelle sono vasche di laminazione vuote che servono quando piove perché si devono riempire, perché se piove quella volta che piove, no, se sono già piene è un problema, vuol dire che l'acqua poi veramente ce la troviamo...E allora, devo dire, 100.000/120.000 metri quadri, va beh, io dicevo va beh, prima o poi questa cosa noi la dobbiamo...pur non essendo d'accordo ma prima o poi questa cosa noi la dobbiamo digerire, insomma dobbiamo fare lì un intervento, dovremo rasserenarci, magari faremo le nostre osservazioni però se non altro ci lasciano la visuale, no, il Monte Rosa riusciremo ancora a vederlo. A un certo punto noi chiediamo questa Commissione perché erano circolate delle voci dove appunto la famosa Commissione che era stata fatta al Broletto, dove arrivano questi proponenti – e lo ricordo a tutti - questi proponenti che non sapevano darci neanche le risposte più elementari su questa partita, chi c'era se lo ricorderà, dove ci hanno presentato un progetto...io, mi spiace che oggi qui non lo fanno vedere perché almeno ci rendevamo conto di cosa stavamo parlando, due capannoni lunghi 1 chilometro, 450 metri l'uno, 900 metri di capannone che praticamente verrebbe in testa all'abitato di Pernate, praticamente lungo come tutto il paese di Pernate, no? Ma non solo. Quando io chiesi ai proponenti di dirci “scusate, ma mi potete dire a quanti metri di distanza vengono realizzati questi capannoni tra l'ultima casa di Pernate e il muro”? L'ingegnere, adesso non mi ricordo se era un ingegnere o un architetto, disse “siamo oltre i 300 metri”. Io gli dissi “guarda, a me sembra strano perché mi sembra che tutta l'area mi sembra che è 400 metri, mi sembra strano che come dire c'è questa distanza”. Poi abbiamo scoperto, facendo i calcoli, che siamo a meno di 80 metri, meno di 80 metri, per cui già il fatto che non ce la raccontano tutta secondo me è uno scandalo. Già il fatto che l'Amministrazione, e qui mi rivolgo a lei, signor Sindaco, nel momento in cui decide di fare un'opera così impattante per 3600 abitanti, perché l'abitato di Pernate, glielo ricordo, non è fatto da 85 persone proprietari terrieri che hanno tutto l'interesse a vendere, e probabilmente io li capisco pure, ma l'abitato di Pernate è fatto da 3600 anime che hanno investito per la propria casa, per il loro vivere, per il vivere bene, il vivere sano, magari hanno deciso di vivere fuori da Novara spostandosi in periferia per la qualità della vita e si ritrovano devastati, devastati, con un muro lungo 900 metri, un muro davanti a 80 metri dalle case, e mi spiace Consigliere Picozzi, stamattina lei ha fatto una dichiarazione che mi ha fatto rabbrivire perché nel momento in cui, per chi non lo sapesse, stamattina parlavamo di un PI di 6.000 metri quadri, una piccola cosa di Agognate e la discussione poi è venuta fuori sui posti di lavoro, il Capogruppo della Lega, cioè il capo della Lega perché per me il Capogruppo...Fonzo rappresenta il gruppo consiliare del Partito Democratico come Picozzi

rappresenta il gruppo consiliare del partito più grande in questo in questa Assise, dichiara che per i posti di lavoro...beh, me lo sono scritto perché avevo paura di dimenticarlo...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PIROVANO. Va beh, il Capogruppo del partito del Sindaco dichiara “venderei i terreni anche al diavolo per i posti di lavoro”. Cioè voi vi rendete conto che quando si fa una dichiarazione di questo tipo io sinceramente un po’ rabbrivisco, io un po’ rabbrivisco, perché qua vuol dire che non c’è il senso della comunità, non c’è il senso dell’appartenenza, non c’è il senso, come dire, delle persone che lì ci vivono quando si fanno queste dichiarazioni, quando si dice che si venderebbe anche al diavolo, al diavolo. Ma non l’ho detto io, eh, non l’ha detto l’ultimo Consigliere che passa qui per caso, l’ha detto il Capogruppo della Lega. Ma come si fa a dire che si venderebbe anche al diavolo il terreno pur di, come dire, realizzare dei posti di lavoro? Vuol dire che poi tutto quello che succede dopo non mi interessa, è quello che state dicendo, dei 3600 abitanti di Pernate a voi non vi interessa...noi, vi interessa, vi interessa quando c’è da prendere i voti. State tranquilli che quando c’è la campagna elettorale

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, però la invito a concludere il suo intervento...

Consigliere PIROVANO. Arrivo, arrivo, arrivo ha ragione, Presidente, anche se come dire su un tema così oggi abbiamo come dire ci siamo presi il pomeriggio per discutere di questa cosa e se lei, come dire, in qualche modo mi dà il tempo...ma va beh ma lo capisco, lo capisco, no no capisco che quello che sto dicendo a qualcuno possa dar fastidio ma io, come dire, sono qui che aspetto di essere smentito da un momento all’altro, perché se non sto dicendo cose che i cittadini non debbono sapere. Allora, ecco, quello che voglio dire io, noi faremo tutto – e lo dico al Sindaco e lo dico all’Assessore e lo dico a tutta la Giunta, lo dico ai colleghi di Maggioranza - noi faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità, come dire, amministrative, economiche per sostenere questa causa perché noi crediamo che se va in porto quel progetto, quel progetto sia la fine di quella frazione. Nei prossimi 10 anni/15 anni quella frazione sarà, come dire, destinata alla svalutazione delle case, a un peggioramento della qualità della vita, ci saranno centinaia di camion a nord di Pernate per cui poi sappiamo che i venti arrivano da Nord, vengono di qua per cui molto spesso no l’inquinamento arriva su Pernate, insomma ci saranno tutta una serie anche di questioni di salute pubblica che quella frazione, come dire, subirà con questa scelta che voi state facendo. Perché, Assessore, è vero che c’è il Piano Regolatore ma si può anche decidere di farla in modo diverso, in maniera più contenuta, si può anche decidere di fare cose diverse. Ci sono gli strumenti da mettere in campo. Cioè, il fatto di stare a 80 metri dalle case piuttosto che a 200, voglio dire, si può intervenire. Anziché fare 300.000 metri quadrati coperti si può anche fare meno, voglio dire, queste sono scelte politiche, ma la cosa che mi rabbrivisce è che voi avete, come dire, fatto come Ponzio Pilato, c’è il Piano Regolatore, siccome c’è il Piano Regolatore qui si può fare qualsiasi cosa, qualsiasi cosa, perché voi mica che noi diciamo di fronte al Piano Regolatore: non si può fare. Ma vi faccio un esempio: noi, dottor Foddai, mi corregga se mi sbaglio, abbiamo portato in una Commissione, poi arriveremo anche in Consiglio Comunale, in

discussione lo sviluppo logistico di Corso Vercelli. Lì prevede una variante, perché quei terreni erano di un tipo produttivo, adesso non mi ricordo la classificazione, e voi li volete trasformare in logistica, okay? Per cui bisognerà venire qua e discutere, votare e trasformare, fare una variante semplice, complicata, in termini...io non sono un architetto, lei lo sa io sono un tranviere per cui mi occupo più di pullman che di urbanistica, però vede, allora io dico: perché su una discussione così importante che riguarda un abitato, una frazione intera non si è deciso intanto, e questa non è colpa sua e ci mancherebbe altro, di non discutere con quei cittadini, di non fare delle assemblee pubbliche, di non venire lì e spiegare ai cittadini cosa si voleva fare, non è per i cittadini, “Padroni a Casa Nostra” era lo slogan della Lega, è finita, non esiste più quello slogan, a casa nostra comandano i privati che vogliono sviluppare in questa città. Questo oggi è la Lega, questo oggi è il tema, questo oggi sta succedendo in questa città. Non c'è nessun tipo di confronto con i cittadini e questa è la cosa politica che più, come dire, mi fa pensare e mi fa arrabbiare da questo punto di vista. E poi, dottor Foddai, guardi lei dice no al Piano Regolatore, alla logistica, all'intermodalità insomma lì potevano fare anche altre cose. questo lo deciderà il TAR perché a questo punto io so, magari perdiamo, però noi la battaglia la faremo fino in fondo. Si ricordi, però, che se per caso vinciamo qualcuno da qua se ne deve andare.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. È iscritto a parlare Consigliere Renna. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Per favore. Prego, Consigliere Renna.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Buongiorno a tutti. Io faccio un intervento costruttivo sulle ricadute del territorio e non sullo specifico e sui dettagli, perché è già stato fatto da Consiglieri che mi hanno preceduto. Il mio intervento è questo. Noi della Minoranza in Consiglio Comunale e insieme al Comitato di Pernate siamo qui a contestare la delibera che avete approvato. Ma di che cosa stiamo parlando, signori? Di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di consumo di suolo su terreni nelle località Pernate che da agricoltori verranno trasformati a un polo logistico. Tale cambiamento è irreversibile, con le ricadute che comprometteranno la salute dell'intera area comunale, provinciale e regionale. Oggi, come tutti potete vedere, abbiamo un clima peggiorato rispetto agli anni passati. Le piogge sono diminuite, l'aria è più inquinata, rarefatta e gli effetti sono visibili a tutti, credo. Siamo a marzo, come ha detto prima il Consigliere Fonzo, ma mi sembra già primavera. Non piove. I terreni dove verranno piazzati questi mega capannoni toglieranno suolo agricolo e quindi anche il ciclo dell'acqua che è uno dei cicli vitali del sistema terra. Ciò verrà tutto compromesso. Tutto questo viene appreso fin dalle scuole primarie. È possibile che non riusciate a capire, colleghi di Maggioranza? Non si può continuare a distruggere e modificare i terreni agricoli per edificare un'area e adibirla a un polo logistico che non porterà assolutamente a centinaia di posti di lavoro pregiato, ma saranno solo metri quadri e metri quadri di capannoni di deposito e nulla più.

Ripeto ciò che ho detto in altre sedute consiliari: basta costruire in nome di posti di lavoro di qualità, ciò è totalmente falso. La zona interessata, come hanno detto prima, sono circa 800.000 metri quadri, non è poco eh, ragazzi, cioè non è poco. Non deve essere trasformata quell'area, assolutamente, ne va della salute di tutti noi e delle future generazioni. Qui in aula c'è una Consigliera che da poco è diventata per la terza volta mamma e a quel bambino gli dobbiamo lasciare un futuro migliore e non un clima peggiore. Non credo che i Consiglieri di Maggioranza e la Giunta non riescono a vedere tutto questo, di che cosa lasceremo alle nuove generazioni ai figli. Mi permettete di fare una battuta? Faccio una citazione di un noto cantante, il quale scrisse "Il ragazzo della via Gluck", "laddove c'era l'erba ora c'è una città" - io ci metto capannoni - e quella terra in mezzo al verde ormai dove sarà"? Ve lo dico io: Capannoni, cemento e catrame, che non avranno nessuno scopo migliorativo della città e dei cittadini, e non venite a dire che saranno compensati, non saranno mai adeguate le compensazioni dopo la distruzione della fauna, flora e agricola. La zona Pernate è ricca di risorgive, sorgenti alimentate da falde freatiche particolarmente frequenti nella Pianura Padana, ma anche di terreni ad uso di colture di cereali e riso che verranno distrutte a vantaggio di capannoni. Noi non accetteremo la vostra delibera e ce ne infisch...No, non lo dico, però ci starebbe bene. Come ben sapete da 2 anni a questa parte per colpa del virus Covid il lavoro è cambiato con l'introduzione dello smart working e di conseguenza anche il modo di fare logistica cambierà, quindi quei capannoni avranno ben poco da offrire alla cittadinanza. Ribadisco che dovete ritirare questa delibera perché come Movimento 5 Stelle faremo di tutto e di più affinché ciò non abbia inizio. La politica si fa per il bene e con cognizione di causa e non si deve per forza arrivare al consumo del suolo, come ha detto l'Assessore abbiamo il 3% nei 5 anni della Legge Destra e Sinistra, perché dobbiamo arrivare al 3% e non magari diminuirla al 2, all'1 o allo 0? Perché? Perché siccome c'è una Legge che dice che si può arrivare fino al 3%, noi arriviamo al 3%? Non mi piace, non mi piace. Concludo il mio intervento dicendo che la logistica è sì tollerabile se serve a creare sviluppo e posti di lavoro, non per portare via aree verdi e incrementare inquinamento con logistica e soprattutto mezzi di trasporto pesanti che inquinano.

La Pianura Padana, come ho detto prima, è una delle regioni più inquinate del Nord Italia. Il clima non ci aiuta. Ciò non toglie che se non facciamo la logistica domani piove o nevica o chissà che cosa, però è un piccolo contributo a peggiorare la situazione climatica. La terra va preservata e se non lo facciamo insieme adesso, dopo sarà troppo tardi per porvi rimedio. Io dico basta. Dovete ritirare questa delibera. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Renna. Prego, Consigliere Spilinga.

Consigliere SPILINGA. Grazie, Presidente. Allora, due riflessioni e poi un commento.

La prima è che capita a volte di interpretare le norme diversamente e quindi può essere che l'Amministrazione abbia interpretato in un modo e che invece noi interpretiamo la stessa norma in un modo diverso e quindi che siamo in disaccordo senza pensare che il Dirigente o qualcuno, qualche dipendente abbia fatto le cose scorrettamente. Magari abbiamo interpretato diversamente la norma ed è proprio per quello che ci stiamo impegnando anche economicamente per il ricorso al TAR, perché magari la nostra interpretazione è quella più corretta e più giusta. Quindi, non pensiamo che i Consiglieri Comunali di Maggioranza siano

brutti e cattivi, semplicemente magari hanno interpretato insieme alla Maggioranza in modo non corretto la norma...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere SPILINGA. No, non me la sento. L'altra cosa che dico è che le persone che sono qui non è che le abbiamo portate noi, non sono marionette e noi non siamo dei burattinai. Grazie al cielo le persone sono persone libere e manifestano e dicono quello che pensano perché lo pensano e non perché qualcuno li manovri dall'alto. L'altra cosa che dico è che viene sempre tirata in ballo la questione di Agognate. Il nostro capogruppo, stamattina, in modo molto onesto dal punto di vista intellettuale, ricordò che anche all'interno della nostra Maggioranza all'epoca ci furono dei problemi su quella questione, tant'è che quella questione non si realizzò in quel modo. Oggi invece questa cosa tutti sono d'accordo a realizzarla così, tutti all'interno della Maggioranza sono d'accordo a realizzarla in questo modo, con questo consumo di suolo, con queste conseguenze che anche il mio collega Pirovano prima ha ricordato, cioè case che avranno le finestre che daranno direttamente sui capannoni. Spesso quello che ho notato è che questa Amministrazione, giustamente, ci ricorda che se arrivano i privati e le norme consentono di fare delle cose non possiamo impedire ai privati di farle. Certo, questo no. Credo che però un' Amministrazione abbia il dovere di tenere per prima cosa presente l'interesse generale e pubblico e non solo l'interesse del privato che arriva, mette il denaro sul tavolo e può comandare. Credo che a volte il denaro non sia il padrone, che il padrone sia l'interesse pubblico e che sia quello da far valere. Per cui vero è che ci sono dei compromessi e dei venditori, delle persone interessate a vendere a Pernate, ma è altrettanto vero che ci sono molti più cittadini che invece non hanno alcun interesse in questa operazione, non solo a Pernate ma a Novara tutta. Noi questa battaglia la stiamo facendo per Pernate ma non per Pernate e basta, per Novara, perché Pernate è Novara e non solo per Novara ma perché credo che l'impatto sull'ambiente di un'operazione di questo tipo sia un problema per un territorio molto più vasto, non solo il nostro. Noi guardiamo sempre i centimetri e anche stamattina si parlava di competenze comunali territoriali ma purtroppo siamo in un mondo che non funziona più a compartimenti così stagni. Io credo davvero che il consumo di suolo non possa più andare in questo modo, non possiamo più continuare a consumare il suolo. Stamattina si parlava di piccolezze, oggi pomeriggio invece parliamo di porzioni molto grandi. Continuare a mettere insieme e continuare a mettere sul tavolo poi la questione, l'ho già detto stamattina ma lo ripeto, in contrapposizione il consumo di suolo e i posti di lavoro è un discorso che non funziona. Non funziona perché dentro quei capannoni nemmeno sappiamo cosa ci andrà, che tipo di lavoro verrà svolto, quale sarà l'azienda che ci andrà a lavorare e chi sarà ad assumere i dipendenti. Non sappiamo nemmeno che tipo di azienda sarà, quindi come facciamo a dire che quello sarà un lavoro buono? Non abbiamo neanche ad oggi il metro per poterlo dire, quindi io credo che l'Amministrazione stia andando in una direzione che non è quella corretta, l'ha detto il mio collega Pirovano ma lo ribadisco anch'io, noi questa battaglia la faremo fino in fondo perché è una battaglia per noi e per chi arriverà dopo di noi. Noi ce lo dimentichiamo sempre: tutto quello che viene deciso all'interno di queste aule ha ripercussioni per il futuro e noi non possiamo dimenticarci questa cosa. Ha ragione il collega Colli Vignarelli, lui è un ventenne, cioè lui è arrabbiato, è un

trentenne, è arrabbiato, ha ragione ad essere arrabbiato, per cui ha ragione questa generazione ad essere arrabbiata con noi e noi non li prendiamo abbastanza sul serio e su questo è un grandissimo errore secondo me. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Spilinga. Chi si iscrive ad intervenire? Nessuno ad ora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No. Lei, Consigliere Allegra però prima...eh però ha parlato...io va beh... sì, il Consigliere Colli Vignarelli ha parlato più di 20 minuti per quello, ma non mi sono permesso di toglierle la parola, ci mancherebbe, quindi le do la parola però le chiedo di essere sintetica.

Prego, prego Consigliera Allegra, ma sì ci mancherebbe, prego Consigliera Allegra.

Consigliere ALLEGRA. Grazie Presidente e grazie perché si dimostra estremamente democratico perché questa è una discussione importante, questa è una discussione che tocca tutti e tutte noi e quindi se anche deroghiamo ogni tanto dal Regolamento, e lei se ne assume le sue responsabilità ovviamente, credo che faccia bella figura. Io dico questo che siete riusciti a fare una bella cosa, Maggioranza, con questa delibera, una gran bella cosa siete riusciti a portare una serie di cittadini e cittadine a interessarsi delle questioni del Consiglio Comunale. Non è poco, non è per niente poco perché in un mondo in cui, in un'Italia in cui il partito di Maggioranza, il partito di Maggioranza è quello degli astensionisti, allora io quelli che si astengono credo che quando si toccano le questioni proprie, e questa è una questione che riguarda i Pernatesi e le Pernatesi ma non solo, allora la gente si mobilita. Allora, sgombro il campo subito dall'indirizzo del mio intervento. Il mio non è un intervento di tipo tecnico perché non ne ho le competenze, non ne ho le competenze giuridiche e tecniche e quindi il mio sarà un intervento di tipo politico accalorato, perché questa questione appassiona tutte e tutti noi, perché quando si parla di ambiente, quando si parla di acqua, quando si parla si parla di aria io credo che tutte e tutti noi dobbiamo essere qui sul campo e sul pezzo ed essere molto attenti. Non mi dilungo sul fatto che il clima sta cambiando, cioè io sarò anziana eh, però sono qua in maniche corte, quindi forse c'è qualcosa che non funziona, sia in me evidentemente che anche nei cittadini e nelle cittadine e scusate e nel clima. Questa è la prima cosa. La seconda cosa che avreste dovuto fare secondo me è mettervi in gioco fino in fondo. Perché non avete immaginato di fare un Consiglio Comunale aperto in cui le persone che hanno un interesse diretto rispetto a questa questione potessero intervenire con le regole, con i dovuti modi, con tutto quello che è? Perché non mettersi ad interloquire, a parlare fino in fondo con loro e con noi evidentemente. Questa è la prima cosa e la seconda cosa sapevate che oggi ci sarebbe stato il Comitato dei cittadini delle cittadine, forse si poteva prevedere un luogo più adeguato, perché è indecente che le persone che vogliono discutere delle questioni che riguardano in casa loro stiano lì in piedi e non possono star seduti come siamo seduti noi. Qua ci sono tre sedie, ma fate entrare qualcuno, fateli sedere. Non si può, va bene, ma la gente non può stare in piedi quando si discute fino in fondo della propria casa, del proprio territorio, della propria visione, del fatto che il Monte Rosa non lo vedrà più. Per

vedere il Monte Rosa dovrà andare in montagna, mentre prima se lo vedeva da casa propria. L'altra questione che mi viene in mente è questa. Qualcuno dice prima di me, qualche Consigliere, quando sarò chiamato ad assumermi le mie responsabilità allora lo farò. Ciao Andrea. Bene, fatelo già ora, fatelo già ora, perché anche voi siete i responsabili. Noi vi stiamo lanciando un amo, un amo importante. Potete raccogliere quella palla che vi stiamo lanciando, potete fare in modo di sospendere questa delibera. Ragioniamoci, ragioniamoci ancora. Cercate di immaginare che questi cittadini e queste cittadine non avranno più un paese diciamo vivibile come ora in cui restare. Proviamo a sospendere un attimo questa delibera. però su questo noi vi stiamo chiedendo aiuto perché voi siete la Maggioranza e se voi non votate questa mozione sarete ugualmente responsabili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Chiedo se vi siano altri interventi? Prego, Consigliere Iacopino, a lei la parola.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. La volta scorsa siamo stati accusati di aver aizzato le persone, invece ci tengo a escludere questo scenario perché i cittadini vengono qui perché interessati al proprio futuro ed è dimostrazione del fatto che oggi erano presenti altre categorie per altre questioni che non conosco ma che comunque sentivano l'esigenza di parlare con l'Amministrazione perché c'è qualcosa che non va. A mio parere in questa città di cose che non vanno ce ne sono moltissime, moltissime e anche i cittadini piano piano se ne stanno rendendo conto. Sulla questione di Pernate, ad esempio, conosco tante persone che hanno votato per i vostri partiti che sono arrabbiati perché il loro territorio sarà devastato dall'ecomostro più grande della stessa frazione. Facendo un passo indietro in merito alla delibera, cosa poteva fare la Giunta? Poteva ritenere sufficiente e coerente il Piano Strategico di Sviluppo presentato da CIM e da Develog, poteva non ritenerlo sufficiente e coerente, quindi rispedirlo al mittente, poteva ritenere necessaria una variante al Piano Regolatore, quindi il coinvolgimento dei Consiglieri Comunali che siamo noi, no, i Consiglieri Comunali quelli che decidono il futuro della città e che ascoltano i cittadini poteva prendere atto del disinteresse del CIM verso l'area e prendere una scelta coraggiosa e far tornare i terreni agricoli. Quale decisione è stata presa dalla Giunta? La via più facile. Il colore che amo della politica è la trasparenza. Nell'iter di questo percorso io ho visto, magari è colpa mia, poca trasparenza, perché io c'ero quando il Sindaco e l'Amministrazione precedente, che porta lo stesso nome di questa, sosteneva che il CIM era disinteressato alle aree di Pernate, l'espansione sarebbe avvenuta verso il boschetto, e io c'ero quando si diceva questo, c'ero quando non si sapeva, si diceva di non saper nulla dell'operazione del privato verso i terreni di Pernate, è arrivato il privato, ha contattato tutti i proprietari terrieri, adesso a quanto pare non ho capito se ha raggiunto la quota in percentuale o meno per addirittura espropriare i terreni per questo intervento, perché ricordiamoci che verranno espropriati dei terreni ai cittadini, non per fare Novara - Vercelli, per fare l'ennesimo capannone della città. E quindi, poi si sceglie, la Giunta sceglie la via più breve tra le quattro che ho spiegato. Quindi io di trasparente purtroppo ci vedo poco, sarà un mio limite. Stamattina abbiamo parlato di Agognate, come sapete noi siamo coerenti e riteniamo che il consumo di suolo sia un grave cancro che colpisce tutta la nostra nazione e Novara purtroppo sta dando anche un grosso contributo a tutto quello che succede, perché diciamo che la logistica a mio parere crea una

violenza lenta, i camion, l' inquinamento non si vedono immediatamente, si vedono nel medio - lungo termine e tutti pagheremo le conseguenze di ciò. In più abbiamo un'enorme quantità di spazi abbandonati, non utilizzati che potremmo utilizzare per la logistica. Se voi siete convinti che la logistica sia il futuro della città utilizzate gli spazi abbandonati, basta consumo di suolo. Io ho un'altra visione di sviluppo sostenibile che riguarda non solo la logistica. Stamattina mi sono sbagliato perché dicevo, sostenevo che l'Amministrazione Canelli punta solo sulla logistica. Scusate, ho sbagliato, punta anche sui supermercati, scusate. Ora, sappiamo che il Piano Regolatore è vecchio, vetusto, non va bene, è stato scritto male fin dall'inizio, siamo in attesa di quello nuovo, però non capisco come il Piano Regolatore venga utilizzato come grimaldello quando occorre soddisfare le esigenze e gli appetiti dei privati, perché le varianti si fanno su richiesta dei privati, Giustamente non giustamente decide la visione politica, mentre viene usato come scudo politico quando ad esempio si chiede di adeguare lo stesso Piano ai Regolamenti Regionali sovraordinati, ad esempio come il Piano Paesistico Regionale che tutelerebbe il nostro paesaggio. Dal 2019 questo Consiglio Comunale doveva adottare e recepire quella normativa. Non è stato fatto. Perché non è stato fatto? Perché con quella normativa non si sarebbe potuto costruire a Pernate, capito? Quindi noi con un'altra mozione chiederemo l'adozione del Piano Paesistico Regionale. Servirà...adesso penso una variante generale, immagino, cosa che non è stata fatta, perché? Perché il Piano Paesistico è di interesse pubblico e quindi quando c'è l'interesse pubblico siamo ancora in attesa. Diciamo che non siamo d'accordo con questo sviluppo del territorio. Riteniamo la grande opera di cementificazione di Pernate gravemente sbagliata e non condividiamo assolutamente tutto ciò che riguarda la vostra idea di sviluppo della città. La logistica che avete in mente e che state portando non ha le adeguate infrastrutture in città e lo vediamo, non porta posti di lavoro pregiati, porta posti di lavoro non di qualità, salario basso con persone che sono povere nonostante un posto di lavoro, che non riescono a permettersi una casa, non ci sono le case popolari, c'è l'emergenza sfratti. Lo scenario che sta venendo fuori è tutta colpa della vostra azione politica profondamente sbagliata. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Chiedo se vi siano altri interventi? Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. No, prego signor Sindaco.

SINDACO. Giusto due cose, giusto perché vorrei mettere qualche puntino sulla i di quello che ho ascoltato oggi perché mi sembra giusto. Allora, punto primo. Allora, qui abbiamo sentito interventi che hanno puntato il dito contro la regolarità normativa dell'impianto e del processo che stiamo mettendo in campo per andare nella direzione di adottare il Piano Regolatore, e qui stiamo parlando non di come è stato smarcato penso chiaramente dall'Architetto Foddai, poi se non sarà così vedremo, tanto ognuno ovviamente ha gli strumenti per poterlo poi verificare, no? Quindi dal nostro punto di vista andiamo avanti in questa direzione perché sappiamo che non dobbiamo fare una variante, perché il Piano Regolatore prevede da 15 anni, non da ieri, da 15 anni lo sviluppo di un'area in quella zona a Nord - Est della città dove esisteva già da tempo, come è stato detto, il Centro Intermodale Merci, che era rilevante, che era a proprietà pubblica, perché era di proprietà della Regione, per la maggioranza è di proprietà di Regione, Provincia e Comune, che era sostanzialmente

bloccato nel suo sviluppo e nella sua crescita e nell'adozione di un piano industriale che potenzialmente poteva portarlo a farlo diventare l'HUB logistico intermodale uno dei più importanti in Europa, così come è scritto non nei piani programmatici del Comune di Novara, a livello nazionale e a livello internazionale europeo perché la nostra città, il nostro territorio ha anche questa vocazione volente o nolente, ha anche questa vocazione, non lo scriviamo noi, lo scrivono i documenti programmatori a livello europeo e a livello nazionale. L'area era sostanzialmente bloccata dicevo dal fatto che il CIM non avesse risorse per poter investire, tant'è che una volta approvato, mi sembra nel 2008, adottato nel 2008 o forse anche qualche anno prima, il Piano Regolatore Generale della città di Novara, una serie di cittadini proprietari di quelle aree si sono trovati a pagare da un giorno all'altro un'IMU su quei terreni, che di fatto erano ancora terreni agricoli ma urbanisticamente erano passati a logistico - produttivi, un'IMU di un certo livello, consapevoli del fatto che in quell'area lo strumento programmatico urbanistico principe del Comune di Novara indicava lo sviluppo logistico, consapevoli del fatto che in quell'area loro avevano degli interessi legittimi che si sarebbero potuti, diciamo così, realizzare. Posso continuare per piacere? Sto facendo una cronistoria, non sto facendo polemica, sto raccontando delle cose che mi sembra che siano diciamo così oggettive Allora, nel 2014, mi sembra, questi cittadini cominciavano a disperare che questo accadesse tant'è, mi risulta, perché me l'hanno detto loro, che si sono rivolti all'Amministrazione dell'epoca per chiedere "ragazzi, qui ci siamo rotti le scatole di pagare l'IMU, no, ci siamo rotti le scatole. Qui nessuno, contrariamente a quello che ci è stato detto e a quello che prevede lo strumento urbanistico di sviluppo di quell'area lì, qui nessuno fa l'investimento, nessuno viene a investire qua. Per piacere, non ce la facciamo più a pagare l'IMU". Rinunciamo ai nostri interessi pur di non pagare più l'IMU. All'epoca l'Amministrazione in carica, ed è qui presente una parte di quell'Amministrazione in questo Consiglio Comunale, decise di fare una sorta di call per chiedere chi di questi cittadini proprietari di queste aree vuole che ritornino ad essere agricole? Rispose una minima parte. Quanto? Il 31% si presentò a dire va bene vogliamo retrocedere ad agricole. La restante parte, quindi il 69%, non fu d'accordo, non fu d'accordo e si può anche comprendere, cioè preferirono continuare a pagare un'IMU logistica-produttiva sull'agricolo, con la speranza che comunque qualcosa sarebbe stato fatto, così come prevedeva il Piano Regolatore Generale della città, piuttosto che retrocedere. Ma mi risulta che fu fatta anche un'analisi di quello che si sarebbero potute verificare nel caso in cui ci fosse stata una retrocessione da aree. logistico - produttive ad agricole. È evidente che se il 69% non era d'accordo, cosa faceva il 69%? Faceva ricorso e avrebbe richiesto indietro l'indebito pagamento, secondo loro ovviamente, fatto durante tutti quegli anni. Come dire, io cambio il Piano Regolatore, ti faccio pagare di più e poi quando mi gira lo ritorno indietro ed è stato fatto cassa per 7/8 anni. Oh, ma non funziona così. Ci sono degli interessi legittimi da tutelare, tant'è che all'epoca l'Amministrazione poteva benissimo retrocedere alle aree agricole, chissà perché non l'ha fatto, chissà perché non l'ha fatto...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO. No, no, no, io non dico che voi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, per favore, per favore manteniamo l'ordine in aula grazie. Per favore, un attimo signor Sindaco...per favore, Consigliere...per favore nel dibattito nessuno è intervenuto interrompendo chi stava parlando. Grazie.

SINDACO. Dovete sapere che qui siamo...

PRESIDENTE. Per favore, Consigliere Pirovano...Consigliere Pirovano, la prego di non interrompere, per favore, mantenete l'ordine di quest'aula va bene? Per favore, Consigliere Pirovano.

SINDACO. Perché qui dovete sapere, cari Consiglieri di Maggioranza, che siamo di fronte a gente che si sta facendo paladina di diritti di persone per le quali non hanno fatto niente, per le quali non hanno fatto niente, niente...

PRESIDENTE. Per favore, continui...

SINDACO. E adesso, per speculare un po' politicamente...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, mantenete l'ordine, per favore...

(Interventi fuori microfono)

Allora, innanzitutto, per favore potete mantenere l'ordine in aula?

(Interventi fuori microfono)

Per favore. Per favore. Va bene, la seduta, la seduta....

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Pirovano la invito a sedersi, per favore, per favore, per favore. Va bene, potete rispettare l'aula e continuare il dibattito?

(Interventi fuori microfono)

Per favore, signor Sindaco, lei continui ad intervenire...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO. Come faccio a parlare?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per favore, per favore, per favore, invito a rispettare la...per favore, per favore, per favore, vi invito a riprendere i posti e...per favore, adesso continuiamo, per favore...posso richiedere l'ordine in aula?

(Interventi fuori microfono)

Per favore? Posso richiedere...Allora, per favore, adesso tornate tutti...

(Interventi fuori microfono)

Per favore. Consigliere Pirovano, Consigliere Pirovano, per favore.

(Interventi fuori microfono)

Se continuiamo devo sospendere il Consiglio Comunale, quindi per favore vi richiedo di tornare in ordine e smetterla di creare un dibattito tra di voi e rispettare anche le persone presenti e anche il Presidente. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Guardi, non mi dica questo perché non sono solito rispettare le persone. Consigliera Paladini, la ringrazio per questo, ma quando ci siamo trovati in Capigruppo poteva essere un'idea condivisa come abbiamo condiviso l'orario e quant'altro. Non cercate di strumentalizzare il rispetto delle persone. Ritorniamo sul tema che è sacrosanto e tutti hanno il diritto di essere presenti. Grazie. Prego continui il suo intervento. Grazie.

SINDACO. Allora, messi i puntini sulle "i", adesso basta perché non volevo far polemica...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, Sindaco, si attenga al suo intervento. Grazie.

SINDACO. Va beh, non volevo fare polemica però volevo mettere i puntini sulle "i" perché è giusto metterli...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO. ... perché è giusto metterli, perché qui speculare politicamente non va bene. Allora, detto questo...sì, confermo, allora è intenzione dell'Amministrazione andare in questa direzione, ovviamente rispettando le norme. Nel caso in cui ci sia un minimo dubbio, e ovviamente va accertato però, perché da quanto ci risulta a noi in questo momento la procedura urbanistica non è corretta, di più, perché non ha bisogno di nessuna variante e perché dà attuazione a una cosa che è normale che avvenga visto che è stata programmata da tempo. Allora, un conto è dire...allora, sì va bene, allora il progetto... anch'io quando mi hanno presentato il rendering, tra l'altro davanti a tutti, mi sembra, eravamo in Broletto, forse, eravamo in Broletto, ci avevano raccontato circa 200 metri. Allora, io ho chiesto bene anch'io, quando Rossano Pirovano mi disse guarda che lì è troppo vicino perché sono 80 metri anch'io ho chiesto. Effettivamente non sono 200 metri, sono 120 metri però comprese la duna e i bastioni. Allora, attenzione però, al di là di questo aspetto qui che poi andremo a valutare con più attenzione e magari con più con più dettaglio nel momento in cui, si andrà avanti o no questo lo vedremo, perché è legittimo che coloro i quali sono contro un progetto di questo genere possano far valere le loro ragioni nelle sedi opportune, però devo essere chiaro: noi dobbiamo prendere delle decisioni amministrative e possiamo prenderle in un modo o nell'altro. Secondo noi, per lo sviluppo del Centro Intermodale Merci è opportuno sviluppare quell'area che prevede una piastra di interscambio tra CIM e Develog, tra CIM ed Develog e non era necessario farla come è stato spiegato, okay? Al di là dei servizi comuni che secondo me i servizi, anche se non sono comuni, devono essere sviluppati perché

quell'area ha bisogno di una sistematizzazione dal punto di vista delle aree di parcheggio dei camion, dei servizi per i camionisti, cosa che verrà sviluppata a breve dal CIM attuale così come ci è stato confermato, forse ci hanno già presentato il progetto, ce l'hanno già depositato per creare un'area di ospitalità dei camionisti, di servizio, dove possono dormire, in modo tale che non ci sia più tutta quella sporcizia in giro e quel parcheggio selvaggio che nell'area si nota da tempo. Quindi qui il progetto è già stato presentato, okay? Al di là di quello, secondo noi lo sviluppo di quell'area lì è necessario per far diventare il Centro Intermodale Merci, il Centro Intermodale più importante non d'Italia, d'Europa. Come non è vero? Allora, questo avrà delle ricadute? Questo avrà delle ricadute, sì, sicuramente potrà avere delle ricadute, sicuramente non si vedranno più, nel caso in cui si faccia questo progetto, non si vedranno più i campi, non si vedrà più da Pernate la strada e la ferrovia perché in questo momento quando tu guardi vedi i campi sulla strada della ferrovia, non si vedrà si vedrà, un bastione con degli alberi, okay? Speriamo e valuteremo e vigileremo nel caso in cui si faccia che venga fatto nel modo migliore. Io sono convinto, non sono così convinto, anzi come qualcuno di voi, ma sono aperto a discuterne e ad approfondire il tema, non sono così convinto che un insediamento lì possa portare così tante negatività, come avete sottolineato voi, anche all'abitato di Pernate anzi, da quello che sto raccogliendo, sembrerebbe che addirittura succederà il contrario, vale a dire una valorizzazione immobiliare di Pernate, al netto delle ricadute ambientali, e quelle poi le dovremo valutare con più attenzione, addirittura una valorizzazione immobiliare, dell'abitato. Ma vale solo la valorizzazione immobiliare? Certamente no, non è che uno si può basare solo su quello, eh no perché certe volte succede questo, che intorno ai Centri Intermodali, intorno agli insediamenti produttivi succede una cosa che si sviluppano servizi, si fa attrazione di personale, si sviluppa il comparto immobiliare, si valorizzano le aree. Di solito succede così, però bisogna valutare attentamente le ricadute ambientali. Di questo sono convinto anch'io che bisogna fare un'analisi un po' più approfondita, però se da un punto di vista normativo e di procedura noi diamo legittimamente, senza violare alcuna norma urbanistica, attuazione a un Piano Regolatore che va anche nella direzione di accontentare gli interessi legittimi, non soltanto i proprietari terrieri, ma soprattutto l'interesse pubblico della città, e qual è l'interesse pubblico della città qua al netto dell'interesse privato che c'è negli insediamenti? Non è che può essere ogni azienda soltanto pubblica, ci sono le aziende private, ci sono le aziende private che fanno insediamenti e nello stesso tempo hanno delle ricadute anche pubbliche. È solo di tipo occupazionale? Non è soltanto di tipo occupazionale, non è soltanto di tipo occupazionale, perché dà una spinta al Centro Intermodale, dà una spinta agli investimenti infrastrutturali, dà una spinta alla realizzazione di documenti programmatici sovranazionali che renderanno la nostra città più attrattiva dal punto di vista dei servizi, dal punto di vista delle aziende, dal punto di vista degli insediamenti, dal punto di vista dell'attenzione infrastrutturale. È solo questo quello a cui dobbiamo puntare? Ma no, ma infatti stiamo lavorando sullo sviluppo dell'università che sta conoscendo infatti. Stiamo partecipando a progetti per attirare studentati, stiamo attivando progetti per cercare di fare arrivare i centri di innovazione dell'ex area De Agostini. Stiamo lavorando su più tasselli, alle riqualificazioni urbanistiche. Abbiamo appena costituito il fondo per la riqualificazione di Casa Bossi e dell'area dell'ex Macello. Ci sono tanti tasselli della città sui quali lavorare, tra i quali la logistica ha sicuramente una parte importante perché volente o nolente, la nostra città ha una vocazione

da quel punto di vista lì e non lo diciamo noi, lo dicono i documenti programmatici sovranazionali ai quali non è che dobbiamo andare lì come, che ne so, diciamo come se fossero la Bibbia, me ne rendo conto, ma dobbiamo tenerne conto, non possiamo ignorarli da quel punto di vista lì. Dal punto di vista occupazionale io ho sentito delle cose. Allora, posti di lavoro poco pregiati o precari. Allora, attenzione però qua. La logistica di cui stiamo parlando non è la logistica della grande distribuzione sul modello tra virgolette di (inc. 2:06:22.4), quella che utilizza le cooperative che fanno dumping sottopagati e la concorrenza tra cooperative per prendere il lavoro porta a un prezzo scontato, talmente tanto che viene fatto ricadere sullo stipendio del lavoratore e sulla sicurezza del lavoro. Qui stiamo parlando di insediamenti che utilizzano il Contratto Collettivo Nazionale del Trasporto e della Logistica, come quello che ha Amazon. Io mi chiedo: il lavoro pregiato...allora, voi siete andati dentro a vedere come lavorano quelli di Amazon, e sto parlato di quelli a tempo indeterminato, perché poi ci sono anche quelli a tempo determinato che ancora non hanno un contratto, su tre turni prendono 1.600 euro al mese. Cioè io non so se gli operai di una fabbrica prendono più o meno la stessa cifra, se sono specializzati prendono magari qualcosina di più, cioè non è lavoro non pregiato quello, attenzione, c'è logistica e logistica. Cioè io non so quanto prendiate voi nelle vostre attività, però voglio dire cioè sicuramente, sicuramente non è un lavoro che è da buttare al macero perché, ripeto, senza quei contratti di lavoro a tempo indeterminato che in questo anni sono stati creati, noi avremmo una situazione per tante famiglie e per tanti giovani nettamente peggiore rispetto a quella attuale, nettamente peggiore. Stiamo parlando di 900 persone certificate, cioè me le hanno fatte vedere, okay? Allora, è solo questo? No, sicuramente no. C'è l'aspetto occupazionale, c'è l'aspetto ambientale, c'è l'aspetto programmatico - strategico sullo sviluppo dell'area del Centro Intermodale Merci, ci sono tanti aspetti da contemperare e da valutare. L'impatto su Pernate. Io non voglio soltanto una cosa che si faccia terrorismo psicologico, perché è semplice fare terrorismo psicologico, è semplice, basta cominciare a sparare, basta cominciare a sparare e tutti cominciano ad aver paura. Allora, valutiamoli bene questi aspetti, però ci sono tante situazioni da tenere in considerazione. C'è un interesse pubblico superiore della città che va valutato anche, non soltanto l'interesse del singolo, perché mi sembra la Consigliera Allegra abbia parlato di grande risultato nel riuscire ad essere riusciti a portare qua tante persone con la partecipazione. Purtroppo questa si chiama partecipazione passiva non attiva. La partecipazione passiva...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO. No, scusate, no scusate, allora io allora...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO. No, ma scusate, ma io posso finire il mio concetto?

PRESIDENTE. Faccia concludere il Sindaco, grazie Consigliera Paladini. Prego, prosegua.

SINDACO. Ho detto *purtroppo* perché c'è una differenza...

PRESIDENTE. Per favore, Consigliera Paladini, per favore, continui...

SINDACO. Se mi fate finire il concetto invece di fare i ...

PRESIDENTE..... per favore fate proseguire il Sindaco. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO. La partecipazione attiva è quando uno si impegna regolarmente e continuamente in un'attività propositiva. La partecipazione passiva, non lo dico io lo dice il dizionario, allora è quando uno si attiva solo quando vede un proprio interesse lesa, e in questo caso siamo in questo caso, okay? Non è un termine negativo, è una differenziazione tra partecipazione attiva e partecipazione passiva...Non era... Non si può parlare....

PRESIDENTE. Per favore, per favore, fate concludere il Sindaco, grazie. Prego.

SINDACO. Presidente, io...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. No, per favore: sulle tempistiche io sono stato clemente con chiunque e se qualcuno vuole...e poi era comunque a dodici minuti, Consigliere Pirovano, quindi lo fate concludere, grazie.

SINDACO. Quindi – e concludo – il messaggio che...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Chiedo scusa...prego signor Sindaco, grazie.

SINDACO. Il messaggio di cui voglio parlare è che noi non stiamo facendo niente che non possa essere fatto secondo le norme di attuazione del Piano Regolatore Generale: è da 15 anni che si doveva fare questa cosa qua, perché è stata programmata 15 anni fa e quindi da 15 anni si doveva fare sta cosa, okay? E allora detto questo siamo però sicuramente disposti a valutare tutti gli aspetti soprattutto da un punto di vista ambientale, *soprattutto* dal punto di vista ambientale posto che l'atto programmatico che prevede lo sviluppo del Centro Intermodale Merci dal mio punto di vista è sacrosanto, ci sono stati 15 anni di attesa da parte di tantissimi soggetti per lo sviluppo di quell'area lì e adesso che diamo attuazione... 15 anni fa andava fatto e adesso che diamo attuazione a un Piano Regolatore Generale così come è negli atti programmatici, quindi sicuramente va fatto ma con le dovute cautele e i dovuti impatti di mitigazione, con la mitigazione degli impatti da un punto di vista ambientale; su questo sono perfettamente d'accordo e su questo si concentrerà soprattutto la mia attenzione. Detto questo, secondo me è giusto che chi non è d'accordo con queste impostazioni faccia

tutte le mosse che sono in suo potere per poter verificare la legittimità della procedura e del procedimento che stiamo mettendo in atto, quindi noi siamo ben contenti anche se verrà fatto il ricorso al TAR.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Si è iscritto a parlare il Consigliere Picozzi, prego.

Consigliere PICOZZI. Chiedo la cortesia che mi sia permesso di fare questo intervento in piedi, così mi farò sentire bene...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore: chiedo scusa Consigliere Picozzi, il problema è che non si sente per la registrazione se non parla bene a microfono...

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente. Allora, voglio dire un paio di cose e intanto che i Consigli sono pubblici, sono aperti al pubblico e la cittadinanza può intervenire sempre ma quella Commissione che abbiamo fatto al Broletto dove abbiamo parlato degli stessi temi non era così partecipata e io ho visto sempre le stesse persone.

Riguardo a quello che ho detto stamattina, premetto che la mia è un'estrazione meridional/proletaria, io quando parlo cerco di farmi capire da mio padre, da mia nonna, da quelli che frequentano il mio Ufficio Postale, da quelli coi quali parlo tutti i giorni e da quelli che mi chiedono di poter lavorare: io da voi ho sentito un sacco di cose, ho sentito un sacco di discorsi ma non vi ho mai sentito una volta nominare la parola *lavoro* mentre il lavoro secondo me è la cosa che prima di tutto dà dignità e che qualifica una persona, perché non c'è lavoro buono e lavoro cattivo, c'è il lavoro o il non lavoro....

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, per favore, vi chiedo di rispettare l'intervento del Consigliere Picozzi. Prego Consigliere, prosegua, grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, non si può intervenire durante un altro dibattito, grazie... per favore chiedo a tutti quanti di rispettare l'aula e lo chiedo a tutti indistintamente come sempre: soprattutto in questo momento non state rispettando il Consigliere Picozzi che stava intervenendo. Grazie.

Prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Quindi stavo dicendo che forse ho interpretato male io o non ho capito niente in tutti questi anni ma pensavo che i partiti di Sinistra, la Sinistra, i figli dei comunisti si occupassero dei lavoratori e di quelli che non mettono insieme pranzo e cena e invece vediamo che si occupano del paesaggio, del vedere il Monte Bianco e allora a qualcuno dei miei clienti ai quali io personalmente ho prestato dei soldi perché non

arrivavano a mangiare la sera, dirò “guarda, puoi mangiare tranquillamente con il paesaggio, guardando il panorama”... quindi io sono assolutamente convinto....però io non vi ho interrotto, sono stato in silenzio e vi ho ascoltati, ho ascoltato tutte le vostre discussioni, quindi penso di avere il diritto di poter dire anch'io quello che penso e allora, io sono sicuro che quello che stiamo facendo è un qualcosa che facciamo per il futuro dei nostri figli, perché sono stufo di vedere che ogni anno 150.000 delle nostre menti migliori alle quali insegniamo e che facciamo laureare, vanno all'estero mentre noi ci importiamo decine di migliaia di questi che dobbiamo mantenere magari con un reddito di cittadinanza...
Io non vi ho interrotto, non vi ho interrotto...

PRESIDENTE. Vada avanti Consigliere Picozzi...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PICOZZI. Riguardo a quello che ho detto stamattina, era una figura retorica, era per rafforzare quello che dicevo per farmi capire anche da quello che passa sotto in strada, perché magari non lo sapete ma ve lo dico, io il 10 febbraio del 2018 ho personalmente stretto la mano al Papa quindi diciamo che non sono il satanista che voi possiate pensare che io sia, quindi se noi parliamo di quello che stiamo facendo come Amministrazione è quello di cercare di dare un futuro ai nostri figli, i nostri figli che magari studiano e poi sono costretti ad andare fuori dall'Italia perché qua non si trova lavoro, cerchiamo prima di tutto di dare lavoro e come ha detto anche il Sindaco saranno lavori non di basso lignaggio ma saranno lavori che seguiranno il contratto collettivo nazionale di lavoro, quello che i sindacati hanno pattuito, quindi non vedo tutto questo... Diciamo che questa cosa da voi è stata caricata ideologicamente in maniera proprio spudorata e forse per avere un po' di visibilità vi attaccate a queste cose qua, comunque noi quello che stiamo facendo era nel nostro programma elettorale, l'abbiamo presentato e sappiamo com'è andata a finire, è inutile che glielo ricordo, Consigliere Pirovano, sappiamo com'è andata a finire e quindi vuol dire che così scarsi non siamo. Alla fine io sono dell'idea che il popolo è sovrano e che quando si va a votare sceglie tra una visione ed un'altra ed è per questo motivo che siamo seduti su banchi opposti...okay? Benissimo..., “meno male” lo penso anch'io perché checché ne vogliate dire, Novara per fortuna nostra è in una posizione geografica che fa gola e che serve alle retrovie di Genova, di Alessandria e cioè siamo appetibili e allora cerchiamo di...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore! Prego, prego...un ruolo lasciatemelo fare: prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Comunque voglio dire anche questa cosa, e cioè che hanno avuto un intero mandato per cambiare questa cosa... e invece non l'avete cambiata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Picozzi. Chiedo se ci sono altri interventi, sennò passiamo alle dichiarazioni di voto: prego Consigliere Baroni, a lei la parola.

Consigliere BARONI. Grazie Presidente Allora, come ho spiegato varie volte io non c'ero nel 2018, sono arrivato da poco però quello che vorrei sottolineare è che la mia lista si chiama Insieme per Novara e allora lo spirito con cui secondo me bisogna amministrare è quello di ascoltare i cittadini. Qui abbiamo un comitato che da anni lavora e si batte sul suo territorio: è una forma di partecipazione che secondo me è molto importante e va valorizzata e quindi forse andava ascoltato un po' prima piuttosto che arrivare a questo punto. Credo che giustamente si farà ricorso al TAR e si vedrà chi ha ragione, ma secondo me la cosa importante sarebbe effettivamente curare molto di più la partecipazione, passiva o attiva che sia, e dare ai cittadini la possibilità di sapere, di conoscere, di intervenire anche perché non sono cittadini qualsiasi, qui ci sono persone qualificate, che hanno fatto degli studi e che hanno fatto degli approfondimenti e quindi non è assolutamente strumentale questa polemica ma vuole essere un contributo a definire veramente quello che è il bene di un territorio. Sulla polemica del lavoro, evidentemente...mi permetto di dire che purtroppo c'è il lavoro nero e poi c'è il lavoro buono, quindi non è che tutto il lavoro va bene: in Italia ci sono tre milioni e mezzo di persone che lavorano in nero ed è una vergogna, quindi il problema è effettivamente tutelare il lavoro buono e il lavoro vero. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Baroni. Prego Consigliera Paladini.

Consigliere PALADINI. Grazie Presidente. Mi dispiace che non ci sia il signor Sindaco perché ha parlato dizionario e allora...davvero, ogni volta me lo riprometto ma credo che la prossima volta...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PALADINI. No, non sono già intervenuta, Mattiuz... stava chiedendo se c'è del tempo, l'ho sentita, Mattiuz, c'è un Presidente che sa fare il Presidente e quindi...

PRESIDENTE. Prego, prego Consigliera Paladini, continui. Grazie.

Consigliere PALADINI. Stavo dicendo signor Presidente che più volte in quest'aula viene ricordato l'utilizzo e l'importanza del dizionario e allora poco fa il signor Sindaco è intervenuto e come al solito ha fatto la sua spiegazione cercando di aprire le porte a verità che non erano comprese dai più, peccato però che forse non lo conosca lui il significato di alcune parole, la prima su tutte è "intermodale".

Quello che stiamo andando ad approvare, anzi che non andremo ad approvare, scusate, ho sbagliato parola...quello che non si andrà ad approvare, quello che state imponendo a questa città, non è un *continuum* rispetto a quello previsto dal Piano Regolatore che appunto prevedeva uno sviluppo intermodale, è tutt'altra cosa perché il dizionario dice... scusi Negri, ha bisogno di me? Assessore Negri, ha bisogno di me? Allora: "intermodale" vuol dire *movimento di merci nella stessa unità di carico* ma quello che si sta andando a sviluppare con questo progetto non prevede nulla di tutto ciò che ha raccontato un attimo fa il Sindaco perché il Sindaco racconta da anni e lo raccontava ancora quando aveva le quote di CIM e

andava con Barbone a vedere come sviluppare le aree, qual era la soluzione migliore e diceva che doveva interpellare l'intelligenza, le attività, le aziende del territorio... però scusatemi, c'è un sacco di altro tipo di fastidio oltre alla mia voce quando vi grido addosso, eh, ve lo assicuro...e poi io lo ammetto e lo so che è molto fastidiosa la mia voce, ma lo faccio volontariamente, guardate, è proprio una mia volontà...

PRESIDENTE. Guardi che passano i minuti...

Consigliere PALADINI. Anche le ore, grazie Presidente, ma io me le prendo tutte se lei vuole...quello che stavo cercando di dire è che poco fa il Sindaco ci ha detto come questa necessità fosse una necessità di 15 anni fa quando c'era la vocazione che quello diventasse un Hub, intermodale appunto. Guardate, siccome in questa città più volte è riecheggiata la voce di insediamenti non logistici ma di grandi aziende che avrebbero dovuto scegliere Novara e che stavano guardando e valutando, tutte quelle grandi aziende per cui Giordano dichiarava in quest'aula che c'erano già le ruspe - andate a vederlo quando votate - c'erano già le ruspe col motore acceso e io mi ricordo che mi dicevo "ma dove caspita sono tutte queste ruspe?" insomma forse le aveva usate tutte Salvini per farsi la foto, perché io di ruspe a Novara non ne ho mai viste poi...Doveva venire Moncler, doveva venire Ikea, andate a vedervi gli streaming, tutte quelle aziende poi respingevano al mittente le offerte perché questa città non avendo l'intermodalità sufficiente...andammo a vedere Verona e andammo a vedere altri luoghi ma non avendo Novara l'intermodalità sufficiente, loro scelsero di non insediarsi a Novara. Oggi non state scrivendo una nuova storia e quelle aziende continueranno a non venire, quindi le 150.000 intelligenze eccellenti continueranno ad andare all'estero, ve lo dico già; qui oggi state pianificando e decidendo sulla pelle di tutti i novaresi - e anche galliatesi e anche altro - capannoni che nulla hanno a che fare con l'intermodalità, okay? Arduino, segnati questa parola sul vocabolario, te ne ho date altre in questi 7 anni ma anche questa forse è una parola che non avete ancora imparato e mi fa arrabbiare che il Sindaco dopo 7 anni ci venga a prendere in giro anche perché quando nel 2018 faceva le foto con Barbone in giro per gli scali merci, lui raccontava questa necessità e diceva che la decisione di andare nella direzione del Boschetto era proprio per questo bisogno, sottolineando, dichiarazioni del 2018 di Barbone indicato da voi e poi con la vendita delle quote dismesso da quell'incarico, il Sindaco Canelli col caschettino - e ci sono delle foto meravigliose del Sindaco Canelli col caschettino e il giubbottino...- sapete quando faceva il Sindaco Transformers - ecco, quando faceva il Sindaco Transformers in quell'epoca andava in giro per scali e diceva che l'intermodalità era la soluzione per questa città... e si andava nella direzione opposta a quella verso cui state andando oggi. A me fa veramente impressione la bugia con cui riuscite ad andare avanti, perché visto che avete vinto col 70 %, a pagina 20 del vostro programma, questo sviluppo voi l'avete totalmente omesso del vostro programma e quindi oggi state tradendo non solo i pernatosi ma tutto il 70% che vi ha votato, perché non vi ha votato per questa cosa: ma almeno voi che siete in quel Consiglio l'avete letto il programma di Canelli? L'avete letto o non l'avete letto? Perché questo nel programma di Canelli, anche se oggi ci viene a dire che era da 15 anni che era scritto - ma non era scritto così e vedremo alla fine se davvero è fattibile questa vostra interpretazione - nel programma di Canelli questa cosa non c'era ed è passato un anno e mezzo. Sapete cosa è successo in un anno e mezzo? Che il

privato è diventato concreto, come lo è stato per Casa Bossi, come lo è per tutti i supermercati, come lo è per il macello e come lo è per tutte le varianti che avete fatto in questa città... come lo è per Sant'Agabio dove avete riportato dentro la logistica eccetera eccetera eccetera. C'è un privato, ecco cosa è cambiato; prima c'era il pubblico che non aveva soldi e oggi arriva il privato con i soldi e allora si cambiano le decisioni di questa città ed è veramente grave.

Voi non state scegliendo niente, state violentando questa città in maniera costante e l'altro giorno, otto giorni fa, un vostro Assessore strappava il manifesto di un comitato pacifico che stava soltanto varcando la soglia dell'aula e invece voi valicate il ponte del Terdoppio e occupate suolo con tutta la violenza inaudita che vi è consentita e che anzi che vi prendete in maniera arrogante. Questa è la differenza, la vostra arroganza sta anche qui che non state permettendo alle persone che non sono passive perché sono vent'anni che esiste questo comitato e contestava Canelli già anche sull'utilizzo delle risorse per la difesa ambientale, sono vent'anni che esiste questo comitato e che oggi voi lo offendiate quando tra queste persone – Consigliere Picozzi visto che lei lo ricorda sempre - ci sarà anche qualcuno che ha votato per voi - e quindi siete degli ingrati anche per questo - e comunque sono cittadini e voi dovete occuparvi del 100% dei cittadini, non solo del 70% che vi ha votato, voi oggi dovrete vergognarvi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, per favore: Consigliera Paladini le chiedo di venire a concludere sul tema, grazie.

Consigliere PALADINI. Vengo a conclusione: vi dovrete vergognare perché sventolate la parola *lavoro* come si fa con la campanella per i cani di Pavlov... e se volete poi vi porto il dizionario anche per questo.

E' vergognoso che vi ammantiate dei posti di lavoro e mettiate soltanto questo sul tavolo... i posti di lavoro e poi riuscite a dire riferito a chi quei lavori dignitosi li fa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore Consigliera Astolfi, sta intervenendo la Consigliera Paladini che però prego di concludere

Consigliere PALADINI...e poi vi rivolgete alle persone che in maniera dignitosa svolgono quei lavori difficili, dicendo *quelle persone, questi qui*. E allora facciamo un po' di pace perché quello che succederà è che 150.000 intelligenze universitarie non arriveranno a Pernate per progettare quattro capannoni che sono dei prefabbricati, uno: secondo, non state facendo l'intermodalità ma state facendo la logistica più semplice che si possa immaginare e terza cosa, signor Sindaco...come terza cosa, visto che adesso è lì, verifici, perché a me a volte sembra veramente che ci siano delle cose... Scusi?

(Interventi fuori microfono)...

Chiedete il fatto personale...

PRESIDENTE. Prego Consigliera Paladini continui per favore, continui e concluda. Grazie.

Consigliere PALADINI. Non so bene cosa ci sia da ridere in questo dibattito, perciò io le chiedo ancora adesso Presidente - visto che lei è una persona intelligente che ha detto poco fa che ha cuore sempre le persone - io le chiedo di mandare lei un messaggio diverso, provi a chiedere a una sola persona, ovviamente in maniera pacifica perché loro lo sono, in maniera rispettosa dell'aula, di presentare le proprie considerazioni...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini...

Consigliere PALADINI. ...mi faccia finire: se non in questo Consiglio perché non è in questo Ordine del Giorno ma lo metta al primo punto del prossimo Consiglio Comunale perché avere un Consiglio in cui si ascoltano i cittadini è necessario, forse voi non vi state rendendo conto che oggi è Pernate, oggi è il mercato, oggi è tante cose, se non le affrontate il problema poi è di tutta la città. Io credo che oggi voi abbiate la possibilità di dare un messaggio alla vostra Giunta che sceglie di non interpellare neanche voi Consiglieri... voi siete dei Consiglieri e delle persone quindi chiedete alla Giunta di essere coinvolti in questo grandissimo progetto di trasformazione. Grazie.

(Esce il consigliere Fonzo – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Prego: le concedo il fatto personale Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Ma giusto una replica perché sono stato preso in causa, mi ha detto di studiare e informarmi sulla parola *intermodale* e io la ringrazio, sono andato su Internet e Wikipedia e ho imparato subito al volo.

Volevo però rispondere alla Consigliera Paladini di dare una ripassata ai vocaboli *arroganza* e *presunzione* perché magari se li è dimenticati: vada a guardare bene il significato dei vocaboli *arroganza* e *presunzione*. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore Consigliere Gagliardi, per favore, per favore...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore, potete tenere tutti un tono...?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Pasquini.... Consigliere Pasquini, concluda il suo intervento. Consigliere per favore...

(Intervento fuori microfono)

Vi chiedo a entrambi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Pasquini, per favore...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. 17 minuti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Lei ha concluso il suo intervento o no? Ha concluso? Grazie Consigliere Pasquini. Non ho altri interventi iscritti e chiedo se vi siano dichiarazioni di voto: prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Guardi Presidente, io....

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PIROVANO. Vuole intervenire prima lei?

PRESIDENTE. No, no, per favore, continui...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PIROVANO. Presidente, mi dica cosa devo fare e io lo faccio

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, per favore...io chiedo a tutti di...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Io dicevo, Presidente...sa che io quando intervengo ho l'abitudine di rivolgermi al Presidente per una questione di rispetto istituzionale, per cui dicevo che oggi c'è stata una discussione dura nei toni e nei modi ed è stata una discussione sicuramente franca, anche. Credo che grazie a questo percorso che come minoranze tutte abbiamo messo in campo cioè di voler discutere in questo Consiglio Comunale una mozione dove si chiede di fermarvi, di sospendere e di riflettere anche sulla base delle parole che ha detto il Sindaco perché il Sindaco ha detto *io sono convinto che sulla parte procedurale è tutto okay ma non sono altrettanto convinto e non sono altrettanto sicuro sugli aspetti ambientali.* Bene signor

Sindaco, anche sulla base di questo, quando si parla di un polo logistico di queste dimensioni attaccato alle case a 80-100 metri dalle case, credo che oggi in Italia non esista un'attività di questo tipo e cioè oggi in Italia non c'è la realizzazione di un nuovo polo logistico così vicino alle case. Io credo che invece questo ci dovrebbe far riflettere, dovrebbe farci quantomeno fermarci un attimo, fare le verifiche per essere sicuri a 360 gradi perché anche il Sindaco su un aspetto ha detto che non è certo al 100% e che dovrà vigilare. Allora prima di fare danni, noi vi chiediamo “*fermatevi, verifichiamo, se è il caso ne discutiamo e poi magari ci sarà tempo di approvare e di procedere*” però almeno adesso diamo un segnale a tutti quei cittadini che come dire sono preoccupati, confrontiamoci magari con questi cittadini, spieghiamo le ragioni, pro o contro, ma almeno facciamo questo percorso, perché a oggi questo percorso di confronto non è stato fatto. Allora Presidente, noi voteremo a favore di questa mozione e vi invitiamo a votare a favore di questa mozione perché oggi siamo ancora in grado di correggere alcuni errori però una volta che parte l'insediamento, per 100 anni lì non si potrà più tornare indietro, nel bene o nel male, per cui prima di fare un'operazione di questo tipo dobbiamo essere tutti convinti a 360 gradi e al 100%.

A me sembra che anche dal parte del Sindaco – quindi non dell'ultimo Consigliere Comunale di minoranza, o di maggioranza - non c'è questa convinzione e allora questo è l'invito che vi faccio io come Partito Democratico, quello di riflettere un attimo e magari votare questa mozione che non sta dicendo di sospendere tutto, noi stiamo dicendo in autotutela di fermarci un attimo e di fare ulteriori verifiche, dopo vedremo da queste verifiche cosa si partorirà e quello che viene fuori.

Questo è quello che vi stiamo chiedendo; se non fate neanche questo, evidentemente è perché non avete neanche questa accortezza nei confronti non della minoranza ma dei cittadini di questa città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Prego Consigliere Iacopino

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Riteniamo che la disciplina dell'urbanistica debba guardare soprattutto alla progettazione degli spazi urbani e alla pianificazione degli interventi del territorio, funzionali soprattutto – sottolineo *soprattutto* - a un concreto e reale miglioramento della vita dei cittadini e delle famiglie della nostra città. L'urbanistica dunque non può ridursi solo ed esclusivamente al consumo di suolo: lo abbiamo già ribadito che nel nostro Paese si perdono 2 metri quadrati al secondo e quindi mentre sto parlando si sta formando un campo di calcio di cemento, quindi la nostra città non deve più dare un contributo a questo consumo di suolo.

Lo stesso Sindaco ci ha riferito che ha delle perplessità dal punto di vista dell'impatto ambientale -che condividiamo – per cui riteniamo che Novara non debba trasformarsi nella *capannopoli* metropolitana di Milano e non possa diventare la periferia grigia o il magazzino di Milano, ma debba cercare una propria identità attraverso un percorso di miglioramento del decoro urbano anche grazie all'urbanistica e anche grazie al nuovo Piano Regolatore per l'aumento di tutti i servizi alle famiglie novaresi. Il clima è un aspetto che non può più essere messo da parte, sono tanti anni che ne parliamo e adesso vedo che anche qualcuno nella maggioranza è attento almeno a parole a queste questioni e quindi vi invitiamo a fermarci, discutere meglio di quello che sta succedendo, discutere meglio della più grande opera

logistica sul nostro territorio, di vederne l'impatto e poi coinvolgere i cittadini e noi Consiglieri Comunali. Grazie Presidente; comunque noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente.

La mia vale come dichiarazione di voto di tutta la maggioranza e io ringrazio la maggioranza per questa fiducia. Premetto che il 27 aprile del 2022 è stata fatta una Commissione aperta al pubblico e io ero presente, siamo stati dalle 9:00 ... è finita oltre 1:00, si è data la possibilità a tutti di parlare e di presentare le loro istanze e quindi è stato un primo confronto, noi siamo pronti a confrontarci ancora sul merito ma nelle sedi deputate a farlo, non sui giornali, non portando striscioni, non facendo del terrorismo psicologico.

Con la delibera di Giunta 51, questo Comune ha proceduto ad una presa d'atto di un Piano Industriale tramite un accordo di pianificazione: questo è un progetto che è stato sufficientemente conosciuto, valutato e stimato, che si incardina comunque nel Piano Regolatore votato nel 2008...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PICOZZI. Nel 2008... Presidente...

PRESIDENTE. Per favore Consiglieri...Prego Consigliere Picozzi, continui, grazie...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, devo chiedere per favore, per favore siamo in dichiarazione di voto ed è inaccettabile che... Prego Consigliere Picozzi continui, grazie.

Consigliere PICOZZI. Comunque questo Piano Regolatore poteva essere modificato durante il vostro intero mandato qualora aveste notato incongruenze, mancanza di tutela ambientale o eccessivo consumo di suolo e perché non lo avete fatto, questo ancora non l'avete detto. Da allora i terreni in questione sono diventati terreni edificabili, con un loro valore certamente più alto di un terreno agricolo; ora tornare dopo 15 anni a svalutare questi terreni significa altresì danneggiare tutti quei proprietari che hanno pagato valori di IMU decisamente più alti proprio con la prospettiva di avere dei terreni con reddito maggiore. E ciò significherebbe ledere anche i diritti dei privati alterando i valori economici consolidati su cui queste persone hanno magari costruito i loro progetti futuri. Va inoltre ricordato che Novara si colloca al centro del quadrante nord/ovest della Pianura Padana sull'intersezione dei corridoio europei Lisbona/Kiev e Rotterdam/Genova: il sistema territoriale del quadrante dell'area piemontese...

Però Presidente, io le chiedo di fare in modo che possa finire di parlare....

PRESIDENTE. Per favore... Grazie.

Consigliere PICOZZI. Il sistema territoriale del quadrante Nord/est dell'area piemontese si configura quindi quale nodo trasportistico di primo livello: è un distretto logistico di trattamento delle merci a servizio di una significativa area territoriale che comprende il porto di Genova e l'area Milanese fino ai valichi alpini nord occidentali. L'area di cui discutiamo è classificata nel PRG come *Ambito tematico centro di interscambio destinato alla realizzazione delle attrezzature, infrastrutture e servizi per l'intermodalità per il trasporto su gomma e il trasporto su ferro*, quindi assolutamente in linea con lo sviluppo del nodo di primo livello di cui parlavo prima, le cui attività si possono anche distinguere in intermodalità, insediamenti per la logistica e servizi interportuali, insomma lo sviluppo di un settore strategico come questo, strategico a livello nazionale ed europeo e non lo diciamo noi, non solo relativo al nostro territorio, passa dal coraggio e dalla capacità di prendere le giuste decisioni e questa è per noi una decisione giusta.

Non dimentichiamo che sarà previsto inoltre - e noi lo riteniamo fondamentale - la realizzazione di ampi interventi di mitigazione e di potenziamento ambientale delle aree adiacenti e interventi di compensazione ambientale in aree interne al Comune di Novara con ampia fascia naturale di mitigazione del territorio di Pernate e su questo il Sindaco se ne farà garante in prima persona, l'ha anche detto, quindi per tutto questo noi voteremo convintamente e coerentemente contro questa mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Picozzi. Prego Consigliere Baroni

Consigliere BARONI. Nel confermare la mia ovviamente posizione favorevole alla mozione, volevo ricordare che la Commissione aperta citata prima è stata richiesta dalla Minoranza. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, per favore... per gentilezza basta, grazie. Abbiamo terminato le dichiarazioni di voto e...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano per favore, per favore si accomodi grazie... Va bene, prego. Sono finite le dichiarazioni di voto quindi poniamo in votazione la mozione.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 15, iscritta al punto n. 10 dell'ordine del giorno, ad oggetto "Mozione per il ritiro della delibera di G.C. n. 51 del 31/01/2023"

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 17,00

